L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 3 Maggio 1930 — (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXV. - N. 105 — C. C. Postale

Cent. 25 copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Semestre L. 33.— | Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 | Semestre L. 75.— | Trimestre L. 38.— — Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA, sett. ill. della famiglia italiana, Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO, mensile di cultura per i giovani, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA, quindicinale per signorine, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA, settimanale illustrato femminile, Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO, sett. illustr. a colori per ragazzi, Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

Una pubblicazione assurda

Assalto di oggi, sotto il titolo Una pubblicazione assurda », ppa un amaro e inqualificabile letto contro una « nuova » pubzione che sarebbe, nientemeno, dice dei *Libri Proibiti*. Nuova? nto, è almeno quattro mesi che uovo Indice ha visto la luce tipi della Poliglotta Vaticana tti i giornali italiani se ne sono amente e — bisogna dirlo — paticamente occupati, anche per mpestiva e dotta introduzione Card. Merry Del Val.

uovo, dunque, l'Indice non può neanche in senso relativo: e uno scrittore, che vuol essere rrente della « coltura » e per nderla offende l'autorità della sa, non c'è male.

le ritardo, pertanto, non è solo ronologia, appare anzi come un omo determinante del valore e entità dello scritto nel quale — amolo subito — non riscontriaessuno dei caratteri degli scrite collaboratori ordinari dell'*As*. organo giovanilmente sano e almente rispettoso della Chiedei suoi valori.

himè! Siamo caduti nella più e vecchia mentalità che osemo dire anticlericale, se l'agvo non fosse così frusto da dire insignificante.

cchie idee rubate a prestito, trovatine capziose trovate lì per imbambolare qualche goncommettiamo che sotto questa sufficente si nasconde un fio che conosce Kant ma non il hismo. Infatti, come d'abitudisi combattono delle posizioni a conoscerle: o conoscendole almente, imperfettamente, incentemente.

umili almeno, quando entra Casa altrui, domandano perso e chiedono le necessarie spieoni: ma chi va insegnare ai enti che « *initium sapientiae* r *Domini?* ».

perchè non si creda che facciasolo delle parole, veniamo ai

* * *

articolista comincia a premettehe la condanna e la distruzione erti libri ritenuti nocivi, non è trovato della Chiesa Cattolica, si riscontra già in antico presso eci, i Romani e più tardi anche Turchi. Ebbene? e con ciò?

mai questo serve a dimostrare verità molto semplice, onesta, i lapalissiana: che in ogni temcioè gli uomini hanno giudicato si distinguere tra libri e libri, già tra pensiero e pensiero, chè se bene e male vero e falso si equivalgono e non sono la cosa, è ovvio che l'errore e il non si mettano sul piede di glianza colla verità e con il bee non si trattino quindi alla stesregua: si potrà in vie di fatto der abbaglio nel far la cernita, chè è proprio dell'uomo sbaglia ma in via di massima e di prino, chiunque non sia scettico dirato, dovrà riconoscere più che timo il costume di infrenare e mere la propaganda dell'errore male, di favorire e di promuore la divulgazione del vero e del usto. Tanto più legittimo e doveo è questo costume per la Chiesa, ha per missione specifica da Dio apprestare ai fedeli pascoli salu delle verità morale e religiosa, preservarli dai cibi avvelenati dottrina esiziali e pestifere o ine alla fede o in ordine al come.

incomprensibile pertanto lo ndalo dell' anonimo corsivista *Assalto*, quando trova inesplica « il fatto nuovo, egli dice, di er unito e confuso nell'Indice, ualmente in una proibizione, i libri centi insieme a quelli di un Romini e di un Gioberti »!

superba antinomia: schiacciandilemma! Si è dunque dimentical'articolita che dell'integrità della la Chiesa Cattolica non è meno llecita che della integrità dei comi, anche perchè la morale cattoa è eminentemente religiosa e dogtica, e la religione, checchè dica il Kant e i suoi epigoni, non è un'appendice della morale, ma fondamento saldo e inconcusso di esta?

Quanto poi alla « immensa quandei libri immorali che vengono blicati e letti continuamente, e *sfugge*, dice il corsivista, « all'ine a l'obbligo », non si preoccuil nostro anonimo, perchè la Chieha già provveduto tempestivante, ammonendo nel modo più elicito i fedeli che non tutti i libri simevoli e condannabili sono catati nel suo Indice, ch'anzi questo prime in *subjecta materia* la legge positiva umana alla quale sempre va innanzi in ordine di dignità e di forza la legge naturale, la qual legge naturale impone a ciascheduno l'obbligo inderogabile di astenersi da ogni lettura che si si senta riuscire nociva e pericolosa, e le coscienze delicate (non quelle rilassate, nè quelle scrupolose) non si ingannano così facilmente.

In particolare quanto al Rosmini, ad eccezione di due opuscoli d'argomento politico-religioso, nessuna opera propriamente è condannata, ma solo 40 proposizioni estratte dai suoi scritti. Quanto al Gioberti poi è noto che professa in filosofia l'ontologismo, dottrina che certo la Chiesa non può lasciar correre liberamente senza mettersi in contraddizione con sè stessa, mentre riguarda la visione diretta di Dio come riserbata ai giusti nell'al di là; se poi si aggiunga il linguaggio irriverente della stesso Autore verso l'Autorità della Chiesa e la sua irruenza aggressiva contro istituzioni dalla Chiesa approvate, si comprende anche la condanna, in blocco di tutte le sue opere, *in odium auctoris*, secondo l'espressione tecnica. O la logica è un'opinione?

Quanto poi all'apprezzamento che talune opere antiche sono state dimesse dal nuovo Indice, mentre « altre antiche pure ed anche più innocenti » sono rimaste « proibite », abbia l'anonimo corsivista la modestia di riconoscere che alla suprema Autorità della Chiesa, non debba mancare la competenza dovuta per discutere che cosa sia innocuo e che cosa sia nocivo per la coscienza dei cristiani: altrimenti se ogni suddito può sostituirsi alla pubblica autorità, non si viene forse ad instaurare un principio dissolvitore e anarchico per eccellenza?

Dunque dato e non concesso che certe pubblicazioni condannate di modernisti messe all'Indice, abbiano fruttato ai loro autori « in più di un caso, per effetto della condanna, come pretende il nostro Anonimo, un nome troppo superiore al valore reale » dei loro scritti; si ricordi pure che il modernismo per giudizio insindacabile del supremo Capo della Chiesa e precisamente di Pio X, non è soltanto un'eresia, ma « *la sintesi di tutte le eresie* », e allora si spiega la severità e il rigore in proposito dell'Autorità ecclesiastica, anche se il suo critico avventato non vede nel modernismo se non degli « ingenui e futili tentativi di riforma », senza importanza e senza conseguenze.

* * *

Parlando della condanna dei modernisti conclude l'articolista « è un'enigma anche questo... ».

Sì, è un'enigma, che in nome della coltura, della modernità, del buon senso egli abbia accatastate nel suo articolo tante inconsistenti proposizioni che non hanno neanche il pregio della novità.

O meglio — non è un'enigma, visto che il trafiletto si qualifica da sè col suo titolo: una « pubblicazione assurda ».

UN ALTO E APPASSIONATO DIBATTITO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La figura giuridica della mezzadria in rapporto ai contratti collettivi di lavoro

I discorsi dei ministri Acerbo e Bottai e degli on. Fornaciari e Razza

ROMA, 2 sera

La seduta comincia alle 16 presieduta da S. E. GIURIATI.

GORINI segr.: legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato, quindi si accordano alcuni congedi. Il Presidente comunica che l'on. Sottosegretario di Stato per la Giustizia ha trasmesso la risposta scritta alla interrogazione dell'on. Giuriati Domenico. Si passa poi alla presentazione di disegni di legge, fra i quali S. E. Di Crollalanza Min. dei LL. PP. ne presenta uno autorizzante la spesa di L. 2.500.000 per opere idrauliche straordinarie nelle provincie di Padova, Modena e Reggio Emilia e un altro recante provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie di Bologna e di Udine. Sono approvati senza discussione alcuni disegni di legge fra cui quello concernente il contributo governativo di 10 milioni per la costruzione del nuovo ospedale di Venezia.

Aperta la discussione sull'estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria ed affini e di piccola affittanza prende la parola l'on. Fornaciari.

Parla l'on. Fornaciari

Egli premette che non si possono staccare la mezzadria ed il piccolo affitto dagli altri fattori della produzione agricola. Bene per tanto ha fatto il Governo nella sua concezione unitaria dei problemi agricoli, a porre sul tappeto il problema della mezzadria, che ben può considerarsi il punto centrale dei patti rurali in Italia. Ricorda che la mezzadria fu sempre in ogni contingenza il presidio della produzione. Essa è un istituto sociale prima che economico, perchè ha una ragione famigliare prima che economica. La mezzadria infatti poggia su quattro elementi fondamentali; la terra, la famiglia, il capitale, la produzione. Così dal nucleo famigliare si giunge all'unità della produzione, che è il risultato sociale che la famiglia ha saputo trarre dalla terra col capitale proprio associato al capitale altrui.

Ricorda le deliberazioni addottate dal gran Consiglio per il bracciante; esse preparano il terreno per la diffusione dei rapporti di mezzadria. Si mira infatti a trasformare i braccianti in mezzadri, per superare il fenomeno del nomadismo e disciplinare giuridicamente il lavoro rurale, con equa considerazione dei doveri del lavoro e della sua rimunerazione.

Rileva che se si adotterà l'emendamento proposto della Commissione, per la soppressione del terzo capoverso dell'articolo unico del disegno di legge, le nuove norme contenute nei futuri contratti collettivi si sostituiranno a quelle comprese nei contratti di mezzadria, nonostante non sembri, secondo il testo della relazione, che tale sia il pensiero della Commissione (*interruzioni*). Vero è che la mezzadria costituisce un complesso rapporto di società e di locazione insieme, che consente di raffigurare nel mezzadro un intraprenditore ed un lavoratore. Il mezzadro è infatti un produttore che porta il suo capitale, il suo lavoro e la sua capacità tecnica acquistando diritto alla partecipazione dei prodotti.

La legge sindacale del 1926 non comprendeva i mezzadri (interruzioni del deputato Razza) appunto perchè il contratto di mezzadria è prevalentemente contratto di società, società famigliare cui non sono facilmente applicabili le condizioni dei rapporti collettivi di lavoro (*interruzioni*).

I piccoli affittuari

Quanto al piccolo affittuario osserva che questo mette il proprio capitale e lavoro a una impresa a tutto suo rischio ed ha una stretta analogia col proprietario e col piccolo commerciante. Osserva che l'on. Relatore, mentre ha affermato che il disegno di legge vuole disciplinare sindacalmente l'elemento lavoro della mezzadria e della piccola affittanza, non ha creduto poi di specificare quali fra gli elementi costitutivi del contratto collettivo potranno non essere inclusi in quelli di mezzadria e piccola affittanza.

Ciò è indice della sua perplessità (*interruzioni dell'on. Relatore*). Non si può in verità prescindere dallo studio delle cause che diedero origine alla mezzadria: da esse risulta che tale istituto è sopratutto un fatto di selezione e di emancipazione, cioè prima sociale e poi economico. Il mezzadro è in totale mezzadro: la sua qualifica è causa di cui la ragione giuridica del contratto è l'effetto.

Il mezzadro viene assunto dal proprietario per la fiducia che lega l'uno all'altro: esso dai suoi primordi realizza la produzione secondo un criterio di società onde è impossibile distinguere in esso il capitalista dal tecnico e dal lavoratore. *I capitolati di mezzadria perciò possono essere contratti collettivi, ma non di lavoro perchè il mezzadro non può considerarsi esclusivamente prestatore d'opera e non deve perdere la sua individualità (interruzioni).*

Questi capitolati pertanto non possono avere di comune coi contratti di lavoro se non l'obbligatorietà (*interruzioni*). D'altra parte il problema va connesso con tutti gli altri che interessano l'agricoltura e si deve tener conto non solo della situazione presente ma anche delle possibili ripercussioni avvenire ai fini della produzione.

Le benemerenze della mezzadria

Rilevando il continuo evolversi dell'agricoltura nota che ad esso non è certa estranea la mezzadria. Pertanto solo la legge dei miglioramenti nella produzione poteva dire che la mezzadria ha una sua funzione e la risposta data dai fatti è trionfale (*interruzioni dell'on. Ministro delle Corporazioni*).

Il bracciante non si evolve da solo: gli occorre l'aiuto del proprietario. Quando poi egli diventa mezzadro ha una mentalità diversa: egli è già un tecnico autonomo con una sua propria capacità. Non ritiene quindi conveniente che si restringa in qualsiasi modo l'autonomia del mezzadro nel suo potere. Quanto al compenso minimo non è possibile arrivare all'assurdo della mercede oraria. Si snaturerebbe l'intima natura della mezzadria che è associazione di due forze per produrre di più.

Anzichè di compenso garantito, meglio sarebbe parlare di limite di convenienza, ma questo gioco di equilibrio non può essere assoggettato a regole fisse. Nè può dirsi che la libera contrattuale si sia mostrata impotente a risolvere il problema del giusto compenso.

Conclude ricordando le benemerenze dei mezzadri che con l'orgoglio della loro autonomia sono strumento benemerito della sempre maggiore ricchezza nazionale (*applausi, congratulazioni*).

L'on. Razza

RAZZA ritiene anzitutto necessario sgomberare il campo da alcune ingiustificate preoccupazioni che questo disegno di legge ha destate. Tali preoccupazioni sono infatti dovute ad inesatta interpretazione del provvedimento. Esso ha sopratutto lo scopo di chiarare quella estensione del valore dei contratti collettivi di lavoro al contratto di mezzadria e di piccola affittanza che finora non è stata universalmente riconosciuta. Si era infatti verificato che in occasione di inadempienze dei contratti provinciali di mezzadri la magistratura ordinaria chiamata ad imporne l'osservanza non sempre attribuiva loro il carattere di contratti collettivi. D'altra parte il disegno di legge non offende alcuno dei principi sui quali si fonda la mezzadria. Esso vuol solo affermare che il contratto collettivo di lavoro non riguarda del resto una delle caratteristiche peculiari del sindacalismo fascista. Nè le organizzazioni sindacali dei lavoratori vogliono che l'applicazione dell'art. 8 del Decreto 6 maggio 1928 sia rigida ed assoluta. Pertanto ogni dubbio ed ogni preoccupazione al riguardo manifestatasi durante la discussione non ha ragione d'essere. Le organizzazioni sindacali vogliono bensì avere la possibilità di elevare ancora più la vita e le condizioni di lavoro del mezzadro, ed è appunto l'estensione alla mezzadria dell'efficacia dei contratti collettivi che offre ai sindacati il mezzo idoneo per tale tutela.

Quanto alle preoccupazioni manifestate da qualche oratore che con questo disegno di legge si possa limitare l'autonomia del mezzadro che è stato anche definito socio dell'azienda, nota che proprio il capitolo generale per la provincia di Bologna esclude che un tal rapporto di società sussista ed anzi il mezzadro è ivi definito lavoratore agricolo (*interruzione del deputato Fornaciari*).

Si associa a quanti hanno esaltato la mezzadria che ha esercitato benefica influenza sull'economia agricola tanto che le più difficili crisi dell'agricoltura sono state sempre grazie ad essa felicemente superate. Infatti diversamente da quanto accade nelle aziende agricole a tipo industriale, chi lavora la terra attraverso il contratto di mezzadria ha ragioni più profonde, più dirette, più intime per superare con ogni sacrificio le difficoltà che si oppongno alla prosperità agricola.

Termina riaffermando il concetto fondamentale della legge di rompere cioè il Circolo dei contratti collettivi applicati solo al salariato e di tutelare la mezzadria dandole la possibilità di svolgere sempre meglio la sua opera feconda materiata di attaccamento e di fedeltà alla terra. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Vengono quindi presentati vari disegni di legge:

Il ministro Acerbo

ACERBO, ministro dell'Agricoltura, premette che il Ministro per le Corporazioni illustrerà tra poco anche in relazione all'ampia discussione che si è svolta in questa Assemblea le ragioni fondamentali del disegno di legge che la Camera è invitata ad approvare. Crede tuttavia opportuno di esporre qualche sua breve considerazione ad integrazione necessaria della discussione stessa.

Si è manifestata qualche preoccupazione sugli effetti di questa Legge temendosi che il contratto di mezzadria ne risulti avvicinato a un contratto di lavoro e perciò snaturato e che la disciplina collettiva male si applichi a contratti di piccola affittanza.

Se avesse fondamento la preoccupazione che con la disciplina collettiva del contratto potesse determinarsi una spinta alla trasformazione dei coloni, parziali, in salariati o comunque a un avvicinamento di quelli a questi, l'oratore si sarebbe dichiarato nettamente contrario a questo disegno di legge perchè indubitato che ogni sforzo va compiuto per trasformare i salariati in compartecipanti e non viceversa. Ciò è necessario poichè rurale autentico è solo colui che è legato alla terra da una sua diretta responsabilità nella produzione. E se anche mancasse di altri pregi la colonia parziaria meriterebbe solo per questo la più alta considerazione dal punto di vista sociale. Ma essa rappresenta anche uno dei più validi strumenti di tutela dei vincoli di famiglia nonchè del potenziamento economico di questa in quanto permette di utilizzare l'opera dei vecchi e dei fanciulli che andrebbe quasi totalmente perduta se il colono diventasse bracciante.

Ma anche salienti ragioni di ordine economico confermano la piena bontà delle direttive rivolte a favorire le forme di partecipazione del lavoro agricolo alla produzione fino alla instaurazione dove è possibile della mezzadria integrale o per lo meno alla difesa di essa. Tra produzione agraria e produzione industriale c'è in proposito una netta antitesi ed uno dei maggiori errori del socialismo è consistito appunto nel non aver avuto una precisa visione delle caratteristiche e peculiari condizioni in cui si svolge la attività produttiva delle campagne. Se il Regime nel salariato caratterizza inevitabilmente la grande industria moderna non è così della moderna agricoltura intensiva nella quale anzi la figura del prestatore d'opera completamente disinteressata della produzione può costituire bensì in talune circostanze e limiti una necessità, ma sempre determina un lavoro di scarso rendimento e perciò dannoso alla produzione oltrechè pericoloso per l'equilibrio economico delle aziende private.

Il nostro regime ha assicurato la giustizia economica ai salariati con un giusto compenso al loro lavoro. Ma se la stessa giustizia non assicurassimo a quei contadini che danno il loro lavoro alla terra in forme diverse dal salariato arriveremmo a determinare la tendenza verso il regime del salariato anche nei contadini che salariati non sono. Il meccanismo del contratto collettivo che ha ed avrà una incontenibile forza di espansione in tutti i rapporti ove siano da tutelare dei deboli contro dei forti, ha piena ragione d'essere anche pei contratti di colonia parziaria e di poccolo affitto. Per quanto riguarda il piccolo affitto al contadino ricorda che in regime di concorrenza e contratto individuale è estremamente frequente che i prezzi di affitto salgano a misure affatto sproporzionate alla capacità produttiva della terra, il che da una parte riduce a un livello ingiustamente basso il compenso del contadino per la sua prestazione di lavoro e di capitale e d'altra parte determina la spinta nel contadino stesso a rivalersene con una coltivazione di rapina e quindi con danno della produzione.

Per quanto riguarda la colonia parziaria in regime di contratto individuale si verifica un irrigidimento di patti consuetudinari che sovente dopo aver raggiunto in ogni fase economica un certo sistema si mantengono immutabili attraverso le più varie condizioni di terreno di coltura e di tempo con la conseguenza che le medesime prestazioni di lavoro e di capitale del contadino ricevono i più diversi compensi spesso ingiustamente bassi.

L'estensione alla mezzadria del contratto collettivo ha la funzione essenziale di favorire l'adattamento del contratto nello spazio e nel tempo al vario rendimento dei terreni con la necessaria elasticità di rapporti tra i due contraenti ch è caratteristica di queste tradizionali forme di condizione e con ciò l'Istituto acquisterà più larghe possibilità per adeguarsi a condizioni varie di ambiente e meglio assicurerà la stabilità del contadino sul fondo e l'incremento della produzione.

Non disconosce che l'applicazione del contratto collettivo può presentare per la colonia parziaria e il piccolo affitto qualche maggiore difficoltà pratica che pel salariato, ma poichè la Legge lascia alle Associazioni sindacali di precisare il contenuto del contratto, con quelle limitazioni in confronto del contratto collettivo di lavoro che la diversa natura del rapporto richiede, ritiene che attraverso l'esperienza le difficoltà saranno gradualmente superate. (*vivissimi generali applausi; moltissime congratulazioni*).

Il Ministro delle Corporazioni

MARGHINOTTI, relatore, rinuncia a parlare.

BOTTAI, Ministro delle Corporazioni. Ricorda le decisioni del Gran Consiglio del Novembre 1927, a seguito delle quali il Ministero delle Corporazioni emanò nel luglio 1928 istruzioni sul deposito e la pubblicazione dei contratti collettivi di lavoro che consideravano la mezzadria e la colonia parziale come oggetto di contratti collettivi di lavoro e rileva come allora i rappresentanti delle organizzazioni interessate nulla trovarono da eccepire (*applausi*). Con questo disegno di legge si fa solo un passo avanti verso i piccoli affitti. Ancora una volta quindi il Regime traduce in Legge quanto è già realtà nella vita (*approvazioni*). E' necessario una premessa: Che cosa significa estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria e affini o di piccola affittanza? Con questo titolo della Legge non si vuol affatto stabilire una equiparazione assoluta, in linea giuridica economica e sociale tra questi rapporti e i rapporti di lavoro. Noi siamo oggi dinnanzi a un fenomeno giuridico interessantissimo: la nozione e la pratica del contratto individuale cedono innanzi alla nozione e alla pratica del contratto collettivo in ogni ordine di rapporti.

Circa le questioni giuridiche ed economiche che sono state sollevate ricorda che la R. Accademia dei Georgofili, ha studiato il problema sotto tutti i suoi aspetti storici, politici, sociali, giuridici, economici, morali. Per l'oratore, secondo la natura del suo ufficio, questa legge pur impostandosi su precise ricognizioni di carattere giuridico ed economico risponde ad una visione politica del problema che si pone sul terreno dell'interesse nazionale, che è politico ed economico nello stesso tempo. Il prblema si pone in questi termini: fare del contratto di mezzadria, in tutte le sue forme, uno strumento vivo e dinamico che, risponda ai principi fondamentali della politica agraria del Regime. (*Approvazioni*).

Non mancano i critici della mezzadria, non mancano casi assurdi, addirittura mostruosi di applicazione della mezzadria, in antitesi con ogni idea di equità e di progresso. Da qui l'interesse dello Stato a disciplinarla, specie in regioni ove il progresso agricolo è stato impedito da una cattiva interpretazione del contratto di mezzadria (*applausi*).

Bisogna pur preoccuparsi, che le sperequazioni del compenso di lavoro non inducano coloni e piccoli affittuari a spostare la propria attività. Deve perciò lo stato fare in modo, che la libertà contrattuale sia disciplinata, per assicurare patti giusti, nel senso voluto dalla Carta del lavoro e portare il compenso del lavoro al livello proporzionale alle possibilità della produzione.

Evitare le sperequazioni

Il contratto collettivo può certamente ovviare alle sperequazioni; si è detto che l'estensione di esso ai rapporti di mezzadria e di piccola affittanza non è scevro di inconvenienti, che i varii atteggiamenti che assumono, l'uno di fronte all'altro, capitalisti e contadini nei rapporti di mezzadria mal si prestano ad essere contrattualmente determinati, poichè ciascun tipo offre modalità varie, riflettenti il vario ordinamento dell'impresa, che deve necessariamente adattarsi alle mutevoli condizioni di terreno, di clima di ambiente economico. Chi ragiona in questo modo ha certo dimenticato che al senso di concretezza che anima il sistema corporativo italiano, non poteva non palesarsi l'esigenza che i contratti collettivi riflettessero la reale struttura del rapporto regolato. A questo fine la «carta del lavoro» ha dichiarato che la stipulazione dei contratti collettivi deve compiersi tra le associazioni di primo grado, sotto la guida ed il controllo delle organizzazioni centrali.

Certamente, sarà così reso possibile alle associazioni professionali di aderire perfettamente all'asserita estrema varietà dei rapporti stipulando contratti collettivi particolarmente adatti agli ambienti economici delle diverse località. Nè vale obiettare che, disponendo la «carta del lavoro» che ogni contratto collettivo deve contenere sotto pena di nullità norme precise sui rapporti disciplinari, sul periodo di prova, sulla misura e sul pagamento della retribuzione, sull'orario di lavoro, sul riposo settimanale e per l'impresa a lavoro continuo sul periodo annuo di riposo, sul licenziamento, sul trapasso di azienda: sul trattamento del lavoratore in caso di malattia, sul richiamo alle armi eccetera.

(*Continua in sesta pagina*)

Anticlericalismo ritardatario

L'anticlericalismo non vuol aver frontiere: vérzica in ogni clima, come l'erba parassita o il loglio sterile, senza riguardo a lingue, a storie, a cultura, a tradizioni e — dove ancora resiste — è insopportabile e piatto, come la nenia monocorde di un suonatore sfiatato.

Vero regno dell'eguaglianza c'è da rammaricarsi che la sua invidiabile unità... sopranazionale si raggiunga su un punto sopratutto: quello di una costante e sconcertante stupidità!

Meno male che i suoi metodi sono ormai tanto in ribasso. Vuol colpire un religioso? Dice che fa della politica, che disobbedisce allo Stato: se è un uomo attivo, che è intrigante pericoloso; Se è colto, che è un medievalista settario, intransigente, forse... gesuita; se la patria è monarchica, grida che si tratta di un repubblicano: se è una repubblica, che vuol restaurare la monarchia.

Osservate gli ultimi residui della vegetazione parassita: i caratteri sono identici, lo spirito immutato.

La polizia czeca ha arrestato in questi giorni un cappuccino, il padre Telgmann, del convento di Reichenberg, sotto l'accusa di mene monarchiche in favore degli Absburgo.

Il padre Telgmann è uno dei pionieri dell'Azione cattolica sociale in Boemia; è presidente dell'Associazione della gioventù cattolica tedesca. Il motivo del suo arresto? Perbacco, irrefutabile! si è nientedimeno trovato il suo nome in una lista di indirizzi di un cappuccino di Znaim, presso il quale era in deposito uno « stock » di almanacchi detti « dell'Imperatore Carlo », editi da un comitato monarchico austriaco!

Che fiuto, eh? che genio di polizia!

E' andar un po' alla lesta, l'incolpare qualcuno perchè il suo nome appare fra gli indirizzi di un distributore di stampati monarchici. Ma si capisce: si sarebbero prese maggiori precauzioni se si fosse trattato di un laico; trattandosi di un religioso si è voluto affrettare uno scandalo.

Il padre Talgmann è stato dunque strappato al suo convento e non ci si è accontentati di inchiuderlo nelle prigioni di Reichenberg; ma lo si è trascinato a Znaim, scortato da gendarmi, come il peggior malfattore. Nello stesso tempo la stampa czeca ha fatto gran rumore intorno al preteso complotto « monarchico-clericale ».

E dico poco.

Ma il padre Talgmann è tedesco; certamente, quindi, il Governo di Berlino si occuperà del suo caso. I cattolici tedeschi di Boemia reclamano energicamente che lo si metta in libertà provvisoria. E Dio non paga il sabato.

Dopo la conferenza di Londra

A FESTA FINITA

La modesta veste del patto navale — Una cassaforte superlativa ed un documento diplomatico in poesia — Palazzo S. Giacomo si spoglia —

LONDRA, maggio

(*S. I. C.*) — Si apprende ora che il nuovo Trattato Navale concluso a Londra tra le cinque principali potenze marittime mondiali non ha avuto neppure l'onore di essere stato redatto, come avviene sempre tradizionalmente per gli altri documenti del genere, su pergamena della qualità più fina; non solo, ma esso non è stato redatto neppure su carta comune della migliore qualità.

A causa della grande fretta con cui il testo del Trattato fu redatto si può dire quasi all'ultimo momento non fu possibile mantenere le tradizioni, e così data l'urgenza bisognò accontentarsi di carta comune commerciale, fatta a mano, a superficie liscia e di colore bianco-avorio.

Questa rivelazione è dovuta al signor Stephen Gaselee, Bibliotecario Archivista del Foreign Office, al quale in tale sua qualità spettava il compito di preparare la redazione materiale tipografica del Trattato Navale.

« Noi avremmo voluto seguire la tradizione in fatto di trattati — egli ha dichiarato — e quindi far stampare anche il Trattato Navale su pergamena finissima, o per lo meno su carta della migliore qualità, appositamente fabbricata e preparata. Ma ciò fu reso impossibile data la grandissima urgenza dal tempo relativamente lungo occorrente per la preparazione della carta e per la stampa del trattato su carta di questa qualità.

« Perciò noi dovemmo accontentarci di una carta di tipo corrente di buona qualità a mano, espressamente fornitaci dall'Ufficio per le Forniture di Cancelleria ».

La preparazione del Trattato Navale per la firma da parte dei rappresentanti delle cinque potenze partecipanti fu dovuta affrettare eccessivamente a causa della sosta imposta ai lavori della conferenza dalle vacanze pasquali e dalla grandissima fretta di fare ritorno al proprio paese dimostrata da parecchi dei delegati.

La copia originale del Trattato Navale di Londra verrà conservata nella biblioteca del Foreign Office, insieme a tutti gli altri importantissimi documenti di Stato ivi conservati, e nei quali si può dire sia redatta la storia politica mondiale di decine di secoli.

Tutti i trattati originali ed altri documenti originali di grande valore sono gelosamente rinchiusi in una colossale cassaforte munita di porte gigantesche e che occupa praticamente per tutta la sua lunghezza una intera parete della sala della biblioteca.

Tra i documenti conservati vi sono trattati d'ogni epoca, d'ogni genere e redatti in ogni lingua conosciuta; una delle più caratteristiche curiosità del genere è rappresentata da un dispaccio diplomatico redatto in versi, l'unico documento del genere in versi che si conosca e si conservi. Esso contiene una comunicazione inviata dal Ministro degli Esteri inglese Canning, all'allora Ministro britannico all'Aja.

Il Ministro Canning comincia il dispaccio con due versi ammonitori per il suo rappresentante diplomatico, e che contengono una breve ma succosa definizione di una particolare caratteristica del popolo olandese. I due versi letteralmente tradotti, suonano presso a poco così:

« In fatto di questioni commerciali il principale difetto degli Olandesi
E' di dare molto poco e di pretendere troppo ».

Ora che le delegazioni sono partite, il silenzio tornerà tra breve a regnare signore incontrastato nelle sale del Palazzo San Giacomo, che dopo il chiasso della conferenza deve ancora subire il rumore che fanno gli operai incaricati di liberare le sale del palazzo che furono adibite ai vari servizi della conferenza da tutte le installazioni temporanee che vi furono fatte specialmente per facilitare il compito della stampa.

In complesso, le installazioni che dovranno essere rimosse sono le seguenti:

un ufficio postale completo, installato nella sala della vecchia Armeria;

venticinque cabine telefoniche silenziose unite per filo diretto colle redazioni dei principali giornali inglesi e delle principali agenzie giornalistiche;

altre venticinque cabine telefoniche dello stesso tipo;

un completo centralino telefonico;

tutte le forniture d'ufficio necessarie ai servizi di segreteria della conferenza, per un personale numerosissimo;

cento scrittoi, altrettanti tavoli a macchine da scrivere, sedie, poltrone ed altri articoli di ammobigliamento che si trovavano a disposizione dei corrispondenti di giornali e agenzie inglesi e straniere nel vasto salone riservato alla stampa;

una grande quantità di mobili per ufficio di diversa natura.

Soltanto quando tutta questa enorme quantità di materiale sarà rimossa e trasportata altrove, il bel Palazzo di San Giacomo potrà essere sicuro di aver riacquistato completamente le sue caratteristiche di vecchio palazzo regale, temporaneamente deturpato dalla mascheratura che lo aveva trasformato in una sede di uffici commerciali modernissimi ed efficienti.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 2 sera

Il S. Padr ha ricevuto in privata udienza:

il card. Guglielmo Van Rossum Prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide,

i Monsignori: Basilio Sucio, Arcivescovo di Faragas,

Salvatore Montes de Hoca, Vescovo di Valenza (Venezuela),

Nicolò Rotoli, Vescovo di Isernia e Venafro,

Michele Canali, Assessore della S. Congregazione del S. Uffizio,

Domenico Mariani, Segretario dell'Amministrazione dei Beni della S. Sede,

il Vicario Apostolico di Mariannhile Mons. Adalberto Fleischer.

Nomine di Protettori

Con brevi apostolici S. Santità ha nominato il card. Alessio Enrico Lepicier Protettore della Congregazione dell'Adorazione Riparatrice la cui casa madre trovasi a Parigi; e il Card. Eugenio Pacelli, suo segretario di Stato, protettore delle Suore della Carità di S. Anna, la cui casa trovasi a Siracusa e della Congregazione degli Angeli Custodi di Bilbao (Spagna).

Il furto di documenti russi è smentito

Si smentisce la notizia che giorni or sono alcuni giornali stranieri hanno riportato ampiamente di un preteso furto di documenti che sarebbe stato fatto ad opera di agenti segreti russi a danno della Commissione Orientale.

Si parlava di documenti sottratti alla Santa Sede nei quali erano descritte le stragi russe indicando il governo sovietico alla esacrazione del mondo. Per accreditare il fatto sensazionale si aggiungeva che il Papa a fine di evitare la ripetizione di simili furti, aveva richiamato la Commissione entro i confini della Città del Vaticano.

Pittori giapponesi dal Papa

Ieri mattina il Santo Padre ha ricevuto 15 pittori giapponesi venuti a Roma per l'esposizione della loro arte nazionale che in questi giorni si terrà a Roma. I pittori hanno fatto omaggio al Papa di un paravento dipinto con finissimo gusto.

La Guardia svizzera commemorerà il Sacco di Roma

Come consuetudine, martedì prossimo 6 corr. la Guardia Svizzera ricorderà la storica ricorrenza del Sacco di Roma e la storica difesa del corpo della stessa guardia durante la quale quasi tutti gli svizzeri furono trucidati.

La ricorrenza verrà solennizzata con la caratteristica cerimonia del giuramento delle reclute, cerimonia che ci trasporta in una magnifica visione coreografica ai tempi di Giulio II. Questo rito viene celebrato quasi ogni anno in questi giorni e generalmente per la circostanza si trova presente un pellegrinaggio svizzero come avverrà in questa occasione. La cerimonia si svolgerà nel cortile bramantesco del Belvedere che forma un ben intonato scenario alla storica rievocazione.

Un'esposizione di doni destinati alla Missioni

Il nostro giornale si è occupato diffusamente qualche tempo fa di una esposizione di doni in occasione del giubileo sacerdotale di Pio XI.

L'esposizione avrà luogo nei prati di Belvedere fra l'ingresso di S. Anna e i bastioni di piazza del Risorgimento dove sono stati intrapresi i lavori.

I doni sono per espresso volere del Papa, destinati per la maggior parte alle missioni. L'esposizione che per la varietà e il numero degli oggetti, i quali vanno dal più ricco al più pratico, attirerà una folla di visitatori sarà aperta nel prossimo Giugno con una cerimonia alla quale presenzierà il Pontefice stesso.

La mostra resterà poi aperta al pubblico per un periodo di tempo, dopodichè i doni saranno consegnati alla Congregazione di Propaganda Fide, la quale ne farà la distribuzione alle missioni. Restano naturalmente in Vaticano i doni fatti al Pontefice dai Sovrani, capi di Stato e Governi, che saranno esposti in un apposito padiglione.

L'esposizione consterà di due padiglioni distinti: uno più vasto che conterrà i doni destinati alle missioni che sono di una varietà grandissima che va dall'altare portatile alla penna stilografica, dai materiali sanitari alle macchine agricole; l'altra più piccola raccoglierà infine i doni di gran pregio artistico e di alto significato per la persona del donatore.

Un posto preminente nel grande padiglione delle missioni sarà tenuto dalle offerte giunte in seguito all'appello lanciato dal comitato nazionale presieduto dal senatore Stefano Cavazzoni a tutti gli industriali e commercianti d'Italia. L'iniziativa caldamente appoggiata dalla Confederazione Nazionale Fascista dei commercianti ha incontrato il più fervido consenso e sarà un'altissima manifestazione di omaggio al Pontefice e insieme un'opera di religione, di civiltà e patriottismo.

La caratteristica di questa manifestazione è appunto data dalla enorme varietà degli oggetti offerti che saranno divisi in tre grandi categorie: corredo per il culto, corredo personale, oggetti per l'apostolato e per la propaganda civilizzatrice. Sono già noti i doni dei Sovrani e Governi. Accanto alle offerte per le missioni, si avrà la sezione delle offerte provenienti dalle missioni e doni caratteristici che il Pontefice ha già destinato ad arricchire il museo missionario, oggetti svariatissimi di squisita fattura provenienti dall'India, Cina, Giappone, particolarmente importanti dal punto di vista degli studi etnologici.

La politica antireligiosa di lord Strickland esplicitamente condannata in una pastorale dei Vescovi di Malta e Gozo

MALTA, 2 matt.

L'Arcivescovo di Malta S. E. Caruana e il Vescovo di Gozo mons. Gonzi hanno pubblicato ieri una pastorale nella quale dopo aver constatato come alla vigilia delle elezioni politiche l'eccitazione degli animi è già viva come mai per l'addietro, rilevano che la Chiesa non pretese mai di disciplinare gli interessi puramente politici ai quali deve provvedere lo Stato ma quando, prosegue la pastorale, si tratta di tutelare tesori religiosi e morali, quando gli interessi della religione sono minacciati, quando la Gerarchia della Chiesa è disprezzata e manomessa la sua autorità quando l'ordine pubblico corre pericolo di essere sovvertito allora la Chiesa ha il diritto e il dovere di intervenire dicendo a tutti la verità e additando i propri obblighi.

La chiesa si rivolge ai suoi fedeli dal cui suffragio dipende il benessere religioso e sociale ricordando l'obbligo loro spettante di avvantaggiare e di difendere la religione. Questa è stata la condotta secolare della Chiesa, nè così comportandosi la Chiesa ha fatto o fa della politica come insinuano i suoi detrattori.

La sua politica consiste soltanto nell'assicurare la salvezza delle anime e la gloria del Signore; e questa, come il Papa ebbe a dire nel l'agosto scorso ai pellegrini di Malta e di Gozo, non è affatto azione politica ma soltanto azione religiosa.

Lo stato di ribellione alla parola del Papa durava e dura ancora da parte del governo di Malta cattolica. Di fronte al penoso stato di cose e ai tristi momenti che si attraversano l'uso del diritto di voto diviene un sacro dovere di coscienza e di responsabilità.

E' obbligo imprescindibile — continua la pastorale — di non rimanere spettatori indifferenti inermi di fronte a quanto accade. Non bastano i lamenti e le proteste: Occorre agire. Mostrate con i fatti che trattandosi di fedeltà alla Santa Sede ed al Papa di Roma voi siete come i padri vostri invulnerabili.

Chi voterà per persone dalle quali non è dato fiduciosamente sperare la difesa strenua dei nostri interessi religiosi, non agirà da buon cattolico. Sappiate dunque che non potete, senza commettere peccato mortale votare per lord Strickland e per i suoi candidati o per qualsivoglia altra persona o partito che in passato abbiano sostenuto la sua opposizione ai diritti e alla disciplina della Chiesa o che intendano sostenerli nelle prossime elezioni. Voi non potete accettare di figurare neppure fra i suoi candidati o fra quelli dei partiti suoi alleati. Voi dovete votare per coloro la cui passata condotta offre la più grande certezza che essi favoriranno il bene della Chiesa e della società.

Onde impediremo abusi nell'amministrazione dei sacramenti. Ricordiamo ai nostri sacerdoti che è loro severamente proibito di amministrare i Sacramenti agli ostinati che rifiutino di ottemperare a queste nostre istruzioni. Vi esortiamo ancora a tenere la calma ed osservare l'ordine e la tranquillità pubblica senza ricorrere alla violenza oppure alla provocazione.

La pastorale è stata letta ed affissa in tutte le chiese che durante tutta la giornata sono state affollatissime. L'animazione è notevole.

I membri del Gabinetto convocati d'urgenza dal governatore si sono riuniti nella residenza del palazzo di Sant'Antonio. La riunione, iniziata nelle prime ore del pomeriggio, è finita a tarda sera. Quindi si è appreso che il governatore Sir John Du Cane ha convocato nella sua residenza i membri del Consiglio privato maltese. Non si esclude che il Governo in considerazione dell'eccezionale situazione, sospenda le elezioni.

Il codice per le pellicole

Dire che il problema del cinematografo è d'attualità, sarebbe un'esagerazione. Ciò non pertanto la patria delle pellicole, Hollwood (o Stati Uniti, che dir si vogliano) ha ritenuto opportuno di emanare un codice per le medesime, di guisa che anche i semidei che si chiamano Buster Keaton o Charlot o Dolores o come altro si appellino, dovranno d'oggi in poi sottostare a un codice di leggi, come gente qualunque.

Il codice, risultato da un lavoro ponderoso, viene a mettere una buona volta una remora alla licenza che pareva un appannaggio di quella roba lì: e come quello di Napoleone portava il nome del Bonaparte, così questo di Hollywood porta il nome di Mr. Hays. Codice di Giustiniano, Codice di Napoleone, Codice di Hays.

Esso si riassume in cinque punti, che, se lasceranno il tempo che trovano, in compenso vogliono esaurire draconianamente la questione.

« 1.o *I reati contro la legge non verranno più presentati in maniera da suscitare simpatia pei criminali e antipatia per la giustizia.*

« 2.o *Le scene passionali non saranno introdotte se non siano essenziali alla trama.*

« 3.o *Il buon gusto deve presiedere allo svolgimento dei soggetti sgradevoli.*

« 4.o *E' proibita l'oscenità in parole, gesti, allusioni, canti e scherzi.*

« 5.o *E' proibita una eccessiva profanità ».*

La quintessenza del puritanesimo in pillole cinematografiche. Sono dunque qualche volta essenziali le scene passionali in spettacoli pubblici? E nel caso chi decide quando esse siano essenziali alla trama? — Hollywood. — Ora, le case cinematografiche hanno sempre ritenuto ab antiquo essenzialissimi i lenocini di tal genere, sia che mettano in scena la battaglia di Canne sia che rappresentino la vita degli oceani o la caccia all'orso o la pesca delle perle e magari l'episodio più austero della Bibbia. Possono fare a meno — qualche volta — magari di macchiette umoristiche, ma senza scene passionali non sanno rappresentare neppure l'inferno dantesco.

D'altra parte, mancando una sanzione, questo codice ha meno valore dei timidi quanto sudici annunzi penzolanti per le scale di certe case suburbane: «E' vietato imbrattare i muri»; o dei programmi di certi circoli dove si gioca e si cionca: «L'onestà è la divisa del cittadino».

O, parafrasando un detto di Marco Aurelio, che di cinematografia si intendeva a orecchio, vale quanto la risoluzione di chi dicesse: «Domani sarò una persona onesta», o di un altro che mi certificasse: «Domani alle cinque non ti ruberò l'orologio».

Molto più semplicemente i cinque punti si potevano ridurre a dieci: dieci già stillati da un pezzo, e noti sotto il nome di Decalogo o dieci comandamenti. Sopra tutto il penultimo di essi andrebbe a fagiolo vuoi per le pellicole vuoi per i romanzi. Ma sì...

La Settimana Orientale di Palermo

Le lezioni sulla Liturgia e sui Sacramenti

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PALERMO, maggio

A chi ha come me, seguito i lavori di questa prima parte della settimana orientale, iniziatasi con la magistrale prolusione al corso liturgico di S. Eccellenza mons. Paolo Schirò, vescovo ordinante degli Albanesi in Sicilia e chiusasi stamane con la dotta lezione sui canti liturgici di mons. Figlia, dopo le numerose altre conferenze, fra cui particolarmente notevole per acume e dottrina quella sui sacramenti del dott. Papos Giuseppe Petrotta, Prefetto agli studi del Seminario Italo-albanese, s'è affacciata spontanea e insistente una domanda. Come mai, dato che le differenze fra il rito latino e greco sono, tanto nella liturgia quanto nell'amministrazione dei sacramenti, così minime e trascurabili, la scissione fra le due Chiese ha potuto col tempo diventare così profonda e quasi insanabile?

Evidentemente il nefasto effetto, assolutamente sproporzionato alle cause apparenti che originariamente lo determinarono, è dovuto all'insana ambizione ed al mal volere di pochi uomini, che, seguendo le tristi orme di Fozio e del Cerulario, si sono accaniti nelle accuse e irrigiditi nelle posizioni d'intransigenza.

Ed allora se così è, di fronte agli onesti propositi, al sincero zelo ed all'ardente desiderio che traspaiono dagli atti e dalle parole di questi dotti e pii sacerdoti e di questi buoni fedeli, ansiosi di ritornare nelle braccia del Padre comune, insistente, rinasce più che la speranza, la certezza che la grande ora è vicina.

Liturgie antiche

Queste lezioni liturgiche sono state veramente d'un'immensa utilità, perchè sono servite ad illuminarci sui riti generalmente ignorati della chiesa orientale. Attraverso la parola perspicua e ardente dei vari oratori, abbiamo potuto notare quanta veneranda santità e suggestiva bellezza si sono racchiuse in questi antichissimi riti e come essi meritino non solo il rispetto ma anche tutta la nostra simpatia. Tutti i pontefici hanno espresso la loro ammirazione per i riti orientali ed hanno voluto che fossero conservati, proibendo qualsiasi innovazione. «Nella conservazione dei riti orientali» scriveva la sapienza di Leone XIII, «havvi maggiore importanza di quanto si creda. Poichè l'augusta antichità, dalla quale i vari generi di quel rito sono nobilitati, è di grandissimo ornamento a tutta la Chiesa e afferma la divina unità della fede cattolica».

Le liturgie orientali, e cioè l'insieme delle cose, delle parole e degli atti con i quali la Chiesa orientale onora Dio, sono indubbiamente legittime, dappoichè esse, e specie la greca, sono nate prima dello scisma o dell'eresia e sono state adottate sotto l'autorità dei vescovi, che, nei primi secoli, regolavano le cose del culto. La legittimità del rito greco fu, com'è noto, esplicitamente riconosciuta su domanda dell'imperatore Michele Paleologo da Papa Gregorio X nel concilio di Lione e riconfermata nel concilio di Firenze. I papi che si sono succeduti, da Paolo V a Pio X l'hanno costantemente difeso insieme a tutti gli altri riti orientali, minacciando persino pene ai latini che mirassero alla loro soppressione. La liturgia greca è autentica, perchè da tempo immemorabile è stata seguita nell'ufficio quotidiano senza cambiamenti essenziali, come agevolmente si dimostra paragonando la liturgia attualmente in uso con i monumenti primitivi dell'epoca cristiana e specialmente con le costituzioni apostoliche e gli scritti di S. Cirillo di Gerusalemme. Tutti gli scrittori orientali dei primi secoli, inoltre, fra cui S. Dionigi l'areopagita, S. Giustino, S. Clemente d'Alessandria, S. Basile, nell'interpretare i simboli liturgici, non hanno fatto che continuare la tradizione.

I sacramenti

E venendo ai Sacramenti, sui quali più si accanirono le reciproche accusationes fra greci e Latini, si può dire che le divergenza fra le due Chiese siano veramente sostanziali e insanabili?

Sul numero dei Sacramenti e sulla relativa dottrina non vi è stata mai questione. Sette infatti, sono essi in entrambe le Chiese: alcuni destinati a dar la vita dell'anima, altri ad accrescerla: taluni reiterabili, altri no, perchè imprimono il carattere. Soltanto nella prassi relativa alla loro amministrazione s'incontrano differenze.

Gioverà accennare alle principali in maniera rapida e sommaria.

Per il Battesimo la Chiesa greca conserva integralmente il rituale antico oltre ad omettere cerimonie proprie della Chiesa latina, come la benedizione e l'uso del sale e il rito dell'effeta, benedice l'acqua volta per volta all'atto in cui si deve usare; adopera acqua calda invece di fredda; è rimasta costantemente fedele alla triplice immissione ripudiando e talvolta accanendosi a ritenere nullo il Battesimo per infusione adottato dalla Chiesa latina; recita una formula lievemente diversa dalla latina in quanto non è in prima ma in terza persona ed è diretta a mettere in rilievo la grazia che il battezzando riceve e inserisce inoltre un amen dopo l'invocazione di ciascuna persona della Trinità.

Anche per la Cresima, la Chiesa greca ha voluto serbare intatta la disciplina antica, per cui essa non poteva, al pari della Comunione, essere disgiunta dal Battesimo, mentre la Latina amministra in diversi tempi i tre Sacramenti: la differenza più notevole inoltre, oltre ad altre minori che attengono alle formule che si pronunziano, è che, mentre nella Chiesa latina la Confermazione è somministrata esclusivamente dal Vescovo, nella greca è somministrata dal semplice sacerdote.

A riguardo dell'Eucaristia si discusse a lungo sulla materia: se debba essere il pane azimo, come pratica lo Chiesa latina o il fermentato, come hanno sempre sostenuto i Foziani; ed anche sul valore dell'epiclesi in relazione alla consacrazione delle sacre specie, essendosi dai Foziani attribuito l'efficacia della transustanziazione non alle parole di N. Signore, ma a questa invocazione.

Altre differenze si riscontrano per l'Olio Santo, sia per la consacrazione che nel rito greco si fa dai sacerdoti, sia nel modo di amministrarlo, in quanto la Chiesa greca, fedele all'antica disciplina, richiede non uno ma più sacerdoti. I greci inoltre non attendono che l'infermo sia in pericolo di vita, ma l'amministrano a chi è caduto in infermità tale da far prevedere la morte; epperò il luogo della sacra unzione è per lo più la chiesa.

Il matrimonio o "incoronazione,,

Nell'Ordine sacro vi ha la stessa distinzione di Ordini maggiori e minori, ma fra questi ultimi nella Chiesa greca vien tuttora compreso il Suddiaconato, com'era presso la latina avanti Innocenzo III.

Nel Matrimonio, chiamato nella Chiesa greca incoronazione, dall'atto con cui s'impongono dal sacerdote le corone sugli sposi, si ha nella detta Chiesa un modo differente d'intendere la forma che viene riconosciuta nelle parole pronunziate dal sacerdote: la sostanza che identifica col consenso manifestato dai contraenti e il ministro del Sacramento, che viene ritenuto il sacerdote davanti al quale il matrimonio si celebra.

Finalmente nella Penitenza vi è divergenza sulla forma assolutoria, in quanto il sacerdote greco, nell'assolvere il penitente usa la forma deprecativa e cioè chiede da Dio l'assoluzione, mentre il sacerdote latino usa la formula indicativa: ego te absolvo ecc.

Ora da questa sommaria esposizione appare chiaro che ci troviamo di fronte a divergenze, le quali non toccano minimamente il dogma nè la fede, ma rientrano puramente e semplicemente nella sfera del rito o del cerimoniale. Molte delle pratiche e formule della Chiesa orientale, risalendo ad epoca remotissima, non costituirono mai motivo di accuse o diffidenza prima della separazione e quindi non si vede perchè non debbano anche oggi meritare tutto il rispetto.

Indubbiamente molti dei preconcetti contro la Chiesa orientale derivano dall'ignoranza dei suoi riti. Ond'è che condizione indispensabile per poter addivenire alla desiderata unione è quella di reciprocamente conoscersi. « Conoscersi » ha detto nella sua illuminata sapienza S. S. Pio XI, «perchè si può dire che, se l'opera di riunione è caduta tante volte invano, ciò si dovette in gran parte a questo, che le parti non si conoscevano. Se vi sono dalle due parti dei pregiudizi, bisogna che i pregiudizi cadano. Sembrano incredibili gli errori e gli equivoci che fra i fratelli separati dell'Oriente sussistono e si ripetono sempre contro la Chiesa cattolica. Ma anche ai cattolici manca talvolta il giusto apprezzamento dei loro fratelli separati, manca talvolta la pietà fraterna perchè manca la conoscenza ».

Ed è per ciò che noi abbiamo fiducia che questa prima settimana orientale, così fervida di operosità, di zelo e di cristiana carità, non mancherà di produrre i suoi buoni frutti.

Giuseppe Bronzini

Il Convegno degli Amici del Teatro Cristiano a Como

Numerose adesioni

COMO, 2 sera

Fervidi e diligenti si svolgono i lavori di preparazione al *Convegno degli amici del Teatro Cristiano* che domenica, come è stato comunicato, si terrà nella nostra Como, per dibattire i problemi inerenti al perfezionamento e allo sviluppo delle Filodrammatiche Cattoliche, come pure l'eventualità di una più larga infuenza su tutta la produzione tetrale moderna e sui repertori delle associazioni od ente per loro finalità squisitamente educativi.

Nmerose adesioni sono giunte finora. Hanno assicurato il loro intervento numerose personalità del campo cattolico. Ne nominiamo qualcuna: da Torino oltre all'avv. Fino, al prof. Castellino, all'avvocato Trabucco, al dottor Bertolotto, verranno a Como il prof. Enrico Basari: Vittorio Rubatto; dott. Anselmetti e altri; da Venezia, il dott. Cosulich, direttore del Segretariato per la moralità; da Trento, Angelo de Gentilotti; da Lodi, Pezzoni, l'avvocato Oliva, ed altri; da Pistoia il rag. Gherardo Bianchi ed altri; da Brescia, il direttore della Filodrammatica dell'Oratorio della Pace, signor Braghini: da Legnano, il rag. Tenconi ed altri; da Bergamo, coi suoi filodrammatici, il cav. Persico, da Milano il Gruppo degli «Amici del Teatro Cristiano» con gli avv. Gigi e Girolamo Meda ecc. Sarà bene ripetere che il Convegno mentre interessa in modo particolare i filodrammatici, è per tutti quanti amano il teatro sì che ad esse possono prendere parte anche i non filodrammatici. L'ingresso al Salone di via Ambrosi è libero.

UNA LETTERA DEL PAPA per il centenario del Piccolo Seminario di Malines

BRUXELLES, 2 sera

Si sono tenute a Malines grandiose feste per il centenario della fondazione del « Piccolo Seminario », preziosa istituzione che onora la cittadella degli studi cattolici. In tale occasione il Santo Padre si è compiaciuto indirizzare a S. E. il card. Van Roey un Breve di elogio col quale ricorda i grandi titoli di benemerenza che il Seminario si acquistò ed elogia la seria formazione religiosa, letteraria e filosofica che in esso ricevono gli allievi tra i quali si sono annoverate grandi figure sacerdotali come quelle di Peemans e del card. Mercier.

Il Congresso delle Opere Cattoliche a Parigi

PARIGI, 2 sera

Si sta svolgendo a Parigi il Congresso Nazionale della Unione Opere Cattoliche del Lavoro. Le sedute affrontarono importanti problemi di organizzazione e di tecnica operaia in rapporto alla vita religiosa.

Ieri vennero trattate le seguenti questioni: 1) assicurazione contro gli infortuni, responsabilità dei sorveglianti; 2) misure da prendersi per evitare incidenti di spiaggia (inerentemente al problema, pure in discussione, sulle colonie estive per fanciulle e giovanette).

La morte del Vescovo di Catamarta

ROMA, 2 sera

Il 30 aprile è morto a Catamarta (Argentina) quel vescovo mons. Innocenzo Davilà Y Matos.

Mons. Davilà Y Matos era nato a S. Rosa da Copan, diocesi di Cordoba, il 5 aprile 1874.

Era stato eletto alla chiesa titolare di Ostracina il 25 maggio 1914 e traslato alla chiesa cattedrale di Catamarca il 7 luglio 1927.

I settimanalisti romani in visita alla nuova sede della Università Gregoriana

ROMA, 2 sera

In seguito all'invito dell'Università Gregoriana, i partecipanti alla Settimana Agostiniana si sono recati a visitare i locali della nuova sede in piazza della Pilotta.

Gli onori di casa furono squisitamente fatti dal rettore Padre Gianfranceschi coadiuvato dai professori della Pontificia università.

Fra i numerosi visitatori abbiamo notato monsignor Giannatasio Arcivescovo di Pessimonte, monsignor Reinys vescovo di Tibbi e altri reverendissimi prelati. Dei membri della accademia romana di San Tommaso e relatori della settimana, erano presenti mons. prof. Salvatore Talamo, il padre Boyer, il prof. De Simone, il prof. Grabmann, il Padre Priore del Collegio Angelico, il padre Girolamo da Parigi e molti altri. Al termine della visita ai visitatori è stato offerto un rinfresco.

Il secondo concorso scolastico dell'Italia letteraria

ROMA, 2 sera

La Commissione per il secondo concorso bandito dall'«Italia letteraria» tra gli studenti dei Licei d'Italia ha esaurito nel termine fissato i suoi lavori. Esaminati i 15 temi presentati al concorso, ha assegnato il primo premio a quello di Marco Maffei, alunno del R. Liceo Scientifico Lissana di Bergamo, ed ha voluto fare menzione particolarmente onorevole di quello della sig.na Anna Carretta del R. Liceo-Ginnasio Umberto I di Napoli. La Commissione era composta da Vittorio Rossi presidente, Giulio Quirino Gigliolí, Arturo Marpicati, Goffredo Bellonci, G. B. Angiolotti segretario.

Alberto Guadagni assegnato per 5 anni al confino

FIRENZE, 2 sera

Nel pomeriggio si è adunata la Commissione provinciale per l'assegnazione al confino di polizia sotto la presidenza del vice prefetto Meta.

Presi in esame i rapporti presentati dai carabinieri e dalla Questura sul conto di Alberto Guadagni, dopo un breve interrogatorio, il Guadagni è stato assegnato al confine di polizia per la durata di cinque anni.

Il marchese Manfredo Manfredini di Padova assegnato al confino

PADOVA, 2 sera

La Commissione provinciale per i provvedimenti di polizia ha assegnato al confino, per un anno, il marchese Manfredo Manfredini, domiciliato a Bastia di Rovolon.

BOLOGNA

Martedì 6 Maggio
Il Circo Internazionale GLEICH inizia i suoi spettacoli alle ore 21 precise in Piazza 8 Agosto.
Tutti gli altri giorni 2 spettacoli: alle ore 15,30 e 21.
Visita serraglio: dalle 9,30 alle 19.

GLEICH
Il più grande Circo del Mondo
Costruzione a 4 alberi

TERME di SALICE
(presso VOGHERA)
MAGGIO-OTTOBRE
CURE SALSOIODICHE
(Bagni - Fanghi - Inalazioni)
CURE SOLFOROSE
Consulenti: Prof. Clivio, Prof. Calamida, Prof. Mantegazza
Direttore Sanitario: D.r E. Diviani

RENI - VESCICA - VIE URINARIE
Cure Endoscopiche e Chirurgia
Dott. MATTIOLI Via Barberia 11 - ore 14-16 - Telefono 33-52 - Via Castiglione N. 103 - 105 (Villa Rosa) ore 10-11,30

Dott. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale, Bologna
Consulente Casa Cura Villa Verde
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna. Telef. 39-14
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò scat. racc. franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano (9).

Tre numeri speciali

della rivista illustrata « LA FESTA »: il N.o di Natale 1928 (L. 5); il N.o di Natale-Capodanno 1930 (L. 5); N.o speciale sulla visita dei Sovrani al Papa (L. 4) saranno inviati agli abbonati dell'«Avvenire d'Italia» che invieranno una cartolina vaglia di sole L. 5.—.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

CUORE
mali e disturbi recenti e cronici guariscono
CORDICURA CANDELA
di fama mondiale, migliaia di guarigioni
In tutte le Farmacie. Opuscolo gratis a richiesta
S.P.E.S. Via S. Damiano 32 - MILANO

FERMATEVI TUTTI
"AL PRINCIPE DI GALLES"
Indipendenza 74 - Bologna (Teatro ...)
Grande vendita straordinaria

Camicie	da L. 14,—
Spolverini	» » 15,—
Giacche ufficio	» » 10,—
Abiti estivi	» » 95,—
Pantaloni rigati	» » 16,—
Valigie	» » 10,—
Scafandri	» » 25,—
Calze	» » 1,25

e mille altri articoli a prezzo di ...

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la Bologna e Provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Indipendenza 2 primo piano, tutti i non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ... — per fuori Bologna agli UFFICI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Montana 4.

Chi non intende dare il proprio ... zo nell'avviso può servirsi delle cassette recapito della Unione di Pubblicità fisso L. 3, valevole per 10 giorni ... delle Cassette di Recapito presso ... di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo ... inserzioni per tassa in favore della ... di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitate ... ma debbono a norma di legge affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 ...

RAGIONIERE professionista ... ministrazioni commerciali ... patrimoniali, agricole, impianti ... trolli contabili, sistemazione ... strative. Cassetta 1 V. Unione ... cità - Bologna.

VENDESI impianti macchine ... li, mobilio Pathè Salon - Bologna ... volgersi studio Rag. F. Forti ... Caprarie N. 7 Bologna.

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 ...

STRAOCCASIONE, causa trasferimento, vendesi mobili. Visibili sempre ... tabella sette - Piano terzo.

OCCASIONISSIMA; macchine ... lati semplici e doppie, motore ... tiere, mastelli, stampi, vende ... ni, D'Azeglio 34.

Capitale, Acquisti Cessione d'...
Cent. 60 per parola, minimo 10 ...

APPARTAMENTO Tre vani, ... modi, cantina e granaio. Piccolo ... libero subito Via Battindarno, ... Avv. Cesare Farolfi - Via de' To...

PROFESSIONISTA prende ... affitto oppure solo in amministrazione, se ottima occasione acquista ... setta 20 T. Unione Pubblicità ... gna.

VENDONSI ed affittansi negozi ... partamenti nel terzo Lotto di ... Ugo Bassi, parte di proprietà ... Vecchio. Prezzi di vendita ... partamenti: da L. 70.000 ed ... di affitto: da L. 5.000 ed oltre ... comodità moderne: ascensore ... bagni etc Rivolgersi in luogo ... alle 12, scrivere: Ing. Raoul ... signoli, Ghirlanda 4.

Bagni - Villeggiature
Cent. 60 per parola, minimo 10 ...

VIDICIATICO - Albergo Giov... Pensione compresa camera ... Giugno Lire diciotto.

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 ...

AFFITTASI appartamento ... bile: cinque camere, ingresso, ... cucina, termo, sgomberi cantina ... dino indipendente. Via Saragozza ... terzo. Rivolgersi piano superiore ... sa casa.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo 10 ...

TRENTENNE robusta, tutto ... fresi piccola famiglia adulti ... 14 V. Unione Pubblicità - Bologna.

Esce oggi il N. 4 (30 aprile) de:

IL CARROCCIO

L. 1,50 la copia

Abbonamento annuo L. 14 - Semestr. 7,50 - Estero L. 25

Direzione: FIRENZE - Piazza dei Giuochi, 1

Amministrazione: BOLOGNA - Via Mentana, 4

SOMMARIO

EDOARDO FENU . . - Mons. Giandomenico Pini.
P. M. . . . . . . - Battute ideali.
ICILIO FELICI . . - Brani di memorie.
FRANCESCO BERTI - Don Massimiliano.
OSCAR JACOBI . . - Urbanesimo.
PROSPERO BIONDI - Schegge e gemme.
IGINO GIORDANI . - San Leone il Grande.
SIRO CONTRI . . - L'estetica di Benedetto Croce.
WALTER RUDOLPH - Et factum est vespere et mane.
ERNESTO ALKER . - Sören Kierkegaard.
TRA I LIBRI - Tito Casini: "La Vigilia dello Sposo,, - *Remo Perondi* — Don Ernesto Vercesi: "Pio IX,, - *E. Giussani* — Albert Bessieres: "Le Désert fleurira,, - *(r. p.)* — Sac. Vincenzo Bernardo: "Tu es Sacerdos,, - "La vita di Gesù nell'Uomo apostolo.

VIAGGIO IN PROVINCIA

CULTURA E SEMINARI

CHIETI, maggio

Da Aquila a Chieti, la distanza è breve, ma la via è lunga. Il solito treno s'infossa nelle vallate e, terrorizzato dalle montagne che gli stanno su, spesso a picco, minacciose e rocciose, percorre lemme lemme le anguste verdi vallate. A Sulmona si cambia, a Chieti stazione si tira un sospiro di sollievo ma si incappa in nuove delusioni.

Dalla stazione alla città è un autentico viaggetto. Il tram elettrico si inerpica dolcemente, fa tutta una serie di brillanti evoluzioni ed infine ci scarica all'ombra della cattedrale. Gran paese, il nostro. Ovunque dobbiate sostare, avete sempre ragioni a iosa per ammirare e per stupire. Artisticamente, Chieti non regge il confronto con Aquila. In fatto di montagne, non so ove si stia meglio. Qui, il Gran Sasso acquista d'imponenza visto, così, di lontano. Poi v'è il gruppo della Majella a tenergli compagnia. Ed ancora, nel varco d'orizzonte lasciato libero dai colossi, il mare che chiude in uno scintillio madreperlaceo la vallata del Pescara.

Ove a Chieti difetti l'antico, sorge il moderno. Anche qui, belle costruzioni formano una superba strada. Troppo bianchi, forse, quei palazzi, e di stile troppo amorfo. Questi benedetti architetti non potrebbero trovare nelle tradizioni locali elementi decorativi e costruttivi più originali? Ad ogni modo bisogna riconoscere che siamo per fortuna ben lontani dalle brutture delle grandi città.

Ed in fatto di città moderna, guardate un po' che splendore di parco e di villa comunale. V'è persino un tentativo di giardino zoologico con deliziosi scoiattoli, dispettose scimmie, uccelli e rappresentanti della fauna alpina, tra cui una autentica e melanconica aquila della Majella, montagna paesana e preferita, per ragioni di vicinanza, al Gran Sasso.

Nella villa hanno acconcia sede due istituti secondari. Fortunati, alunni ed insegnanti, che se ne possono stare in mezzo al verde. Lo studio, in siffatti luoghi, non ha tutto il sapore di muffa e di stantio che s'accompagna al ricordo dei vecchi conventi destinati come scuola nella nostra prima giovinezza.

*

Prima di giungere alla villa, un cancello di ferro, aperto su un giardino che è tutto in fioritura, dà adito al Seminario Regionale degli Abruzzi.

I Seminari Regionali, creati da Pio X, sviluppati quindi da' suoi successori, non offrono al visitatore il pregio della novità. Sono istituzioni che hanno una loro storia, di pochi lustri per i più antichi, di qualche anno per gli ultimi, ma storia ad ogni modo autentica con i suoi fasti e con le manchevolezze brillantemente superate con una mirabile attività svolta su basi religiose e su basi culturali e scientifiche. Dai Seminari Regionali devono uscire buoni sacerdoti e dotti sacerdoti. Sono quindi base di pietà e di scienza.

Entrando nel Seminario di Chieti siete colpiti dalla cappella che è alla sinistra della costruzione, dal gran silenzio, e dal decoro degli ambienti. La dimora degli eletti di Dio, di coloro che attendono di potersi consacrare a Lui, ha tutta la dignità necessaria a tanta sede. Se poi abbiate la fortuna di poter avvicinare il Rettore, e visitare sotto la sua sapiente guida le aule ed i gabinetti, sentirete subito di trovarvi in un istituto modello. Ma mons. Nogara non è di questa opinione. S'è fatto molto, confessa, ma rimane ancora molto da fare. Gli studi vanno bene, ma devono andar meglio. Nei Seminari Regionali c'è solo il liceo, oltre la facoltà teologica. Il ginnasio è rimasto ai Seminari diocesani e non sempre gli alunni giungono preparati. I piccoli Seminari fanno ciò che possono. Sono preziosi centro di reclutamento, ma hanno scarsezza di mezzi ed a volte impossibilità di avere buoni insegnanti, situati come sono in piccole città lungi da ogni centro di studi.

Nei Seminari Regionali si è a buon conto, molto severi. Chi non ha schietta attitudine alla vita sacerdotale o non ha capacità di studio, viene eliminato. Ed anche ora, torna a casa non di rado una buona metà degli alunni. Sinora, l'eliminazione avveniva dalla prima liceo. D'ora innanzi per entrare nei Seminari Regionali si dovrà superare un esame d'ammissione.

Novità anche circa l'ordinamento degli studi. Nel passato le scuole dei Seminari non differivano gran che dalle scuole del tipo classico. Oggi hanno fisionomia propria, benchè rimangano fondamentalmente basate su un sistema che è nato e s'è perfezionato proprio nelle scuole religiose. Si è avuto cura di eliminare ogni dilettantismo e di dare indirizzo prettamente scientifico ad ogni disciplina; si è allargato il contenuto umanistico degli studi dando il posto che debbono avere agli scrittori cristiani greci e latini dei primi secoli. Lattanzio, S. Gregorio, Sulpicio Severo, S. Giovanni Crisostomo, ed altri Padri ed apologeti han diritto di cittadinanza accanto ai classici pagani, sin dal ginnasio.

*

La visita potrebbe esser lunga: è breve perchè in quelle aule il tempo è prezioso. Che splendore di posizione. I grandi finestroni s'aprono di fronte alla Majella ed alla vallata del Pescara. Ho visitato altri Seminari Regionali, e son tutti belli, ed attrezzati in modo superbo, ma questo di Chieti non è inferiore ad alcuno.

Prima di prender commiato, il discorso ritorna agli studi. Si parla della decadenza degli studi nel clero. Perchè non ci si da la pena di visitare uno di questi centri di studi? Non so quale altro Istituto, regio o privato, potrebbe reggere il confronto. Ed i frutti di un lavoro che, abbiam visto, coinvolge gradatamente l'ordinamento di tutti i Seminari, sino ai più piccoli ed ai più ignorati, non tarderanno ad imporsi anche a coloro che non vogliono vedere.

La cultura ha preso la mano. Nè vorremmo si credesse che in queste aule si trascuri, per la scienza la vita. Se il periodo scolastico è destinato prevalentemente allo studio, l'estate si presta a rapide incursioni nel mondo. I seminaristi si occupano allora d'azione cattolica, di missionologia, di tutto ciò che possa avere attinenza con la loro vita pratica di sacerdoti.

Il movimento missionario è opportunamente accentuato. V'è persino un circolo missionario e quei bravi giovani riescono a raccogliere tutti gli anni cifre che vanno oltre le ventimila lire.

A Chieti cala la sera. Attraversiamo il giardino saturo di profumi e di fiori, lasciamo alle nostre spalle il cancello, e mentre in città appaiono le prime luci, caliamo verso la villa. Le campane suonano l'Ave ed i rintocchi si perdono giù nella vallata. Fortunato paese, che inizia e chiude il giorno con la voce della Chiesa ed il saluto a Maria. Nelle nostre città, anche le campane diventan roche, ma lì è tutto febbre, e qui è tutto pace.

GIAMPIETRO DORE

La partita di calcio in livrea a Firenze

FIRENZE, 2 sera

Ha avuto luogo, nel Chiostro grande di S. Maria Novella, la prima prova generale per il corteo del Giuoco del Calcio in costume medievale. La grande organizzazione si delinea sempre più pittoresca e piena di signorilità, in perfetta armonia col decoro e con la solennità della Firenze cinquecentesca.

Pubblicammo ieri l'elenco dei patrizi fiorentini che indosseranno i costumi smaglianti dei loro avi. Nel gruppo degli ufficiali a cavallo figureranno, oltre al M.se Gualberto Antinori (generale delle milizie) e al nobile Pazzino de' Pazzi (Lancia spezzata) anche il patrizio fiorentino nobile Federico Stendardi e i signori Riccardo Melani, Mario Paoletti, Enzo Ottanelli e Francesco Gastone Casini in costume di Lancie Spezzate.

Ecco intanto, affinchè il pubblico possa seguire le fasi della partita, le regole principali del giuoco: Ogni squadra si compone di 27 giuocatori così suddivisi: n. 3 datori in dietro, n. 4 datori innanzi, n. 5 sconciatori, n. 15 innanzi, divisi in tre gruppi. Il giuoco consiste nel far passare la palla oltre gli steccati di fondo. Ciò che chiamasi vincere la caccia: Alla fine del giuoco la squadra che avrà più volte vinto la caccia sarà dichiarata vincitrice. La palla può essere giuocata con i piedi e con le mani. Ogni giuocatore può trattenere in mano la palla senza limite di tempo e può percorrere con essa tutto il campo. I giuocatori possono usare tutti mezzi, purchè essi non siano violenti, per cercare di togliere la palla all'avversario. La palla non può essere scagliata oltre lo steccato di fondo per vincere la caccia altro che con il piede e con il pugno chiuso. Se la palla viene gettata oltre lo steccato in altra maniera viene addebitata una palla alla squadra del giuocatore che l'ha gettata. Parimenti viene considerato fallo gettare la palla oltre lo steccato ad una altezza superiore a quella di un uomo e gettarla oltre lo steccato quando fra lo steccato stesso e il giuocatore che tira non vi siano per lo meno due giuocatori avversari. Due falli valgono quanto una caccia in favore di chi gli ha fatti. Uscendo la palla dagli steccati laterali viene rimessa in campo da un giuocatore della squadra avversaria di chi ve l'avrà fatta uscire.

Il giuoco dura 60 minuti senza interruzione alcuna. Però dopo ogni caccia le squadre debbono cambiare campo.

Come si vede il giuoco, per quanto differisca da quello odierno, appare movimentato e appassionante, particolarmente quando si pensi che è in palio l'onore delle due rive dell'Arno.

Dato il carattere marziale e sportivo di questa grande rievocazione storica e il significato di fierezza con cui si ricollega alla tradizione eroica di Firenze medievale, in considerazione anche del fatto che la manifestazione, per la quale già tanti forestieri sono convenuti nella nostra città, dovrà segnare il principio di una ricorrenza fondamentale e irrevocabile nella Primavera Fiorentina, il Comitato organizzatore in perfetta identità di criteri con le Autorità Civiche ha disposto che il Corteo e il Giuoco, siano effettuati nel pomeriggio di domenica 4 maggio in qualunque condizione atmosferica.

Ecco come l'on. Podestà annunzia lo storico avvenimento: «Il Podestà annunzia che il 4 maggio, alle ore 17, in Piazza della Signoria, si giuocherà una partita di Calcio in Livrea, a memoria di quella contesa nel febbraio 1530, sotto il tiro del cannone nemico. Come allora, accompagneranno i bianchi e i verdi sul campo di giuoco, le rappresentanze delle Milizie dell'Ordinanda, evocazione della giovinezza eroica che si rassegnò sotto l'arme a difesa del Comune e del popolo. Il corteo muoverà da S. Maria Novella e per Via de' Manchi, Via de' Rondinelli, Tornabuoni, Borgo SS. Apostoli e Via Lambertesca, si recherà sulla piazza. Ritornerà poi a S. M. Novella passando per Via della Ninna, Via Castellani, Via Archibusieri, Via de' Tornabuoni, Via de' Rondinelli, Via de' Panzani e Via degli Avelli. Invita i cittadini dei Quartieri di qua e di là dell'Arno, donde traggono i campioni delle due opposte squadre, a prender parte viva alla celebrazione.

Argomentando

Premetto che li discorso in prima persona non è mio.

«Io non dico che i giurati abbiano fatto male o abbiano fatto bene ad assolvere l'uxoricida. Forse più bene che male sia perchè ha due bambine, sia perchè il carcere, così come è oggi, ha pervertito ma non ha mai emendato nessuno».

Un po' spinto lo scetticismo sui castighi civili: e cosa più prudente che il dirlo forte sarebbe l'accennarlo in sordina, il dirlo a mezza bocca.

Il numero di quelli che sfuggono alla giustizia per proprio tornaconto non ha bisogno di essere aumentato con sofismi storico-morali.

D'altra parte qualcuno c'è ancora che, per amore di espiazione, corre a costituirsi. Perchè si dovrebbe deridere ne la specie leale, simpatica?

«Però nell'incarto del processo vi ha qualche cosa che va più all'attivo che al passivo della moglie uccisa quale adultera».

E' in vista una terribile rivelazione. L'argomentatore, decisamente, vuol mettere i punti sugli i alla sentenza dei giurati e affibbiare all'omicida una condanna morale che distrugga per effetto corrosivo i benefizi dell'assoluzione.

Cosa sarà mai «l'attivo» della povera creatura uccisa?

Quale torto dell'uccisore sarà portato ad attenuante dell'adulterio?

Attenti.

«Il marito in servizio militare, l'aveva lasciata sola per diciassette mesi. Lui in Eritrea, lei a Capua».

Sola, precisamente no; abbiamo nominato più su due bambine, e la signora ne era la mamma.

Sopra la lontananza di diciassette mesi — nei quali sono chiusi dall'argomentatore tutte le attenuanti della colpa verso il marito e le due creature — abbiamo una digressione.

Le grinze sono più che le parole.

«Vi sono nel sesso femminile delle perfezioni ammirevoli, le quali possono rimanere virtuose anche se il marito resti lontano dal tetto coniugale qualche anno».

(Qualche mese, cioè, sino a 17 contati).

«Ammirevolissime donne che sarebbero morte in odore di santità se, anzichè il matrimonio con un uomo di questo mondo, avessero prescelto mistiche nozze... Però, come una rondine non fa primavera, non bisogna pretendere che tutte le donne siano ugualmente perfette, e un po' d'indulgenza deve essere tributata alla memoria di quella vittima».

Ma dunque, la fedeltà d'una sposa, di una mamma, diviene una perfezione eccezionale dal momento in cui l'uomo ha voltato le spalle — per il pane da portare al nido, per una ragione di necessità — all'uscio di casa?

Le nozze che non sono quelle mistiche — inutilmente, inopportunamente portate a raffronto — poggierebbero su basi morali di una simile consistenza?

Le donne non chiamate a religiosa verginità, le spose, le madri, avrebbero condizionate ai patti dei quali si parla qui — continua presenza fisica, tutela senza pause — le loro virtù di amore e di onore?

S'indulge a tutto, non di poco ma di tanto.

Tutti peccatori, s'ha orrore di scagliar pietra; nè contro vivi nè contro morti.

Si perdona fraternamente all'omicida e all'adultera; al ladro e al bugiardo.

Per doverosa misericordia si dà il bacio cristiano a qualsiasi fronte segnata...

Io ce ne metto parecchia, improba, per perdonare alla inaccettabile immoralità della argomentazione di questo pseudo-evangelico argomentatore.

Martin con la cappa

Dobbiamo snazionalizzare la storia?

Un' interessante inchiesta del "Figaro„

PARIGI, maggio

La questione, come si potrebbe credere dal titolo che vi abbiamo apposto, non ha nulla di peregrino. Si tratta di una vera e propria tesi sostenuta da qualche scrittore e accolta a Ginevra dalle Federazioni pedagogiche della Società delle Nazioni.

Presa nel suo senso assoluto può non avere alcun valore: interpretata nel senso che la storia ad esclusivo servizio dell'imperialismo nazionale, la storia ad *usum delphini* per l'allevamento concentrato di cervelli esasperati di esclusivismo schovinistico, non è più storia, allora può destare anche qualche interesse.

Per fare della storia occorre evidentemente, della obiettività; si tratta di fotografare una realtà, sia pure interpretandola, non di «ricostruirla» nel senso di sostituire al contorno di fatti che possono anche tornare sgraditi, i castelli inconsistenti di una fantasia interessata.

La questione è stata ora rilevata dal *Figaro* il quale vi ha aperto sopra un'inchiesta.

«La «Federazione universale delle Associazioni pedagogiche» — dice la presentazione del quotidiano francese — ha espresso a Ginevra, nelle vicinanze della Società delle Nazioni, un voto così formulato: che in tutte le scuole del mondo, il tempo fino ad oggi consacrato allo studio della storia nazionale venga sostituito da quello della storia generale. E, con maggior precisione, si tratterebbe di compilare un manuale internazionale comune a tutte le scuole di tutti i paesi del mondo e la società delle Nazioni sarebbe incaricata di promulgare le regole che devono venir imposte allo studio della storia in ogni Stato».

Come si vede, in tale proposta la snazionalizzazione della storia viene presentata nell'arida formula di un meccanicismo standardizzato che nessun paese vorrebbe nè potrebbe accostare, svaporare quanto di lecito, di necessario, di veramente glorioso presenta ogni storia particolare, fiume di tradizioni secolari, vita e sostanza della vita di un popolo, è per lo meno puerile, se non assurdo.

E' parso, al *Figaro*, che tale utopia per quanto di brutto e di pericolose può contenere, meritasse di venir sottoposta alla critica degli storici francesi.

Sarà un'occasione eccellente per studiarne la mentalità, ecco le prime risposte che il giornale francese ha ricevuto:

M. GEORGES GOYAU

«Non ho mai accettato la tesi di Fénélon per il quale lo storico non è di nessun tempo e di nessun luogo.

«Sarebbe forse un'ingiuria per la società mettere in rilievo il compito che ogni nazione è chiamata a compiere nella marcia della storia, col suo proprio temperamento, col suo proprio genio, e le condizioni storiche di sviluppo nazionale richieste per l'attuazione di questo compito?

««Snazionalizzare» la storia del proprio paese; porre un velo sulle glorie del nostro popolo, perchè altri popoli le possono giudicare umilianti per essi; cancellare o attenuare lo splendore dei grandi ricordi come si appianerebbero altitudini che sono di incomodo; relegare in un discreto sfondo, sotto pretesto di tatto internazionale, la verità storica integrale, così come nei salotti si evitano, per tatto mondano, certi soggetti delicati; tale sarebbe la inevitabile conseguenza dell'internazionalizzazione dell'insegnamento della storia.

«Non dovrebbe esistere nulla di più fittizio, di più antiscientifico, di più indegno di una sana coltura nazionale? Il popolo che si abbandonasse a simili utopie si renderebbe colpevole di quello che da tempo, con un audace neologismo, Emile Montégut, chiamava un *patricidio*.

M. CAMILLE JULLIAN

«La risposta alla vostra inchiesta, risponde Camille Jullian, l'ho data già quattro mesi or sono, il 4 dicembre 1929, nella lezione di apertura del mio corso al Collegio di Francia. Eccovela:

«Per quanto si dica e si faccia, non si può sopprimere il proprio passato. Fustel de Coulanges l'ha scritto un giorno a Strasburgo; si può dimenticare o odiare il passato, ma lo si porta sempre con sè, ed esso agisce sempre in noi. La nostra anima, a qualunque ora della nostra vita, è fatta delle sensazioni ch'essa ha provato dalla sua nascita, e di quelle che l'eredità le ha trasmesso, dai suoi avi. Così, quel che noi siamo come patria è stato insensibilmente formato da secoli di vita comune su di una stessa terra.

«Ma allora, poichè tale forma resta e comanda in noi, a nostra insaputa, perchè cercare di riconoscerla?

«E i divini pensatori che furono i Greci, le intelligenze che hanno più profondamente penetrato nelle anime degli uomini e dei popoli, i filosofi della Grecia risponderanno: «Conosci te stesso» è questo il principio della sapienza per un individuo e per una nazione. «Sappi chi tu sei, e quello che gli dei e gli avi tuoi ti hanno donato. Vivi in accordo con la natura e in armonia cogli avi tuoi».

«Il conoscere meglio il proprio passato è un potere maggiore per il nostro presente. In noi stessi, esseri di vecchiaia e di morte, il desiderio di far bene, il meglio della nostra opera non vengono forse dai cari avi nostri che noi abbiamo intravveduti, dai genitori ancor più cari che ci hanno formato, dai maestri che ci hanno guidato, dagli amici che hanno incoraggiati i nostri primi lavori? Ed il cercare di riconoscerli nello sfondo della nostra vita che passa non è forse un assicurar al breve domani di questa vita un rinnovamento di slanci e di speranze? Così, in una nazione, che è un essere di eternità, i ricordi possono riportare, ridare le gioie ed i vigori della adolescenza nelle ore delle peggiori inquietudini. Forse che nelle giornate angosciose del 1914 non sono stati i nomi di nostri salvatori del passato, di Giovanna d'Arco o di Valmy, quelli che hanno preparata la resistenza vittoriosa dei nostri soldati, sulla Marna?

«Presentarsi al mondo con tanti secoli di storia — prosegue lo scrittore — questa miracolosa continuità che unisce le età più antiche della Gallia agli anni più recenti della nuova Francia, quelle unioni nazionali che succedono a miserevoli discordie e quei bruschi, improvvisi ritorni di sanità di vita che rispondono a quel «popolo decrepito» pronunciato da avversari ignoranti, non è forse una garanzia morale che sanziona le frontiere militari. Indubbiamente, la conoscenza di questo passato inciterà i popoli a rispettarci, a stimarci. Ma, sicuramente, ignorare questo passato è sopprimere la storia, è indebolire tradire il proprio paese».

LOUIS BERTRAND

««Snazionalizzare» la storia, è, s'io ben comprendo, giudicare i fatti storici dal punto di vista internazionale, così come Michelet giudicava la storia di Francia dal punto di vista della Rivoluzione. E' sostituire alla spiegazione naturale dei fatti una spiegazione ideologica, che non più in là di vent'anni, verrà considerata come assurda o arretrata.

«Notiamo poi, che l'internazionalismo non è stato mai altro che la maschera di una nazione conquistatrice. La Terza Internazionale è la Russia sovietica, così come la Rivoluzione era la Francia di Danton e di Bonaparte, così come la Nuova Europa è la Germania contemporanea. Non ammetto che si subordinino i destini del mio paese a quelli della gente di Mosca o di Berlino. Sarebbe un falsare oltraggiosamente i fatti. Introdurre un'orrenda fanghiglia in una storia sufficientemente chiara ed intelligibile per se stessa».

Quando si perde di vista il Signore

LA LEGA PRO SUICIDI

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, maggio

(S. I. C.) In seguito al recente allarme verificatosi in Germania per il crescente numero di suicidi verificatisi in questi ultimi tempi, si è costituita a Berlino una «Lega a favore dei suicidi» allo scopo di venire in aiuto in ogni modo possibile e di fare ogni tentativo per riconciliare alla vita tutti coloro che hanno tentato di suicidarsi e che fortunatamente sono stati salvati da un pronto intervento.

Poichè dalle statistiche risulta che una grande maggioranza di coloro che in Germania in questi ultimi tempi hanno tentato con o senza successo di troncare la propria esistenza sono stati spinti a questo triste passo dalla miseria, la nuova Lega si propone innanzi tutto di aiutare i candidati al suicidio che non sono riusciti nel loro divisamento a trovare un impiego o un lavoro che permetta loro di poter vivere in condizioni meno misere, di fare di tutto per migliorare la loro posizione ogni qualvolta che se ne presenterà l'occasione, e di assisterli continuamente ed amorosamente specialmente nei primi mesi dopo il tentato suicidio, offrendo loro oltre che conforto morale e sostegno materiale, anche svago e ricreazione. La nuova Lega coopererà attivamente con le amministrazioni municipali, colla polizia, colle organizzazioni cittadine di beneficenza, e con le opere benefiche delle numerose chiese tedesche.

La nuova Lega è presieduta dal dottor Echilikrug, del Comitato Centrale delle Missioni Domestiche, e dal professor Schneider, libero docente alla Università, specializzato nelle scienze statistiche morali.

Dalle statistiche ufficiali dei suicidi, avvenuti e tentati, nella sola città di Berlino, risulta che mentre nell'anno 1928 ben 1.600 persone attentarono alla propria esistenza, superando ogni altro record, il 1929 è riuscito ancora più disastroso poichè il numero dei suicidi è salito a 1.750.

Tutti coloro che sono scampati ad un tentativo di suicidio, vengono registrati dagli appositi uffici istituiti dalla Lega, la quale per mezzo dei propri incaricati si metterà subito in contatto con quelle persone alle quali offrirà spontaneamente e con molta delicatezza, a seconda dei casi, tutta l'assistenza che essa è in grado di prestare allo scopo di aiutare quelle persone a superare e vincere le difficoltà ed i guai che le hanno prima determinate al triste passo.

A nostro modesto parere ci vuol altro che Leghe per cotesta gente! Ci vorrebbe un po' d'istruzione religiosa che riportasse in coteste anime Gesù con la sua dottrina e la sua morale. Tutto il resto sono sciocchi palliativi e ridicoli bamboleggiamenti.

Mezzo milione rubato in treno a un inglese

LONDRA, 2 sera

Ieri sera è stato compiuto un misterioso furto sopra un treno della «London and North Eastern Railway», fra la stazione londinese di Liverpool street e la stazione di Stratford. Un impiegato dell'amministrazione ferroviaria, tale Arturo Dennis, di 4 anni, era partito al mattino alle 9,55 da Londra, diretto a Stratford, recando in una borsa 6000 sterline, destinate al pagamento dei salari agli operai. Alla stazione di Liverpool street due individui sono entrati nel suo scompartimento di prima classe. Il Dennis non ha saputo spiegare che cosa sia successo. Certo è che alla stazione di Stratford egli è stato rinvenuto svenuto e alleggerito della somma.

Sorpresa dei secchi americani in un club di umidi

NEW YORK, 2 sera

La sede dei clubs degli universitari delle diciotto società nazionali denominate con le lettere dell'alfabeto greco, sono stati invasi dagli agenti federali della proibizione i quali, per l'occasione, si erano qualificati come membri dei Clubs. Sono state sequestrate bottiglie di liquori e alcuni camerieri sono stati arrestati. Questa è la prima sorpresa effettuata nei locali d'un circolo privato.

LA SALMA del conte De La Vaulx giunta in Francia

LE HAVRE, 2 sera

la salma del conte De La Vaulx è stata ricondotta in Francia ieri dal transatlantico *Degrasse*, che è arivato in questo porto alle ore 23. La bara, ricoperta dalla bandiera francese e da numerose corone, è stata collocata su un furgone automobile, ed è partita per Parigi alle ore 23,30. (*Radio Stefani*).

Cicloni devastatori in America

Una trentina di vittime

NEW YORK, 2 sera

Violentissimi uragani si sono saltuariamente scatenati negli Stati del nord-ovest e del centro degli Stati Uniti. Otto Stati furono addirittura devastati. Si contano almeno 17 morti e numerosi feriti. Sei persone sono scomparse; si teme che siano rimaste uccise. Altre cinque vittime si sono avute nello stato del Nebrasca a Tekaman. (*Radio Stef.*)

La ferrovia Kossovo-Cattaro

BELGRADO, 2 sera

Sono stati ultimati i lavori del tracciato della progettata linea ferroviaria Kossovo-Cattaro che sarà una delle più importanti della rete ferroviaria jugoslava ideata per il futuro.

L' ECONOMICO SISTEMA D'UN EREMITA COREANO per vivere a lungo

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, maggio

(S. I. C.) Tutti coloro che desiderano vivere a lungo, sorpassando possibilmente i cento anni di vita, farebbero bene ad ascoltare i saggi consigli di un eremita coreano, di nome Sai-Ki-nan, il quale benchè abbia attualmente soltanto 56 anni di età, ha ripetutamente dichiarato di essere sicuro di vivere ancora per moltissimi anni, qualche secolo addirittura, prima che la morte lo reclami per sè. Questa sua sicurezza è secondo lui basata e giustificata dalla conoscenza che egli ha di un meraviglioso metodo di vita il quale ha la proprietà di donare lunga vita a coloro che lo seguono fedelmente.

Tutto il cibo quotidiano che l'eremita coreano racchiude comodamente in un piccolo fazzoletto di seta, consta di tre piccole noci di pino, di poco più grandi di una comune noce. Queste noci rappresentano tutto quello che egli mangia durante una giornata, una per ogni pasto.

Portando con sè un piccolo rifornimento di queste noci in un sacchetto a mano, Sai Ki-nan l'eremita coreano, è disceso dai suoi monti ove finora era vissuto tranquillo e solitario, verso la grande pianura cinese, per predicare ed insegnare ai popoli abitanti di quelle regioni la sua teoria sulla immortalità e sulla frugalità, teoria antichissima da lui ritrovata in antichissimi documenti e riesumata.

Una ventina di anni or sono, infatti, l'eremita Sai Ki-nan non aveva ancora fuggito il mondo per ritirarsi a meditare su una montagna: egli era invece un onorato e prosperoso funzionario nella amministrazione giapponese della Corea, e per qualche tempo egli ricoprì anche la carica, a quell'epoca e in quei luoghi molto importante, di ispettore di polizia in due delle maggiori città della Corea.

Durante questo periodo della sua vita, Sai Ki-nan studiando attentamente degli antichissimi manoscritti buddistici, studio di cui egli era appassionatissimo, scoprì un bel giorno in un documento il metodo di vita che egli finiva in seguito per adottare per sempre, e che secondo lui dovrebbe assicurargli quasi la immortalità.

Questo sistema di vita, ha dichiarato l'eremita, fu già praticato da un gruppo di monaci buddisti parecchi secoli fa, e dai documenti da lui consultati risulta che i monaci di questo gruppo vissero in media ciascuno duecento anni, mentre alcuni di essi riuscivano a raggiungere i tre secoli.

Molto interessato da questa scoperta, Sai Ki-nan cominciò un giorno, per pura curiosità, a sostituire ai cibi finora da lui mangiati quotidianamente la dieta prescritta nei documenti, dieta di noci di pino e d'acqua di fonte, e a praticare sul suo corpo dei massaggi seguendo anche per questi un metodo speciale praticato da quegli antichi monaci buddistici e da lui ritrovato nei documenti consultati.

I risultati ottenuti dalle prime esperienze fatte a puro titolo di curiosità furono, secondo l'eremita, talmente lusinghieri e incoraggianti che egli vinto completamente dall'idea, un bel giorno verso la fine del 1917, decideva di ritirarsi lontano dagli uomini su una montagna a vivere la sua vita di eremita secondo i metodi degli antichi monaci buddistici da lui riesumati con tanto successo, nella speranza di riuscire come quelli a vivere per dei secoli.

La produzione bibliografica in Italia nel 1928

ROMA, 2 sera

L'Istituto Nazionale Centrale di Statistica ha pubblicato nel Volume IX Serie VI dei propri annali i risultati di un'accuratissima indagine statistica sulla produzione bibliografica italiana durante l'anno 1928, compiuta in collaborazione con l'Istituto Italiano del Libro, con sede in Firenze.

E' la prima statistica completa del genere compiuta in Italia nel dopoguerra. La pubblicazione in parola assume un valore del tutto particolare, poichè dimostra come le affermazioni riguardanti la pretesa decadenza della produzione bibliografica italiana sono del tutto infondate. Mentre difatti le cifre, che sono state finora pubblicate all'estero sulla questione, basandosi su indagini parziali e frammentarie, denunciavano una sensibile diminuzione nella nostra produzione bibliografica, risulta che questa nel 1928 è aumentata in confronto all'anteguerra di oltre il 60 per cento. Nella statistica sono ampiamente illustrati, sotto tutti i punti di vista, i risultati dell'indagine che è stata estesa alle colonie, ai possedimenti italiani, alle terre di lingua italiana disgiunte dal Regno e all'estero. Un capitolo speciale è destinato alla statistica dei periodici, compresi i giornali italiani che si pubblicano all'estero. In questo primo saggio di rivelazione stastistica vi sono raccolte anche notizie parziali sulla produzione musicale e sulle carte geografiche. Complessivamente nel 1928 si sono pubblicati n. 19.256 libri ed opuscoli di cui 17.011 nel Regno (escluse la Città del Vaticano e di San Marino) e n. 3534 periodici, di cui 3110 nel Regno (escluse la Città del Vaticano e S. Marino). (Sefani).

SAN DIONIGI

Il primo Vescovo dei Galli, imprigionato dai soldati romani e decapitato sul Monte Mercurio, che oggi dai martiri si chiama Montmartre, si chinò, raccolse con ambo le mani la sua testa e si avviò verso la piana. La notte sopraggiunse prima che i soldati potessero raggiungerlo; e una buona vedova Catulla ne occultò il corpo nella sua casa che sorgeva lì presso. La Basilica sorse intorno alla tomba del Santo fin dal quinto secolo, ma solo nel 1281 il tempio venne ultimato. Lì i Re di Francia partenti per la guerra ricevevano l'Orifiamma; e lì riposavano per sempre. Poi la rivoluzione spazzò tesori e ceneri. Ma la gloria rimane e resta il fascino delicato delle pie memorie, che E. C. rievoca sulla FESTA del 4 maggio. La bella rivista illustrata della famiglia italiana edita dalla Cardinal Ferrari, oltre un attualissimo servizio di *reportage* fotografico reca: «L'Erba del camposanto» novella di Giuseppe Giagnoni; da «Il libro di mio figlio» di M. Vasta Dazzi; «La grande avventura di Giovanni Law»: di A. Tassoni Estense: «Le reliquie di Santa Croce; «La conquista della Libia» Cronistoria dell'occupazione militare del prof. Pietro Mainoldi; «Le grandi affermazioni della nostra marina da guerra di Lorenzo Alpino»; «Qualche libro»; «Cibreo»; «Cronaca del teatro» di G. Zanelli; «Punti e colori» di Nonna Carlotta; «Paesi e costumi cinesi» Roberto Pescio. — Una copia L. 2. L'abb. annuo L. 60. Inviare ordinazioni e importo all'Amministrazione della FESTA - Via Mentana 4. Bologna.

Una visita al Teatro greco di Siracusa

SIRACUSA, aprile

(G. M.) Mi avvio solo, di vespero, lungo il pendio del Colle Temenite, in una di queste giornate di primavera che, non so perchè, incornicia egregiamente l'atmosfera ellenica che qui si respira a sorsi.

Le rappresentazioni greche al Teatro Siracusano, che già richiamarono folli entusiaste negli anni vicini, sono da poco iniziate con celerità e gusto di appassionati cultori, dagli interpreti chiamati al compito non solito dall'Istituto del Dramma Antico.

Ma qui si trovano ancora i segni della febbrosa vigilia: rulli compressori approntano parchi per vetture; catrame, pietre, inciampi ad ogni passo vi introducono nel regno incantato della bellezza che gli Elleni hanno portato a splendore invidiabile nell'evo antico. Percorro la regione Acradina, come leggo in una iscrizione su un muretto intonacato di bianco e che lascia indovinare dietro una distesa di aranci e limoni: L'Acradina; m'han detto più tardi chiarendo un po' la mia spaventosa ignoranza archeologica (a Siracusa bisogna camminare sempre con una guida) sarebbe stata una delle cinque regioni che componevano la Siracusa potente dell'antichità, la Siracusa che raccolse tra le mura due milioni e più di gente, e fu la capitale temuta della Grecia Ionica.

***

La strada dilegua via con sapore, ricorrendo alle notizie apprese sui banchi del Liceo, alle mitologie digerite a suo tempo tra le odi di Orazio e di Pindaro, ai sudori di luglio alla vigilia degli esami, miti favole, fantasticherie che allora sembravano legnose, ingombranti, inceppi alla nostra vivacità giovanile. Solo ora ne comprendiamo il valore, e rileviamo come la nostra coltura a base classica ci dia la possibilità di gustare queste profonde bellezze, e la nostra remota preparazione sia stata la falsariga che ci inoltra nel mondo incantato delle civiltà trascorse.

Profumi di zagare tardive erompono di là dai cancelli vietati, ciuffi di fichi d'India, di nespole del Giappone son qua e là seminati bellamente nei richiusi dei giardini, invitanti tra rosolacci penduli e il fresco rigoglio della primavera. Siamo nella terra del Sole. Le ondulazioni di questa via mi richiamano l'austera poesia delle passeggiate archeologiche, dei filari dei cipressi su per la via Appia da Cecilia Metella verso il sud: nastri d'oro gravidi di meditazioni, stanchi di storia, posti lì come una parentesi fra l'incessante mutare del tempo. Goethe, percorrendole usciva in un inno nostalgico: Roma, oggi qui rinasco!

Arrivo tardi al teatro Greco, e sono ospitato, malgrado l'ora tarda, dalla guardia, che mi fa gratuitamente da cicerone, in riguardo alla mia professione, di comune interesse: sa, è per far sapere ad altri...

Ed ho quindi l'onore di una visita coi fiocchi attraverso le enormi costruzioni tra le quinte, su scheletri giganteschi di paglizzo, frontoni di capanne e larghi barconi decorati a tinte policrome, facciate, di grande effetto scenico, fra cui l'architetto Gambellotti sembra trovarsi a suo agio. In tutta questa decorazione erompe il senso severo dell'anima greca, il valore intimo della sua tragedia risultante della lotta titanica dell'uomo contro il destino segnatogli dalla divinità, la lotta impari e disperata tra gli uomini e gli Dei.

Il mio cortese signore mi vuole condurre tra il gioco dei cavalletti delle costruzioni, dentro la tenda reale di Agamennone, finita di fresco, su e giù pei ridotti dei proscenì.

E non basta, sebbene l'ora sia tarda e la luna di primavera compaia sulla china bianca, curiosa dei fatti nostri:

— Ma già — mi spiega — io debbo star qui a vigilare le impalcature e il materiale tutta la notte! Ragione di più che mi convince pel sollecito ritorno, anche perchè queste terre sicule hanno una simpatia di costumi e di ambiente con le terre d'oriente dove al cader del sole soffia un respiro che agghiaccia.

***

Anche oggi le prove si sono svolte sotto la direzione artistica del prof. on. Biagio Pace, aiutato da Franco Liberati, da Guido Ruberti e da Corrado Racca.

Non mi par vero d'essere a quest'ora sul proscenio del più conosciuto teatro dell'antica Magna Grecia e di abbracciare collo sguardo le 61 scalee sovrapposte dove un giorno si assidevano in pacato colloquio e forse in dispute critiche di alto valore Eschillo, Pindaro, Platone, Aristotile e il grande Archimede che salvò col suo genio Siracusa, la potente. Ma possibile? Eppure, non vuol crederlo la imaginazione. In questo anfiteatro un giorno era il centro focale della bellezza ellenica, qui convenivano le ricche bighe dei potenti a raccogliere il fiore della loro coltura, il seme perenne della razza. Tutto crollò come trastullo di bimbi, le vaste necropoli raccolgono in atmosfera di raccoglimento le ceneri sparse, ma il loro pensiero, eterno soffio del Creatore, passò il tempo e lo spazio e delizia tuttora il fiore dell'umanità. Dopo 2500 anni, sullo spalto incavato da Dornokopos Mirvila nei fianchi del colle Temenite sotto la via dei Sepolcri, a specchio dei cipressi, del cielo e del mare, col volto verso l'Oriente, qui rivive il genio greco per opera del nostro popolo, figlio di Roma che seppe stroncando gli imperi coglierne la semenza durevole, eterna. E il seme dell'eterno germoglia in tutte le età.

Che c'è mai al mondo di più attuale di esso?

IL CONGRESSO DI CARTAGINE

Un esercito di operai mobilitati — Imponenti lavori nello storico Anfiteatro e sulla collina di Byrsa — Una città improvvisata

TUNISI, 2 maggio

Dall'Epoca romana Cartagine non ha certo mai visto agitarsi sul suo territorio un esercito di operai numeroso quanto quello che vi lavora da alcuni mesi.

La strada che conduce da Tunisi a Cartagine è stata completamente rifatta ed allargata fino a divenire una magnifica autostrada.

Nell'anfiteatro un immenso palco domina lo sfondo dell'arena e, verrà decorato, in questi ultimi giorni, in grande stile. Per accedere a questo palco monumentale ed alla tomba sacra ch'esso porterà come una reliquia autentica dell'antica Cartagine cristiana, si è preparata attraverso alle piccole frane della parete, una scala a gradini.

Il sotterraneo centrale che sbocca nella cappella delle sante Felicita e Perpetua è stato completamente liberato ed una bella scala, in cemento vi permette un facile e comodo accesso.

Alla sommità della collina di Byrsa la direzione dei lavori pubblici, grazie ad un attrezzamento dei più moderni, ha livellato, in qualche giorno, una larga superficie ove ogni sera, di fronte ad un panorama incomparabile i pellegrini potranno riunirsi per le assemblee generali e udire, grazie a parecchi alto-parlanti, i grandi oratori del Congresso.

In fondo al viale delle Palme si sta costruendo un arco monumentale che riprodurrà quello di Sbeitla.

Nella *Basilica Majorum*, ove si rinvenne la preziosa pietra funeraria che permise d'identificare la sepoltura delle due sante protettrici di Cartagine, in poche settimane vennero compiuti considerevoli lavori.

Ma i lavori più imponenti sono forse quelli attuati a Santa Monica.

Là, infatti, è sorta tutta una piccola città formata da una ventina di baraccamenti moderni, in fibrocemento, alcuni dei quali serviranno da cappelle, mentre gli altri saranno destinati a ristorante.

In tale cittadella verranno serviti due volte al giorno, più di 4000 pasti per volta. Di fianco a questo piccolo accampamento, in prossimità del convento delle Francescane, se ne stende al sole un altro, formato di tende drizzate in righe parallele e separate da sentieri che ricordano le viuzze di un villaggio. Impossibile, dinanzi a tale spettacolo, non evocare il ricordo del popolo eletto nella celebrazione della festa dei tabernacoli.

* * *

Poco lontano, sulle rovine della basilica di San Cipriano, sono stati rizzati larghi palchi per la celebrazione della Messa pontificale che vi si celebrerà il giorno della chiusura del Congresso, dal Cardinal Legato. Dieci Cardinali, 120 vescovi, più di 4000 sacerdoti e seminaristi daranno a tale cerimonia uno splendore quale raramente anche le cerimonie romane stesse hanno raggiunto. L'ostensorio del Congresso è opera dei maestri orefici Brunet e Bidoirè. E' una magnifica opera d'arte in argento cesellato e dorato, arricchita di smalti e di avorio. Alto 95 cm., porta in cima l'iscrizione greca a rosa, ed una statuetta della Madonna di Cartagine in avorio scolpito. Il piedestallo è formato da una piccola rocca d'avorio con armature in vermeil sormontata da un calice dal quale si sprigionano i quattro fiumi del Paradiso.

Il calice ed il ciborio sono nello stile dell'Ostensorio: piedini in forma di croce aureolata, steli, nodi d'avorio; coppa di argento dorato finemente cesellata ed incisa.

* * *

La Compagnia transatlantica ha sostituito al *Duc-d'Aumalo* il *Dal Piaz*, il più bello dei suoi piroscafi, per il viaggio del Cardinal Legato.

Il *Dal Piaz* è salpato oggi stesso alle ore 10, da Marsiglia, portando a bordo il Card. Verdier, monsignor Heulen, il gruppo del Comitato permanente ed un folto stuolo di congressisti.

Bollettino militare

ROMA, 2 sera

Arma dei Carabinieri — Valenzuela colonnello comandante legione Verona è collocato in ausiliaria.

Arma di Fanteria — Zanetti ten. colonnello 27 fanteria è trasferito 89 fanteria. Zotti id. bersaglieri secondo, assegnato ispettorato truppe celeri.

Arma di Cavalleria — Accame ten. colonnello Cavalleggeri Alessandria è collocato in aspettativa.

Arma di Artiglieria — Ciampa ten. colonnello 12 pesante campale destinato 17 campagna.

Corpo di amministrazione — Palombi ten. colonnelli amministrazione a disposizione ministero colonie è collocato in ausiliaria.

BOLLETTINO DEL TEMPO

2 maggio 1930

dalle ore 12 del 1.o alle 12 del 2 Maggio

CITTA'	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 16	+ 13	nebbioso	
Ancona	+ 18	+ 13	coperto	legg.moss.
Catania	+ 24	+ 13	½ coperto	legg.moss.
Firenze	+ 16	+ 12	coperto	
Fiume	+ 15	+ 11	coperto	legg.moss.
Foggia	+ 24	+ 13	sereno	
Genova	+ 17	+ 14	coperto	legg.moss.
Messina	+ 21	+ 15	coperto	legg.moss
Milano	+ 16	+ 12	piovoso	
Napoli	+ 16	+ 13	½ coperto	legg.moss.
Palermo	+ 21	+ 14	coperto	calmo
Roma	+ 20	+ 13	coperto	mosso
S. Remo	+ 20	+ 14	coperto	mosso
Sassari	+ 17	+ 11	coperto	
Taranto	+ 20	+ 12	½ coperto	legg.moss.
Torino	+ 17	+ 10	coperto	
Trento	+ 16	+ 13	¼ coperto	
Trieste	+ 15	+ 13	coperto	legg.moss
Tripoli	+ 25	+ 17	coperto	legg.moss.
Venezia	+ 15	+ 13	coperto	calmo

Situazione barica: Il centro di alta pressione è sulla Germania. La depressione che era ieri sulla Toscana s'è allargata a quasi tutta l'alta Italia e alla Svizzera, calmandosi alquanto. Una depressione si è formata sulla Libia.

Probabilità: Tempo instabile o variabile quasi ovunque, con maggiore frequenza di annuvolamenti sull'alta e media Italia, nelle quali regioni si avranno anche pioggie e temporali sparsi. Alcune piogge temporalesche sulla Sicilia. Prevalenza di venti meridionali moderati. Mare ovunque mosso, specie il Tirreno e lungo le coste libiche. Temperatura quasi stazionaria.

CORRIERE BOLOGNESE

Un lutto del giornalismo bolognese

LA MORTE DI BINO BINAZZI

A Prato, dove si trovava da qualche settimana in cura presso affezionati parenti, è spirato, dopo lunga e penosa malattia, il collega Bino Binazzi, redattore letterario del *Resto del Carlino*, simpatica figura di giornalista e di letterato.

La luttuosa notizia ha rattristato quanti — colleghi e cittadini — conoscevano ed apprezzavano le eccellenti doti di cuore e di intelletto del Binazzi la cui scomparsa lascia specialmente a Bologna dove egli viveva da lunghi anni, una larga eredità d'affetto e di rimpianto.

Mentre ci associamo al lutto che ha colpito la famiglia giornalistica del *Resto del Carlino*, porgiamo ai parenti dell'Estinto le nostre sincere espressioni di cordoglio.

Nato cinquant'anni or sono a Prato, Bino Binazzi aveva debuttato nel giornalismo bolognese nello scomparso «*Giornale del Mattino*»; ma il suo spirito, nutrito essenzialmente d'umanesimo, s'era affinato nelle vivaci battaglie letterarie dell'*Acerba*. Dopo un'assenza di qualche anno dal giornalismo militante e quotidiano, il suo nome era riapparso sulle colonne del *Resto del Carlino* sotto «elzeviri» di contenuto prevalentemente letterario. Nella salute cagionevole egli doveva trovare l'ostacolo maggiore alle manifestazioni del suo spirito, il che non poco l'attristava ed angustiava come è di tutti quelli che sono costretti a chiedere all'intelletto il pane di tutti i giorni. A far più triste la sua non serena esistenza, la morte della moglie era sopraggiunta, or sono pochi anni. Da allora egli non s'era più sisollevato nemmeno per l'affetto per la piccola figliuoletta, ch'egli doveva tenere lontana da sè, in Toscana.

La morte di Bino Binazzi lascia nel giornalismo bolognese un vuoto non facilmente colmabile.

I Congressi dell' Associazione del pubblico impiego

Secondo l'organizzazione predisposta a suo tempo dalle superiori gerarchie dell' Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego, nei giorni 4 e 5 maggio corrente avrà luogo a Napoli con intervento dei gerarchi e dei rappresentanti del personale interessato di tutta Italia il Congresso dei funzionari ed impiegati addetti alle Biblioteche pubbliche governative ed alle RR. Accademie di Belle Arti.

A rappresentare il personale di questi Istituti di Bologna sono stati dal Segretario provinciale statale Michelangeli, oltrechè dal personale stesso, designati il dott. cav. Giovanni Vitelli, reggente la Direzione di questa R. Biblioteca Universitaria ed il prof. Corrado Capezzuoli di questa R. Accademia di Belle Arti.

Entrambi tratterranno gli argomenti interessanti la classe ed in particolare il dott. Vitelli per il personale delle Biblioteche Governative discuterà il contenuto di tre elaborati memoriali che si riferiscono tanto alle esigenze dei delicati servizi delle Biblioteche, quanto alle condizioni di inquadramento e di carriera delle varie categorie del personale che vi è addetto.

Contributi sindacali obbligatori delle aziende industriali

L'Unione Industriale fascista ricorda a tutte le ditte industriali della Provincia di Bologna che entro il 5 corrente dovrà essere effettuato il secondo versamento dei contributi sindacali obbligatori 1930, relativo al bimestre marzo-aprile.

Tutte le ditte che non avranno ricevuto direttamente le precise disposizioni che regolano i versamenti e quelle che non saranno in possesso di regolari bollettini di pagamento pure inviati direttamente, potranno rivolgersi per informazioni e chiarimenti alla Segreteria dell'Unione Industriale Fascista (Bologna, via Zamboni, 9, p. p.).

Attività dell' Opera Balilla

Corso di cultura corporativa. — Domani, domenica, 4 corrente, al Corso di Cultura Corporativa istituito dalla Presidenza Provinciale dell'O. N. B. sarà ripreso il regolare svolgimento delle lezioni, che erano state interrotte per le feste pasquali e la cerimonia della IV Leva Fascista. Le lezioni stesse si seguiranno nel seg. ord.: Domani domenica 4 maggio ore 9; giovedì 8 maggio ore 21; domenica 11 maggio ore 9; giovedì 15 maggio ore 21; domenica 18 maggio ore 9; domenica 25 maggio ore 9; venerdì 30 maggio ore 21.

Domani, pertanto, nel salone del R. Istituto Commerciale il comm. dott. Ernesto Barilli terrà alle ore 9 la sua seconda lezione sulla storia delle Associazioni professionali e del movimento sindacale.

Il processo dello suocero che ferì la nuora

Si è svolto ieri alla 3.a Sezione del Tribunale il processo nei confronti di Rubini Pietro di anni 75, accusato di lesioni gravissime in danno della propria nuora Cuzzani Eugenia. Il fatto si svolse la mattina del 24 ottobre scorso, nelle vicinanze del Ghisello fuori porta Saragozza ove il Rubini dimorava entro una capanna poco distante dall'abitazione del figlio. In quella mattina il Rubini alzatosi prestissimo, tornava alla capanna dopo essere stato a lavorare e s'incontrava con la nuora che lo rimproverava in malo modo pe ravere ceduto a un contadino della saggina per far scope. Stando alle dichiarazioni del Rubini, la donna gli si sarebbe avventata contro cercando di picchiarlo e stringerlo alla gola: fu allora che Rubini estratto un pezzo di marmo che gli serviva per arrotare il rasoio, colpiva la nuora ripetutamente al capo fino a che non la vide a terra priva di sensi. La Cuzzani raccolta e trasportata all'ospedale fu per qualche giorno in pericolo di vita per avere riportata la commozione cerebrale, ma poi potè riprendersi e in capo a cento giorni di malattia potè dirsi guarita benchè le rimanesse uno sfregio permanente nel viso. Il Rubini arrestato per mancato omicidio veniva poi rinviato al giudizio del Tribunale per lesioni aggravate.

Il Tribunale dichiarava colpevole il Rubini di lesioni esclusa l'aggravante e concedeva la diminuente della punizione grave e per tale reato veniva condannato a diciotto mesi di reclusione con un anno di condono.

Difensore l'avv. Roberto Tabellini. P. M. il cav. Rasponi. Presidente il cav. Masini.

Le numerose truffe di un ex vigile urbano

Il vigile urbano Romeo Zanardi, fu Pio, di anni 32, domiciliato in via Belle Arti 8, dopo aver abbandonato improvvisamente il suo servizio fin dal febbraio scorso senza dare nessun avviso ai suoi superiori, si era trasferito in provincia dove, approfittando della tessera che si era trattenuta, si era dato ad esplicare una attività truffaldina, riuscendo a sorprendere la buona fede di oltre una cinquantina di persone e pubbliche amministrazioni, in danno delle quali è riuscito a truffare complessivamente circa quindicimila lire.

L'avv. Galli, Comandante dei vigili, aveva saputo che lo Zanardi si era presentato giorni fa ad un capo zona dei vigili urbani di Modena, per chiedergli danaro, esibendo la tessera come garanzia e dichiarando come scusante che essendosi guastata la automobile che doveva condurlo a Bologna per riprendere servizio, non aveva moneta per farla riparare. Assicurava pertanto che non appena fosse giunto a Bologna, gli avrebbe rimesso la somma.

Martedì scorso, lo stesso Zanardi, presentatosi al rag. Giorgio Piazza, del comune di Bazzano, esibendo al solito la tessera di vigile e raccontando la solita storiella dell'automobile, chiedeva la somma di L. 100 per riparare la macchina, somma che avrebbe rimandata puntualmente.

La somma gli venne consegnata, ma poi in seguito ad uno scrupolo, il rag. Piazza credette opportuno di avvertire il Comandante avv. Galli dei vigili di Bologna, il quale sollecitamente incaricò i carabinieri di Bazzano di fermare lo Zanardi e nello stesso tempo inviava sul posto il maresciallo Masi e il brigadiere Tugnoli dei Vigili.

Lo stravagante vigile Zanardi veniva così immediatamente arrestato e tradotto alle nostre carceri.

Lo Zanardi, secondo quanto hanno assicurato i suoi superiori, era sempre stato un buon elemento, ma che, in seguito a una grave e lunga malattia, aveva incominciato a manifestare qualche stravaganza, e tra le altre quella di giocare al lotto accanitamente.

Colpito da una boccia mentre gioca

Il ragazzo Giorgio Montanari, di Antonio, di anni 12, dimorante in frazione S. Egidio 153, mentre giocava con alcuni ragazzi alle boccie, è stato colpito accidentalmente da una di queste, lanciata dal di lui fratello Gino, di anni 14. Ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione frontale, guaribile in venti giorni.

Un arresto per mandato

Gli agenti del Commissariato di P. S. di via Cartoleria, hanno proceduto all'arresto di certo Carlo Carli, di Pietro, di anni 40, da Comacchio, domiciliato in via Caprerie 4, rappresentante di commercio, colpito da mandato di cattura del Giudice Istruttore perchè imputato di appropriazione indebita qualificata di merce, per lire 2900 circa.

Un arresto per furto

Alla stazione dei Carabinieri di Ponente il pregiudicato Luciano Michelini, fu Giovanni, di anni 32, domiciliato in via Santa Caterina 55, è stato accompagnato dalla guardia di finanza Girgi, perchè sorpreso con un sacco contenente una lastra di zinco della quale non volle giustificare la provenienza.

Le indagini hanno accertato che il pregiudicato aveva rubata la lastra da una casa in costruzione in viale Brizio, di proprietà della Cassa di Risparmio. Il Michelini ha finito per confessare.

Un sacco di foglie pericoloso

Colpito accidentalmente da un sacco di foglie caduto dall'alto, è rimasto il bimbo Enzo Sabulli, di Domenico, di anni 6, residente in frazione S. Giuseppe 183.

All'Ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato, i medici gli hanno riscontrata la frattura della gamba sinistra, guaribile in quaranta giorni.

Le disgrazie

Tale Aldo Cevenini, abitante a Monterenzo, mentre transitava nei pressi di quel comune in motocicletta, rimaneva investito in circostanze imprecisate da un'automobile e riportava gravi contusioni all'addome.

E' stato trasportato all'ospedale di S. Orsola e ricoverato con prognosi riservata.

— Cadendo dalle scale del fabbricato di via Saffi 24, certa Clementina Raggi di Antonio, di anni 15, da Pianoro, domestica presso l'avv. Mario Fabbri.

— Colpita da un coccio di vetro lanciato da uno sconosciuto mentre transitava per via Indipendenza certa Sandra Bersani fu Giacomo, riportava una ferita al calcagno sinistro, giudicata guaribile in 5 giorni. E' stata medicata all'Ospedale Maggiore.

— Mentre transitava nei pressi di Porta Mazzini, il ciclista Angelo Solmi, fu Achille, di anni 21, veniva urtato dall'automobile 5500 Bo, guidata da Carlo Ferdini e riportava contusioni multiple.

Ha ricevuto le cure del caso all'Ospedale S. Orsola.

— Cadendo nella propria abitazione, si produceva la frattura del ginocchio la trentenne Maria Miarelli abitante in via San Vitale 414. Ne avrà per novanta giorni.

ECHI DI CRONACA

Casa di cura "Villa Torri,,

Viale Filopanti 12 - Tel. 10 90 - Bologna

REPARTO SPECIALE DI RONTGENTERAPIA, RADIUMTERAPIA E RONTGENDIAGNOSTICA. La casa dispone di un quantitativo di Radium sufficiente a qualsiasi cura radiante superficiale e profonda. Le ricerche e le applicazioni Röntgen e Radiumterapiche vengono eseguite da medici specializzati.

Il Dott. A. Muggia

Visita per MALATTIE POLMONARI a VILLA BIANCA, Via Crociali 6, telef. 20-11 (Via Maggiore), ore 11 e 14, giorni feriali. Pregasi preavvisare.

Radio "Voce del Padrone,,

a 10 ed a 5 Valvole L. 1700 in più. A. BLAFFARD, Via Farini 1 e Piazza Mercanzia 4. Depositario di ogni tipo ! !

CRONACA SPORTIVA

PUGILATO

Carnera sospeso nello Stato di New York

NEW YORK, 2 sera

La commissione atletica dello stato di New York ha deciso di sospendere la licenza al pugilista Carnera, nonchè ai suoi rappresentanti. (*Radio Stefani*).

Dichiarazioni del proc. di Carnera

PORTLAND (Oregon), 2

Leon Sèe, procuratore di Carnera, ha dichiarato che il pugile italiano continuerà la campagna per il campionato mondiale dei pesi massimi, malgrado l'ordine di sospensione da ogni attività pugilistica. Leon Sèe ha quindi dichiarato testualmente: « Se a Carnera sarà data l'opportunità di battersi per la conquista del campionato mondiale, egli lo conquisterà certamente per la fine di quest'anno ».

Leon Sèe ha soggiunto di aver ricevuto delle offerte di incontro per Carnera dalla Saliforni, dal New Jersey, dall'Illinois e dalla Pennsilvania. Fra le offerte ve n'è una che contempla un incontro con George Godfrey, il fortissimo pugilista negro del peso di 250 libbre, ex allenatore di Dempsey. Leon Sèe ha riversato la responsabilità della situazione nella quale trovasi attualmente Carnera su coloro i quali avrebbero voluto che il pugile friulano si fosse incontrato con pugilatori di classe. «Se avessi a ciò consentito, ha concluso Leon Sèe, avrei commesso il più grave errore che un manager possa commettere ». (*United Press*).

Notiziario pugilistico

CITTA' DEL CAIRO, 2

Mandano da Durban che Van Rooven, ha battuto Ernie Eustace, detentore del titolo di campione dei pesi leggeri del Sud Africa, in un match di boxe in 15 riprese, che era valevole per il titolo. (*Radio Stefani*).

NEW YORK, 2 sera

In un incontro pugilistico fissato in dieci riprese e avvenuto a Grand-Rapid, il campione mondiale pesi leggeri Jonny Mandel ha battuto ai punti Peevee Yerrel di Michigan.

Pure ai punti ed in dieci riprese, in una partita combattuta a New York, Larny Jonson di Chicago è stato vinto dal newyorkese Maxey Rosembloon.

Ad Okland Jack Vevec di New York è stato dichiarato vincitore di Wesley Mitchel di Salt Lake City. Anche questo ultimo incontro si è concluso ai punti in dieci riprese, come pure i due svoltisi a Chicago in cui Tuffy Griffith Siox Siki ha battuto Jack Carbon di Boston e Jonny Medisel di Chicago ha vinto Stanislau Leaza. (*Radio Stefani*).

CALCIO

Le partite di domenica 4

Divisione Nazionale

SERIE A

Milano: Milan-Juventus — Padova: Padova-Genova — Roma: Roma-Lazio — Cremona: Cremonese-Napoli — Torino: Torino-Brescia — Alessandria: Alessandria-Pro Vercelli — Trieste: Triestina-Ambrosiana — Busto A. Pro Patria-Modena — Bologna: Bologna-Livorno.

SERIE B

Novara: Novara-Reggiana — Parma: Parma-Monfalconese — Prato: Prato-Fiorentina — Bergamo: Atalanta-Legnano — Bari: Bari-Lecco — Verona: Verona-Pistoiese — Genova: Dominante-Fiumana — Spezia: Spezia-Biellese — Casale: Casale-Venezia.

Prima Divisione

GIRONE A — Rivarolo: Rivarolese-Empoli — Asti: Astigiani-Ventimiglia — Rapallo: Ruentes-Carrarese — Acqui: Acqui-Sestri Lev. — Lissone: Pro Lissone-Lucchese — Viareggio: Viareggio-Savona.

GIRONE B — Varese: Varese-Fanfulla — Monza: Monza-Vigevanesi — Piacenza: Piacenza-Comense — Tortono: Derthona-Vogherese — Lecco: Lecco-Pavia — Gallarate: Gallaratese-Codogno — Saronno: Saronno-Crema.

GIRONE C — Treviso: Treviso-Carpi — Gorizia: Gorizia Clarense — Ferrara: S.P.A.L-Faenza — Thiene: Thiene-Udinese — Forlì: Forlì-Mirandolese — Pola: Grion-Ancona — Mantova: Mantova-Forlì.

GIRONE D — Napoli: Vomero-Salernitana — Nocera: Nocerina-Foligno — Macerata: Macerata-Virtus — Terni: Ternara-Stabia — Siracusa: Gargallo-Taranto — Palermo: Palermo-Acquavivese — Messina: Messina-Foggia.

CORRIERE COMMERCIALE

Il Bilancio del Ministero delle Corporazioni

Oltre 252 milioni di contributi obbligatori

Dalla relazione del bilancio delle Corporazioni risulta che nel 1929 il gettito dei contributi obbligatori è salito alla cifra di 252.618.974, con oltre 32 milioni di aumento sulla somma realizzata nel 1928.

L'importo è stato così ripartito: 25 milioni e 561.925 allo Stato per gli organi corporativi centrali e provinciali, L. 20.550.705 a favore del Dopolavoro, Balilla, Maternità, Patronato e per la lotta antitubercolare. La somma residuale di 185.409.410 è stata così ripartita fra la Confederazioni:

Confederazione Industria	L. 45.277.283
Confederazione Commercianti	» 30.967.567
Conf. Agricoltori	» 43.934.496
Conf. Imprese trasporti marittimi e Aerei	» 2.727.118
Conf. Trasporti terrestri e Navigazione interna	» 4.373.263
Conf. Bancaria	» 1.423.107
Conf. Sindacati Industria	» 27.923.998
Conf. Sindacati Commercio	» 4.245.016
Conf. Sindacati Agricoltura	» 9.092.502
Conf. Sindacati Bancari	» 720.763
Conf. Sindacati Trasporti terrestri e Nav. interna	» 3.018.190
Conf. gente del mare e dell'aria	» 2.083.810
Conf. Sindacati Professionisti e Artisti	» 3.675.041
Fed. Autonoma Comunità Artigiane	» 5.949.377

Questo è il reddito e questa è la distribuzione dei contributi obbligatori. Poi vi sono i contributi supplettivi che le Confederazioni applicano agli associati.

L'industria saccarifera

Il Consorzio Produttori Zucchero comunica:

« Nei primi otto mesi della campagna saccarifera in corso (agosto 1929-marzo 1930) il consumo ha assorbito complessivamente Q.li 2.218.582 contro Q.li 2.342.808 nello stesso periodo della campagna precedente, in confronto della quale, quindi, si ha un minore consumo di Q.li 124.126, pari al 5,3 per cento. Se si considera che nell'ultimo quadriennio si era invece riscontrato un aumento medio al consumo di circa il 4 per cento, ad anno, si arriva ad una riduzione totale di oltre il 9 per cento in confronto di quella che poteva essere una fondata previsione all'inizio della campagna. Si spera che questa restrizione imprevista del consumo abbia già raggiunto la sua massima intensità e che il consumo possa presto riprendere il suo ritmo nomale.

« Due fatti nuovi meritano di essere segnalati, per le loro ripercussioni sul consumo dello zucchero: la creazione della zona franca del Carnaro e l'abolizione delle cinte daziarie. In conseguenza del primo provvedimento le popolazioni comprese nella zona franca saranno rifornite di zucchero all'estero. Si avrà quindi una perdita di consumo per la nostra industria, calcolata a 15.000 quintali annui. Il secondo provvedimento invece avrà una sicura influenza benefica sul consumo dello zucchero, risolvendosi in una riduzione notevole dei prezzi di minuta vendita in molti fra i maggiori centri di consumo.

« La principale causa per cui questa derrata ha in Italia un consumo assai limitato (Kg. 8.2 per abitante ad anno, contro Kg. 47.3 degli Stati Uniti, 46.8 della Danimarca; 40.5 dell'Inghilterra, 27 dell'Austria, 27 dell'Olanda 26 della Norvegia, 24 della Cecoslovacchia, 22.5 della Germania 21.6 della Francia) è da ricercarsi nel suo prezzo, reso proibitivo dall'imposta di quattro lire per chilogramma, percepita dallo Stato. Come se questo non bastasse, i principali Comuni del Regno gravavano lo zucchero di un dazio consumo oscillante da L. 9.90 a L. 67.50 per quintale. Questi balzelli sono finalmente cessati e speriamo che non se ne parli mai più. In attesa che le condizioni del bilancio dello Stato consentano di ridurre progressivamente anche l'imposta di fabbricazione ».

Mercati locali

MANTOVA. — Frumento fino d'oltre Po L. 139 a 141, id. mercantile 137-139, frumentoni 78 a 81, id. mercantile 76 a 78, risone vialone 125 a 128, id. grana lunga 105-112, id. giapponesi varie specie 81 a 84, maratelli 102-105, riso vialone 220-230, id. grana lunga 165-173, id. giapponese 120 a 125, id. maratelli 165 a 173, avena 65 a 70 al quintale.

CASALE MONFERRATO. — Frumento nuovo al tenimento L. 135-138, segale 76 a 78, avena estera e nazionale 76-80, granoturco 64 a 68, risone grana lunga 103 a 105, risone maratello 94 a 95, risone originario 76 a 78 al quintale.

PADOVA. — Frumento fino L. 133 a 139, buono mercantile 137 a 138, id. mercantile 136, id. «ardito» 136 a 123, estero di forza 155 a 156, id. comune 133 a 137 al quintale. Granoturco pignoletto 78 a 80, giallonclno 74 a 76, nostrano 72 a 75, tagliolone 65 a 66, bianco 70 a 72, Plata rosso 63, Plata giallo 60, Foxani 54 a 55. Avena nazionale 60 a 62, id. estera 62 a 63 al quintale. Riso vialone 215 a 220, maratelli 1.a qual. 160 a 168, id. 2.a qual. 150 a 156, originario 1.a qual. 116 a 120, id. 2.a qual. 112 a 115, mezzagrana 85 a 90, risetta 75 a 80 al quintale, tela per merce. Mercato con pochi affari, prezzi invariati per i grani, ribassati i granoni.

PERUGIA. — Frumento nostrano fino L. 132 a 135, frumentone nostrano 74 a 76, id. estero 70 a 71, avena 63 a 65 al quintale. Pochi affari.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Mercato alquanto contrastato sulla Fiat che passa da 428 a 422 a 426 e chiude così richiesta sulla Comit che segna 1332, 1339 e 1335.*

Nel pomeriggio calma assoluta e prezzi maggiormente cedenti per realizzi di beneficio.

Ben tenuti sempre i Fondi di Stato.

BOLOGNA, 2. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,30 — Consolidato 5% 84,75 — Obbligazioni Venezie 75,75 — Banca d'Italia 2020 — Banca Commerciale Italiana 1420 — Banco di Roma 113 — Credito Italiano 785 — Cosulich 90 — N.G.I. - Rubattino 498 — Seta di Chatillon 254 — Snia Viscosa 69 — Ilva 207 — Montecatini 251 — Fiat 426 — Adriatica Elettrica 249 — Terni 386 — Riseria Italiana 54 — Bonifiche Ferraresi 424 — Assicurazioni Generali 4415 ex — Credito Fondiario 5% 457,50 — Credito Fondiario 6% 496 — *Cambi*: Parigi 74,80 — Londra 92,78 — New York 19,09 — Svizzera 369,95.

BORSA DI MILANO

MILANO, 2. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,50 — Cinsolidato 5% 84,70 — Banca d'Italia 1005 — Banca Commerciale Italiana 1436 — Banca Nazionale di Credito 581 — Banco di Roma 112,50 — Credito Italiano 785 — Cosulich 89 — Mediterranee 742 — Meridionali 1380 — N.G.I. - Rubattino 496 — Libera Triestina 109 — Cotonificio Cantoni 2700 — Cotonificio Veneziano 31,75 — Lanificio Rossi 3000 — Seta di Chatillon 253 — Linificio Nazionale 324 — Snia scosa 70,25 — Ilva 207 — Metallurgica Italiana 175 — Miniere Elba 49 — Montecatini 151,50 — Fiat 425,50 — Edison 795 — Vizzola 881 — Terni 388,50 — Distilleria Italiane 55,50 — Gulinelli Distilleria 254 — Bonifiche Ferraresi 429,50 — Fondi Rustici 170 — Beni Stabili 670 — Eridania 489. — *Cambi*: Parigi 74,87 — Londra 92,75 — New York 19,05 — Svizzera 369,90 — Berlino 4,553 — Bruxelles 266,30 — Zagabria 33,80 — Spagna 236,50 — Olanda 7,68.

Fallimenti e concordati

BARI. — *Chimienti Vito e Nicola*, rappresentante in tessuti. — *Guaragno Giuseppe*, generi diversi. — *Saponara Rocco*, esercizio caffè. — *arantino Nicola* fu Nicola, ditta, ferramenta, Monopoli.

CHIETI. — *Di Lello Luigi*, generi alimentari.

GORIZIA. — Skodnik e Bolich, manifatture e mercerie, via Seminario 10.

NAPOLI. — Concordato preventivo. *Carretta Vincenzo e C.*, accomandita (Carretta Vincenzo fu Luigi, gerente) mode e mercerie, via Corsea 33. Proposta del 42 per cento in quattro rate quadrimestrali, la prima del 12 per cento a tre mesi.

PADOVA. — *Campanati Giuseppe*, legna e carboni.

SULMONA. — *Quaglione Ugo*, di Angelo, calzature, Scanno.

VERONA. — *Cordioli Giovanni e Menoni Giuseppina*, calzature, Valleggio sul Mincio. — *Fraccaroli Antonio*, trattoria Tripolitania, S. Pietro Incariato. — *Leonardoni Luigi*, articoli casalinghi, Isola della Scala. — *Migliorini Lina, Casotto Giuseppe, Zanarella Tullio*, domiciliati a Milano. — Concordato preventivo. *Brunello Ruggero*, impianti elettrici, vicolo Roche 6.

QUINTA TENDOPOLI CARD. FERRARI

ALTA VALLE DI GRESSONEY (m. 1800)

IN UN'INCANTEVOLE POSIZIONE AI PIEDI DEL MONTE ROSA

ESCURSIONI - TRAVERSATE - ASCENSIONI

DAL 3 LUGLIO AL 31 AGOSTO 1930 - VIII

2 TURNI di 10 GIORNI per signorine

5 TURNI SETTIMANALI per giovani e sacerdoti

RETTA L. 25 AL GIORNO · OGNI COMFORT MODERNO

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Ufficio Tendopoli C. F. in MILANO (114) Via Mercalli 9.

UN GRANDE E LIMPIDO SPECCHIO

nel quale si riflettono intere le Due Città del grande Vescovo d'Ippona

è

LA MENTE DI S. AGOSTINO NELLA CITTA' DI DIO

Presso la Libr. Ed. Fiorentina

L. 10

La persecuzione religiosa in Russia

La persecuzione religiosa prosegue in Russia. I soviets anzichè accogliere il paterno invito del Pontefice ed essere grati delle preghiere universali indette per la libertà religiosa nel loro paese in occasione del 1.o maggio sembra vogliano rispondere al S. Padre con nuove manifestazioni antireligiose.

La lotta dei soviets contro Dio è pertanto sempre incombente. Ad illustrarne tale tremenda situazione ad illuminare sempre più i cattolici a non deflettere dal loro dovere di pregare per l'infelice nazione riesce opportunissima la diffusione del fascicolo speciale di « FESTA » sulla guerra dei soviets contro Dio, nel quale essa è documentata in tutta la sua tragicità.

Un fascicolo . . . . . L. 1

50 copie (alla copia) L. 1

100 copie (alla copia) L. 1

Approfittate di questa occasione offerta dalla Casa Editrice Card. Ferrari per una larga illuminazione delle nostre popolazioni. Dirigere ordinazioni accompagnate dal relativo importo all'«*Avvenire d' Italia* », Bologna, via Mentana N. 4.

Per i mutamenti di indirizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

Il Carroccio

Rivista Quindicin. Giovanile

Pensiero - Cultura - Azione

Abbonamento L. 14

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI

OBERAMMERGAU

SACRE RAPPRESENTAZIONI DELLA PASSIONE DI CRISTO

PRIMA COMITIVA: 13-18 GIUGNO

Chiedere programmi dettagliati all' E. V. E. S. Via Mentana 4 - Bologna

Conservate le etichette CIRIO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

S. E. mons. Arcivescovo a Pozzuolo

Questa mattina S. E. mons. Arcivescovo si reca a Pozzuolo del Friuli per la festa annuale della Santa Croce che viene celebrata alla Scuola agraria. Particolare significato ha quest'anno la presenza di S. E. l'Arcivescovo avendo luogo oggi a Pozzuolo anche la Santa Visita Pastorale. S. E. mons. Arcivescovo celebrerà la Messa e dispenserà la Santa Comunione ai collegiali della Scuola agraria.

La sagra del vino a Tarcento

Questa mattina a Tarcento, ridente [illegible] poggi, ha luogo la inaugurazione del mercato annuale del vino dell'Alto Friuli. Saranno presenti le più cospicue autorità della provincia. Domani a Tarcento seguirà anche il convegno dei viticultori. I locali del mercato sono stati addobbati con criteri d'arte su disegni del pittore Loris Pasquali. Il Mercato del vino rimane aperto tre giorni durante i quali avranno luogo spettacoli folcoristici interessanti. Il Coro di Tarcento seguirà canti corali nella direzione del maestro Lino-Iob.

Domenica nel pomeriggio avrà luogo poi l'atteso corteo dei carri simbolici raffiguranti le varie rappresentazioni della enologia, dalla raccolta dell'uva alla svinatura. Il mercato del vino avrà sicuro successo.

La festa di S. Marco in Chiavris

Domenica prossima 4 maggio nella parrocchiale di Chiavris verrà celebrata la solennità di S. Marco. Anche quest'anno la simpatica festa sarà celebrata con la massima solennità. Ed i cittadini verranno a prendere una boccata di aria e per gli incantevoli viali fioriti potranno insieme assistere a funzioni sacre veramente solenni e devote e farsi il buon sangue agli spettacoli popolari che allieteranno la desiata ricorrenza.

La festa di S. Pellegrino Laziosi

Ieri i Servi di Maria hanno celebrato la festa di S. Pellegrino Laziosi. Alle ore 7 nella Basilica Minore della B. V. delle Grazie sull'altare del Santo il Padre Manetto dei Serviti ha celebrato la Santa Messa solenne accompagnata all'organo dai confratelli dell'Ordine. Alle ore 20 eseguito il Santo Rosario mons. Romano del [illegible] ha tenuto un elevato discorso. La funzione si è chiusa con la benedizione con SS. Sacramento. Assistevano alle funzioni numerosi fedeli pellegrini.

La vestizione di 10 nuove "Ancelle della Carità,,

Ieri mattina nella chiesetta di Santo Spirito addobbata a festa presenti numerosi fedeli, S. E. mons. Nogara assistito da don Saccavino e da don Paolino Urtovic parroco di San Giorgio, ha proceduto al rito della vestizione di dieci nuove « Ancelle della Carità ». Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini. Le suore stesse eseguivano all'« harmonium » scelti mottetti. Dopo le domande di rito e la benedizione, le 10 « Ancelle » deposero il bianco vestito nuziale delle mistiche nozze e indossavano l'abito monacale avendo il capo cinto della ghirlandella di rose e di arancio.

Seguiva la celebrazione della Santa Messa durante la quale S. E. mons. Arcivescovo era assistito all'altare da mons. Vidoni, decano del Capitolo metropolitano, da don Baldassi, segretario particolare e da don Colussi, prefetto generale del Seminario Arcivescovile. S. E. mons. Nogara al Vangelo pronunciava un elevato discorso alle « vestite » allineate lungo la balaustra illustrando i doveri della vita ed esaltando la carità di Dio. Aveva luogo quindi una funzione eucaristica e dopo il canto del « Te Deum » S. E. mons. Arcivescovo impartiva la Benedizione col Santissimo.

All'Istituto fascista di cultura

Ieri sera nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico sede delle conferenze dell'Istituto Fascista di Cultura il prof. dott. Vittorio Emanuele Fab[illegible]chia ha tenuto una applaudita conferenza con proiezioni sul tema «Verso l'impero: da Assab a Tripoli». L'oratore è stato vivamente complimentato.

Concerto della Banda presidiaria

Domani domenica la Banda Presidiaria diretta dal maestro Rocca-[illegible] terrà concerto in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 18 alle ore 19.30.

Un fallimento

Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Marcella [illegible] modista. Il fallimento è stato dichiarato ad istanza della fallita. Venne nominato giudice delegato l'avv. dott. Vittorio Santomaso, curatore provvisorio avv. Riccardo Ma[illegible]. Venne fissata la prima adunanza dei creditori al 19 maggio, presentazione dei titoli al 30 detto chiusura del processo di verifiche 9 giugno. Il fallimento dai seguenti estremi: Passivo 63.668,75, attivo 38.212.10. Con un deficit di L. 24.56,65.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dei giorni 29 e 30 aprile 1930:

Nascite: maschi n. 3 e femmine [illegible] Totale n. 6.

Pubblicazioni di Matrimonio: Pe[illegible] Ettore, macchinista con Pittino [illegible], casalinga; Chiopris Valentino, automobilista, con Patroncina [illegible], casalinga.

Matrimoni: [illegible] Glorioso Salvatore, impiegato, con Rojatti Maria.

Morti: Leonarduzzi Romolo fu An[illegible] di anni 59 commerciante; Pi[illegible] Del Frate Maria fu Pietro di anni 65, casalinga; Lengisti Itala di [illegible] Toffolo Giuseppina di En[illegible] di anni 1; Colosetti Odone di [illegible] di anni 2; Beltrame Giovan Battista di Giuseppe di mesi 6; [illegible] Angelo fu Antonio di anni

Sport

LA « NAZIONALE » A UDINE. — Sembra accertato che la squadra di calcio Nazionale prima di andare ad incontrarsi coi calciatori di Budapest, saranno a Udine ospiti del nostro campo Polisportivo per una partita di allenamento coi nostri striscioni bianco-neri. Gli ospiti saranno probabilmente tra noi lunedì o martedì della prossima settimana. Vi è viva attesa per tale incontro.

CLEULIS

VISITE DI CIRCOLINE — Ospite gradito fu in mezzo a noi il fiorente Circolo della G. F. C. I. di Sutrio. Dopo la funzione vespertina la Presidente sig.na maestra Maria Nodale, con quella chiarezza e praticità sua propria rivolse appropriate e sentite parole di esortazione alle nostre circoline spronandole a quello spirito di preghiera, di apostolato e di sacrificio che forma il programma della Gioventù Femminile Cattolica. La visita, oltre che lasciare ottima impressione in paese, ha servito mirabilmente anche a rinsaldare quel vincolo di affetto che deve regnare tra le ascritte alla grande famiglia dell'Azione Cattolica.

ASILO INFANTILE — Col primo maggio anche in questo minuscolo paese verrà aperto l'asilo infantile. Un'ampia ed ariosa aula raccoglie i nostri bimbi togliendoli ai pericoli della strada; uno spazioso cortile vedrà i loro giuochi infantili e sarà testimonio della loro chiassosa allegria. La provvida istituzione che raccoglie il concorso unanime della popolazione non mancherà di dare i suoi frutti benefici.

EREDA

SOLENNI QUARANT'ORE. — Nei giorni 25, 26 e 27 aprile si è tenuto in questa Parrocchia un triduo predicato in occasione delle annuali Quarantore. Mattina e sera un buon numero di persone accorse ad ascoltare il Sacro oratore, padre Damiano da Gatteo, dei Cappuccini di Bologna, il quale con parola piana e convincente seppe attirarsi l'attenzione dell'uditorio. Per i tre giorni fu lodevole l'intervento da parte delle Associazioni parrocchiali, che dalla mattina alla sera si diedero il turno per l'Ora di Adorazione; come pure tutto il popolo che a tutte le ore in buon numero si trovò presente a pregare con raccoglimento e fervore. Alla domenica, nel pomeriggio, l'intera popolazione gremiva la pur vasta chiesa per l'Ora di Adorazione predicata; funzione commovente cui il popolo assistette colla massima devozione. Una lunga e composta processione fu la degna chiusura delle indimenticabili giornate. Vi partecipò un buon numero di Confratelli del SS.mo Sacramento, che in questi giorni fecero la guardia d'onore a Gesù in Sacramento, e il magnifico stendardo della locale Congregazione del T. O. F., inaugurato in questa occasione.

OVARO

MUORE IN FRANCIA — Un altro lutto ha colpito una buona famiglia di Sciariis. E' giunta notizia dalla Francia che il nostro paesano Romano Riccardo, giovine amato e stimato, ha trovato la morte in un bosco causa la rottura di una corda della teleferica. Si aveva preparato da tempo il nido, ora pensava a fare qualche soldo per mettere su casa, ma... come fallano i nostri conti! Ai genitori ed alla fidanzata le condoglianze dei paesani.

TIVERIACCO

LADRI ONESTI — In precedenza ala sagra ignoti hanno lasciato nel pollaio di certo Flanguatti Francesco una sola gallina mentre dalla cantina di Battigelli Paolo hanno asportato alcuni fiaschi di vino ed una damigiana che conteneva olio anzichè vino. Il ladro della bicicletta si è sentito in... dovere di portarla «personalmente» nella caserma dei RR. Carabinieri di S. Daniele.

S. MARGHERITA

VARIE — Domenica 4 maggio assemblea generale straordinaria del Circolo Giovanile Cattolico per la nomina delle cariche. Pubblicheremo l'esito delle elezioni.

— E' iniziato il trasporto del Municipio di Moruzzo a S. Margherita. Saluto augurale: benvenuto caloroso.

— Da qualche settimana tre periti agrimensori stanno compilando il nuovo catasto comunale.

— Il signor Augusto Cuberli d'Alnicco, imprenditore edile valentissimo, ha adornato il suo ridente paesello con una nuova villa, meraviglia d'estetica e di comodità; si è costruito il proprio nido: congratulazioni!

CISERIIS

CONSACRAZIONE DELLA CHIESA. — Giovedì è stato tra noi S. E. Mons. Arcivescovo, accolto da universali manifestazioni di giubilo, per la consacrazione della Chiesa restaurata e decorata magnificamente dal pittore Blasutig di Cividale del Friuli. S. E. mons. Nogara che era accompagnato dal suo segretario don Baldassi è giunto alle ore 6.30 e dopo aver ricevuto l'ossequio del vicario don Onorio Gentilini, ha proceduto ad amministrare la Santa Comunione generale che è stata una commovente manifestazione di fede. Alle ore 1.15 si iniziava il rito della consacrazione della chiesa. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini, cerimoniere arcivescovile. Dopo la consacrazione alle ore 11 aveva luogo la solenne Messa pontificale. S. E. mons. Arcivescovo era assistito dal parroco foraneo di Tarcento don Camillo di Gaspero e da don Fasiolo parroco di Sammardenchia di Tarcento. Al Vangelo S. E. mons. Nogara rivolgeva alla folla che gremiva il tempio paterne parole di spiegazione sul significato e sui doveri che ci detta la chiesa che è casa di Dio e porta del Cielo. S. E. procedeva poi alla amministrazione delle Cresime. In casa canonica nel pomeriggio alle ore 14.30 S. E. Mons. Arcivescovo riceveva l'omaggio del Commissario di Tarcento, colonnello dott. conte Armellini che era accompagnato dal Segretario Comunale e col quale si intratteneva in cordiale colloquio. Alle ore 16 aveva luogo in chiesa una funzione Eucaristica che si chiudeva col canto del «Te Deum» e la benedizione col Santissimo. Il Presule venerato abbandonava Ciseriis salutato e ossequiato da tutta la popolazione che acclamava al Pastore dell'Archidiocesi.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

TRICESIMO

UNA CROCE DI GUERRA — Con rito semplice ed austero, l'altro giorno è stata consegnata la Croce di Guerra all'ex combattente Pividori Augusto fu Nicolò di Fraelacco. Il Consiglio Direttivo della Sezione di Tricesimo con a capo il Presidente sig. Angelo Bertoli, volle dare alla festicciola un carattere di festosa solennità recandosi al completo nella frazione ed invitando a prendervi parte anche diversi amici. Dopo brevi e significative parole di lode e di compiacimento indirizzate dal presidente al valoroso artigliere, venne effettuata la consegna dell'insegna e del brevetto dal quale emerge la motivazione così concepita: «Portava comunicazioni fra il comando di gruppo e le batterie, essendo interrotte le linee telefoniche, attraversando zone battute dall'artiglieria nemica — S. Biagio di Callalta (Treviso) 15-20 Giugno 1918 ». Questa famiglia alla grande guerra diede quattro robusti giovani che si meritarono onorifiche distinzioni; uno di essi (decorato di Medaglia di Bronzo) morì combattendo accanitamente dopo essere stato catturato dal nemico. Analoga ricompensa venne pure consegnata all'ex combattente Polo Napoleone di Pietro di Tricesimo. Congratulazioni ai decorati.

CASA DEL LITTORIO — Domani, domenica, avrà luogo la inaugurazione e la benedizione della Casa del Littorio. Interverranno tutte le autorità con alla testa S. E. il Prefetto.

TREVISO

Il congresso dell' A. C.

Domenica scorsa alle ore 10.30 in seconda convocazione ha avuto luogo nella sala del Circolo Sociale (g. c.) il Congresso annuale dei Soci dell'Automobile Club di Treviso.

Il Presidente co. Rambaldo di Collalto, presenti anche tutti i membri del Consiglio Direttivo, ha letto la relazione morale dell'anno 1929.

Ha ricordato l'importanza che avrà quest'anno la VI corsa in salita «Vittorio-Cansiglio» gara valevole per il Campionato Automobilistico Italiano per vetture da corsa e sport, che si effettuerà il 13 luglio prossimo, chiedendo il concorso di tutti i soci per una brillante affermazione.

Ha parlato dei vari servizi che la Sede Provinciale svolge per conto del Governo attraverso il R.A.C.I. e della prossima sistemazione della Sede Sociale e degli Uffici. Prima di iniziare la lettura ha ricordato i soci deceduti nel decorso anno, inviando alle loro famiglie a nome del Congresso, le più vive condoglianze.

Dopo la relazione, approvata alla unanimità, il co. Di Collalto ha distribuito i premi in medaglie d'oro ai sei Soci che si sono classificati per avere presentato durante l'anno 1929 il maggior numero di nuove iscrizioni, rivolgendo loro parole di plauso e di riconoscenza, con l'augurio ch'essi vengano imitati da altri soci.

Vennero poi nominati con votazione segreta i nuovi Revisori dei Conti per l'anno 1930. Sono risultati eletti a maggioranza di voti i soci sigg. dott. prof. Carniello Oreste, Giarda dott. ing. Giannino, Pianca ing. Enrico quali effettivi, e di sigg. Pavan Tullio e Zironda Aldo supplenti.

Il Presidente durante il Congresso ha ricordato ai Soci l'adunata alla gardesana che avrà luogo l'11 maggio prossimo, invitandoli a voler intervenire numerosi, mettendo in evidenza i notevoli vantaggi accordati ai partecipanti ed i ricchi premi messi in palio per la gara di regolarità che avrà luogo in tale occasione da Treviso a Malcesine.

Il Congresso, fra gli unanimi applausi rivolti al Presidente co. Di Collalto, è terminato verso mezzogiorno.

Il mese di Maria

E' incominiata con l'ultimo di Aprile in tutte le Chiese della Città la tradizionale funzione del «fioretto» tanto cara al cuore del nostro popolo.

In Cattedrale, con grande concorso di fedeli, alle ore 20 di ogni sera, tiene la predica il prof. mons. Giacomo Schiavon.

Alla stessa ora a Santa Maria Maggiore predica il P. Arcangelo dei Carmelitani Scalzi.

La Mutua Trevigiana festeggia il suo Patrono

Domani domenica la « Mutua Trevigiana » (la benemerita Società Operaia) celebra il Suo Patrono: S. Giuseppe, con il seguente programma:

Ore 8.30 - Adunata nel cortile del Patronato di S. Nicolò — Ore 9: S. Messa nella Chiesa di S. Teonisto — Ore 10: Solenne adunanza con discorso ufficiale di circostanza (avv. C. Pantaleoni). — Ore 13: Banchetto Sociale nella sala teatrale del Patronato — Ore 17: S. Funzioni di chiusura.

Nella chiesa dell'ospedale

Oggi festa della S. Croce nella Chiesa dell'Ospitale Civile, aperta al pubblico, alla mattina dalle 6 alle 10 Messe ad ogni ora; quella delle 10 solenne Alla sera, alle 19, solenne Funzione con discorso.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta sig. Teresa Vianello ved. Zoccoletti furono fatte le seguenti oblazioni:

Alle Cucine Popolari — I sigg. Pietro Tiepolo, Augusto Della Rovere, comm. Iacopo Nani, Pietro Della Zorza, Rizzetto Gio. Batta, Visentini Federico, rag. Nando Salce e avv. Biron Giuseppe L. 80 — Ing. Giuseppe Monterumici L. 100 — sig. Bruno Buso L. 20.

Alla Colonia Marina della Croce Rossa — I Funzionari del Comune di Treviso L. 175 — Il cav. Luigi Selvatico L. 50 — I nipoti della compianta Estinta sigg. Maria e Aldo Bellinato L. 100.

I Preposti alle benefiche Istituzioni sentitamente ringraziano.

Alle Cucine Popolari — Sig. Guselotto Giuseppe in morte di Romano Fortunato L. 10; sig. ing. Giuseppe Monterumici in morte della sig. Teresa Vianello ved. Zoccoletti L. 100; sig. Brugnera Geremia in morte del sig. Federico Vecchiati L. 10; sig. Brugnera Geremia in morte del sig. Romano Fortunato L. 10; Raffineria Riso Tommasini kg. 50 riso; id. alla Casa di Ricovero Umberto I.o; sig. Angelina Visentin ved. Marcon in morte della sig. Teresa Vianello ved. Zoccoletti L. 25.

Il censimento dell'agricoltura è stato compiuto

Il 30 aprile u. s. si è riunita in Municipio, sotto la presidenza del Commissario Prefettizio comm. dott. Empedocle Lauricella, la Commissione comunale per il censimento dell'Agricoltura. Detta commissione ha preso atto della relazione presentata dal direttore di censimento avv. cav. uff. Ruggero Cestari ed ha approvato i risultati del censimento stesso, esprimendo la propria soddisfazione per la diligenza e regolarità con cui si è svolto il non facile nè semplice lavoro.

Farmacie aperte

Nella giornata di domenica resteranno aperte al pubblico le seg. Farmacie: Brunetti in via Sant'Agostino, Simoncello al Ponte S. Martino, Farmacia della Congregazione di Carità in Borgo Cavour.

Il Servizio notturno per l'entrante settimana verrà disimpegnato dalle farmacie: Brunetti e Congregazione di Carità.

CRONACA DI VENEZIA

L'inaugurazione della XVII Biennale

Il Patriarca ha vietato al Clero e invitato i fedeli a non visitare la Mostra

Come riferiamo in altra parte del giornale, domani avrà luogo l'inaugurazione della XVII Esposizione Internazionale d'Arte, coll'intervento del Duca di Bergamo in nome di S. M. il Re.

Purtroppo, anche quest'anno, dobbiamo lamentare la solita infrazione alle norme della necessaria severità della accettazione delle opere.

S. Em.za il nostro Card. Patriarca diramtrà in giornata una lettera al Rev.do Clero della Diocesi proibendo anche quest'anno l'accesso al Clero Secolare e Regolare e invitando i Rev.mi Sacerdoti a voler consigliare anche i fedeli a non visitare l'Esposizione.

Ieri dalle 10 alle 12.30, e dalle 14 alle 17, ebbe luogo il rituale « vernissage ».

Come è noto quest'anno è stato costruito anche il padiglione degli Stati Uniti d'America, poichè questa della XVII Biennale è la prima di una serie regolare di mostre americane in Europa. Infatti quella del 1920 e de 11924 ebbe soltanto carattere saltuario.

A proposito l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso S. M. il Re d'Italia, S. E. Iohn W. Garret, interverrà ufficialmente con la sua signora domenica mattina alla inaugurazione, e così pure il dr. Adalberto Mastny, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica Cecoslovacca presso il Quirinale.

Domenica mattina alle ore 9.45 si fermerà davanti al giardinetto Reale il corteo di gondole e bissone che accompagneranno il Duca fino ai Giardini Pubblici.

A tale corteo prenderanno parte le imbarcazioni della Querini, della Bucintoro, che si snoderanno lungo il Canal Grande.

Alle ore 10 avremo la cerimonia d'inaugurazione; alle 13.15 colazione intima offerta dal Podestà di Venezia all'Hotel Danieli.

Alle ore 17 poi ci sarà una sfilata d'imbarcazioni di canottaggio da corsa lungo il Canal Grande corteo disposto dal Segretario federale fascista avv. Giorgio Suppliei in onore di S. A. R.

Alla sera alle 21,30 al Teatro «La Fenice» sarà eseguito un concerto di gala a cura della Società Veneziana Concerti Sinfonici. Ecco il programma:

1. Antiche arie e danze (trascrizione di O. Respighi) — 2. Anton Dvorak: Concerto per violoncello e orchestra — 3. O. Respighi: Canzone e danza; il Mattutino di S. Chiara — 4. O. Respighi: Feste Romane.

Il Concerto sarà diretto dal maestro Ottorino Respighi ed avrà a solista per il concerto di Dvorak il violoncellista Arturo Bonucci.

PADOVA

Per la "Fiera del Libro,, Gli alunni che verranno premiati

Diamo l'elenco dei migliori alunni delle Classi 3, 4, 5 delle Scuole Elementari comunali di Padova che verranno premiati con libri offerti dal Comitato domenica 4 maggio; alle ore 14.30 nel Palazzo dell'Economia nazionale:

III CLASSE — Contiero Stelvio, Marchetti Gianfranco, Levi Minzi Silvio, Gasparini Antonia, Oliosi Licia della scuola Ardigò; Chiorbola Mario, Messina Jone, Negri Giovanni, Zavan Loredana della scuola Belzoni; Toti Muzio della scuola di Via Galileo; Badin Giovanni, Bertelli Romeo, Semenzato Giorgio, Bernardi Maria della scuola Speroni; Clara Giovanni della scuola C. Aita; Moro Riccardo, Marchi Lino, Milazzo Laura, Sedea Paola della scuola Cesarotti; Dalnese Mary della scuola Randi; Barbisan Bruno, Marabello Angela, Guarnieri Lucia della scuola Manzoni; Cinzano Francesco, Boretti Angela della scuola De Amicis; Maniero Giocondo, Bazzolo Angelo, D'Incà Angela, Turri Zuma, Bombarda Romeo della scuola Rosmini; Cecchinato Lidia della scuola Zanella; Bilati Adelia della scua Petrarca; Martini Lucilla della scuola di Altichiero centro; Zorzi Guglielmo, Rampazzo Irene della scuola Fogazzaro; Rocca Ida della scuola di Brentelle; Scarso Danil della scuola di Brusegana; Manoli Domenico della scuola di Montà Centro; Menin Bruno, della scuola di Montà Guesti; Moscato Maria della scuola di Ponterotto; Rosa Anselmo, Balboni Maria della scuola Tommaseo; Cavallini Leone, Cardin Laura della scuola Davila; Canova Anselmo della scuola San Lazzaro; Schiavon Emma della scuola di S. Gregorio; Bruggia Claudio, Mercanzini Bianca della scuola Ferrari; Bedin Lino, Gracis Giovannina della scuola A. Volta; Zagria Ada della scuola di Terranegra; Gallazzo Vincenzo della scuola di Granze di Camin; Veggiato Antonia della scuola di Voltabarozzo (ed. vec.); Ponchia Danile della scuola J. Nevio; Nalesso Davide; Breschigliaro Giuseppina della scuola Luzzetti; Bussetto Ivona, Malaman Teresa, Volpi Mario della scuola Cavalletto; Vicariotto Angelo della scuola Oriani; Rosiglioni Giuseppe, Clesa Leandrina della scuola della Vittoria; Ri[illegible]on Ivone della scuola Prati.

IV CLASSE — Morpurgo Marco, Livan Mario, Giuriati Enzo, Schiesari Maddalena, Valenti Graziella della scuola Ardigò, Bardella Antonio, Maschio Elisa, Rezzara Libero della scuola Belzoni; Sarto Davide, Capovilla Valeria, Simoni Valeria della scuola Speroni; Gottardo Danilo della scuola C. Aita; Gobbato Vasco, Errani Giuseppe, D'Agnolo Sergio, Lincetto Nera della scuola Cesarotti; Giacon Lucia della scuo Randi; Ronchitelli Roberto, Knoller Lina della scuola Manzoni; Fusaro Elvio, Ticuto Ada della scuola De Amicis; La Loggia Giovanni; Pagliarin Antonio, Salmaso Aldo della scuola Rosmini; Saoncella Rinalda della scuola Zanella; Bisello Vasco della scuola Petrarca; Baccelle Iolanda, Rampazzo Primo della scuola Fogazzaro; Vignaga Caterina della scuola di Brusegana; Marcolongo Romeo della scuola di Montà Guasti; Mazzucato Walter, Beldrin Dora della scuola Tommaseo; Galette Claudio della scuola Davila; Dalla Via Flora della scuola Ferrari; Farsura Giovanni, Colombo Elena della scuola A. Volta; Nardo Elvira della scuola di Granze di Camin; Cestaro Sergio, Mirri Norma della scuola Pantano Amalia della scuola Luzzatti; Celoria Edoardo, Travaglia Guglielmo, Caletti Edvige della scuola Cavalletto; Bonato Primo della scuola Oriani; Trevisan Idillio della scuola della Vittoria; Munegato Norma della scuola Prati.

V CLASSE — Zaccaria Mario, Poli Bruno, Piovan Francesco, Panelli Ida della scuola Ardigò; Bardella Gianfranco, Gamba Sofia della scuola Belzoni; Mincato Alcardo, Canepa Laura, Axia Maria della scuola Speroni; Guzzolin Alfonso, Consuma Giuseppe, Frasson Maria della scuola Cesaretti; Bacchin Giovanni, Coppadoro Livio della scuola Manzoni; Villisnieri Maria della scuola De Amicis; Bonometto Ruggero, Carminati Rita della scuola Rosmini; Carraro Tosca della scuola Zanella; Pranasi Giuseppe della scuola Fogazzaro, Benetollo Diana della scuola Tommaseo; Turetta Angela della scuola Ferrari; Murer Giuseppe della scuola A. Volta; Giraldin Antonio della scuola I. Nievo; Bortolami Alfredo, Malaman Alessandra della scuola Cavalletto.

La commemorazione virgiliana

La domenica 11 maggio avrà luogo nella nostra città una grande commemorazione virgiliana. Del dolce poeta mantovano parlerà l'accademico d'Italia Bendinelli.

La riunione della Consulta comunale

Nel pomeriggio di ieri, alle 16,30, si è riunita, a Palazzo Municipale, la Consulta Comunale.

La rappresentanza del Governo alla Fiera di Campioni

Per designazione di S. E. Mussolini il Governo sarà rappresentato ufficialmente all'inaugurazione della Fiera Campionaria di Padova dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste.

Sappiamo che, nell'occasione, S. E. Acerbo pronuncierà un importante discorso.

Ci risulta ancora che verso la fine del periodo della Fiera sarà celebrata con l'intervento di S. E. Marescalchi la «giornata del grano».

CHIOGGIA

I festeggiamenti al Beato Don Bosco

La predicazione in Cattedrale

Don Bartolomeo Codemo di Padova ha iniziato ieri in Cattedrale il triduo di predicazione delle feste salesiane in onore del Beato don Bosco. La vasta chiesa era affollata di uditori che hanno seguito attentamente l'egregio oratore il quale con parola calda e vibrante ha parlato dell'«educazione cristiana in rapporto a don Bosco dimostrando come questi abbia magnificamente attuato quanto il Sommo Pontefice ha illustrato nella mente, importantissima Enciclica sull' *Educazione*.

Il discorso di questa sera si è svolto sull'« Apostolato » di don Bosco, mirabile apostolato in mezzo alla gioventù, che si estese dall'Italia in tutto il mondo e si allargò in fiorenti missioni evangelizzatrici a popoli selvaggi ai quali con la luce della fede sono stati portati i benefici della civiltà e del progresso.

La celebrazione avrà il suo massimo splendore domenica prossima col solenne pontificale in musica e col discorso alla sera del nostro Ecc.mo Vescovo.

LA PESCA DI BENEFICENZA

Con un crescente concorso, forse'anche troppo congestionato trattandosi di un luogo privato, di concittadini continua alla sera la pesca di beneficenza nel teatro dell'Istituto Salesiano.

Fra i numerosi ricchi doni, taluni pregevoli per valore intrinseco, segnaliamo oltre quelli del Santo Padre che ha inviato un magnifico arazzo ed un prezioso rosario racchiuso in elegante astuccio con gli stemmi pontifici, i doni di Sua Maestà il Re; un ricco servizio da tavola in argento, di S. A. il Principe Ereditario: un artistico orologio da tavolo, di S. E. mons. Vescovo: un busto artistico: «Ecce Homo, del Podestà: un grande orologio da muro e molti altri offerti da amici e benefattori dell'Opera Salesiana.

Oltre 400 mila lire rubate in una banca di Camposampiero di Padova

PADOVA, 2 sera

Non è la prima volta che i ladri rivolgono le loro attenzioni alla sede della Banca Popolare a Camposampieri. Anche un anno fa, quando la Banca era in un altro palazzo, i ladri poterono entrare, fare i loro comodi, lasciare un vuoto di circa 60 mila lire e quindi andarsene, senza lasciare tracce. Naturalmente, essendo assicurata, la Banca non ne ebbe a soffrire alcun danno. Il furto compiuto la notte scorsa ha dimostrato che i suoi autori sono dei veri specializzati in materia, non solo, ma anche che essi avevano preparato il «colpo», ottimamente riuscito, in ogni più piccolo particolare.

Diciamo subito che il danno fu di 100 mila lire. Essendo — ripetiamo — la Banca assicurata, per mezzo della assicurazione essa potrà subito essere indennizzata.

A che ora hanno agito i ladri? Il direttore, con i suoi impiegati, sono rimasti negli uffici fino alle 0,30, dovendo preparare i bilanci di fine mese, che ieri mattina dovevano essere portati a Padova, alla sede centrale. Terminato il lavoro, il direttore rag. Veronese congedava i suoi impiegati e, prima di ritirarsi nella sua stanza, al primo piano della banca, proprio sopra gli uffici, faceva il solito giro di ispezione per assicurarsi che tutto fosse in ordine e cioè che porte e finestre fossero ben chiuse. Visto che nulla c'era di anormale, il direttore andò a dormire. Durante la notte non fu sentito alcun rumore sospetto. Da notarsi che la moglie del direttore dormì pochissimo, dovendo vegliare un figliuoletto di otto mesi ammalato.

Alle 6, ieri mattina, come il solito, la domestica del rag. Veronese, entrò negli uffici della Banca per la pulizia. Con non piccola sorpresa, la donna Noemi Fulgenzi s'accorse che una porta che dava sulla strada era socchiusa. Avvertì immediatamente il rag. Veronese che, balzato di letto, scese. Guardò in giro: tutto sembrava in ordine; anche la cassaforte nulla, all'esterno, mostrava di anormale. Ma su un tavolo, in un angolo, v'era una lunga e affilatissima lima, e per terra v'erano delle monete d'argento. Allora il direttore ebbe la sensazione di quello che doveva essere stato compiuto. Infatti i ladri erano riusciti ad aprire la cassaforte, facendo un «repulisti» di quanto poteva loro interessare, e cioè del denaro liquido.

Furono subito informati i Carabinieri e il Pretore del luogo. Furono raccolte le monete d'argento seminate vicino alla cassaforte: costituivano una somma discreta, circa cinquemila lire. La lima, di cui abbiamo parlato, fu sequestrata. Subito fu fatta una verifica di cassa. Risultò che i ladri hanno rubato lire 113.833, e cioè 79 biglietti da mille, 17 da 500, 144 da cento, 127 da 50, 150 pezzi d'argento da 20 lire, 200 da 10, 100 da cinque.

C'erano nella cassaforte numerosi assegni in bianco e dei titoli di Stato, ma i ladri, naturalmente pensando che non sarebbe stato loro facile liberarsene con utilità, li hanno lasciati ove erano. S'accontentarono del denaro liquido, che, del resto, compensa lautamente le loro fatiche... Non si sa come abbiano lasciate cadere le monete d'argento che furono trovate per terra: forse qualche rumore li fece prestamente allontanare. La cassaforte non li deve aver fatto... lavorare troppo a lungo, poichè non ebbero a forzare alcuna serratura: l'aprirono con chiavi false. Anche per entrare negli uffici devono essersi serviti di chiavi false.

Il fatto, naturalmente, ha suscitato in Camposampiero una grande impressione. Come abbiamo detto, nessuna traccia i ladri hanno lasciata.

UNO STRADIVARIO ANCHE A FERRARA?

FERRARA, 2

La notizia della fortuita scoperta di un pregevole violino di fattura del celebre Stradivario, apparsa giorni sono nei giornali italiani e proveniente da Parigi, ha richiamato l'attenzione di un operaio elettricista di Pontelagoscuro, che per curiosa analogia, acquistò dodici anni or sono un violino che aveva visto fra le mani di alcuni ragazzi di una famiglia operaia pure di Pontelagoscuro.

L'elettricista dilettante suonatore di violino aveva comperato l'istrumento per cinquanta lire, cifra che parve elevata, ma era giustificata dal fatto che, nonostante la vecchiaia, l'istrumento suonava meravigliosamente bene. Dopo la lettura dei giornali, il fortunato possessore volle per curiosità osservare se nell'interno non si trovava nessuna dicitura, e con sua grande meraviglia lesse in una etichetta la scritta « Antonio Stradivarius Cremonensis faciebat anno 1734 » e in un cerchietto nero le lettere A. S., sormontate da una piccola croce greca.

L'elettricista, felice di una così insperata fortuna, farà esaminare lo strumento per sincerarsi della sua autenticità.

Autofunebre contro un camion - Un ferito

PARIGI, 2 sera

Ieri a Saint Brice è avvenuto un macabro incidente. Un furgone automobilistico delle pompe funebri, trasportante la salma di un individuo, dovette arrestarsi improvvisamente per lo scoppio di un pneumatico. Un camion che lo seguiva non potè essere fermato in tempo e andò così a cozzare violentemente contro il furgone mortuario. Il serbatoio della benzina del camion nell'urto è scoppiato incendiando ambedue i veicoli. A stento, con l'aiuto di estintori, si è potuto domare l'incendio, ma solo quando le fiamme avevano consumato quasi interamente i due veicoli. La bara è stata allora tolta dal furgone interamente bruciata, tanto che si è dovuto trasportare la salma a traccia in un casolare vicino. Nell'incidente è rimasto ferito gravemente un nipote del defunto che partecipava al funebre corteo.

Fermo di 42 emigranti clandestini nel porto di Messina

MESSINA, 2 sera

A bordo del piroscafo germanico «Amapis» furono scoperti 42 individui, tutti triestini che tentavano di emigrare clandestinamente. Arrestati, vennero messi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nessuna responsabilità è stata accertata a carico dell'equipaggio dell'«Amapis» che ripartì in serata.

SETTANTENNE INVESTITA DA UN CICLISTA

BELLUNO, 2 sera

La settantenne Cavallet Luigia fu Serafino ved. Marcolina, mentre presso i Casoni, in territorio di Sedico, assieme ad una figlia e ad una nipotina percorreva la strada che conduce a Libani, venne investita e gettata a terra da un ciclista: De Cian Mario di Giacomo di anni sedici. La poveretta riportava nella caduta la frattura del cranio, per cui dopo poche ore cessava di vivere. E' esclusa qualsiasi responsabilità dell'investitore.

Grave caduta dalle scale

VOGHERA, 2 sera

La casalinga Luigia Gardellini di anni 80, di Varzi, mentre scendeva dalle scale della propria abitazione, metteva un piede in fallo e cadeva in malo modo riportando la frattura dell'omero e gravi ferite al capo. Venne portata sollecitamente al nostro ospedale ove venne ricoverata in grave stato per cui i sanitari si sono riservata ogni prognosi.

Auto che si ribalta Un morto e due feriti

ROMA, 2 sera

Un'automobile, diretta a Ferentino, sulla quale si trovavano Giuseppe Renna di 60 anni commerciante, Mario Renna di 24 anni, Gaetano Martellini di 60 anni, e certo Antonio Maramao, a una curva, per lo scoppio di un pneumatico, si è capovolta. Giuseppe Renna è morto sul colpo, mentre Gaetano Martellini ha riportato la frattura della base cranica ed è in pericolo di vita. Anche Mario Renna versa in gravi condizioni, mentre il Maramao è rimasto incolume.

Appello della Curia di Milano per la festa del fiore

MILANO, 2 sera

Domenica, 11 maggio si svolgerà nella nostra città la Festa del Fiore, organizzata per raccogliere fondi per la lotta antitubercolare, sopratutto infantile. Un comunicato della Ven. Curia raccomanda al clero la più larga partecipazione a questa iniziativa.

« Il clero — dice la circolare — è invitato a favorire l'organizzazione della manifestazione, perchè questa festa del fiore si ispiri a quella carità cattolica di cui Gesù Cristo è sorgente ».

Per gli autotrasporti merci

ROMA, 2 sera

Ci si informa che ha avuto luogo in questi giorni presso la Confederazione dei Trasporti una riunione per l'esame del problema dell'istituzione di autoservizi merci di linea.

L'on. Marchi illustrò lo scopo della riunione ed i convenuti ebbero quindi un largo scambio di idee sul problema degli autotrasporti merci, destinati a portare considerevole sviluppo al sistema del traffico e indubbi vantaggi all'economia nazionale.

Apposito Comitato è stato incaricato di raccogliere gli elementi per un approfondito studio della questione. Il Comitato ha già iniziato i suoi lavori che saranno condotti sollecitamente e sarà convocato prossimamente per concretare il programma definitivo.

MORTO IMPROVVISAMENTE

BRESCIA, 2 sera

Il carrettiere Luigi Renzi di anni 34, abitante in via Pusterla, stava caricando della merce a Borgo Trento quando fu visto impallidire e abbattersi al suolo. I compagni accorsi gli prestarono le prime cure avvisando nel contempo la Pubblica Assistenza. Ogni cura fu però vana perchè il poveretto era spirato per paralisi cardiaca. La salma del povero Renzi è stata trasportata alla camera mortuaria.

Amputato di una gamba dal tram

ROMA, 2 sera

L'operaio diciassettenne Ermani Binetti da Barletta, volendo salire stamane su un tram in moto in via Cavour cadde e fra il raccapriccio dei presenti una ruota della pesante vettura gli amputava nettamente la gamba destra sotto il ginocchio. Trasportato all'ospedale di S. Giovanni l'infelice veniva sottoposto ad operazione e ricoverato in gravi condizioni.

ANNEGATO NELL'OGLIO

CREMONA, 2 sera

Nel fiume Oglio nei pressi di Bordolano alcuni pescatori scorsero una massa scura: avvicinatisi con una barca, s'avvidero trattarsi del cadavere di un uomo, che trassero a riva. In una tasca della giacca del disgraziato fu rinvenuta la carta di identità, cosicchè si è stabilito trattarsi di Salvatore Gallavrini fu Carlo d'anni 66, da Quinzano. Un genero del Gallavrini, accorso sul luogo e che riconobbe il congiunto, disse che il vecchio aveva espresso l'intenzione, una settimana prima, di andare a raccogliere vimini sulle rive del fiume e difatti si era allontanato da casa. Si presume quindi che il Gallavrini sia scivolato e caduto nel fiume. La sua scomparsa non aveva allarmato i familiari, inquantochè il vecchio era uso allontanarsi da casa e starne assente parecchi giorni.

La moglie, i figli LINA col marito Rag. ALEBARDI, GIUSEPPE, CLEMENTINA, DANIO, DIRCE, AMELIA, TONINO e LUISA, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti partecipano straziati la immatura perdita del loro amato

Cav.

Franciosi Leonildo

d'anni 54

avvenuta ieri alle ore 16 munito dei conforti religiosi.

Il trasporto della cara Salma si effettuerà oggi 2 Maggio alle ore 16,30 partendo dalla clinica di S. Orsola onde proseguire per Massumatico di San Pietro in Casale ove avrà luogo il trasporto funebre alle 18,30 partendo dalla Chiesa per il Cimitero.

La presente serve di partecipazione personale.

Bologna, li 2 Maggio 1930-VIII.

Impresa Pompe Funebri Franceschelli G., Via S. Vitale 84, Bologna. Tel. 263-46.

PENSIERO DI DONNA

Un uom che non aveva sale in zucca,
la calvizia coprì colla parrucca.
Una gentile e colta signorina
Di Migon consigliò l'Acqua Chinina,
Dopo un anno di cura quel messere
La parrucca gettò, prese un barbiere.

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dr. Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
Dr. Bruno Trentin
della Clinica di Bordeaux
Ambulatorio in Via Stangade, 20
TREVISO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40
RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

ISTITUTO DI CURA Dott. ANTUZZI - Vicenza
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
AMBULATORIO Piazza Duomo N. 2 — Telefono 3-70 — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno i pomeriggi festivi).
CASA DI CURA Viale Massimo d'Azeglio Monte Berico - Telefono 10-33.

Anno XXXV - N. 105

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 3 Maggio

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Il Congresso di studi sindacali e corporativi inaugurato a Roma

Un discorso del ministro Bottai

ROMA, 2 sera

Questa mane alle ore 10,30 S. E. Bottai ha inaugurato il 1.o Congresso Nazionale di studi sindacali e corporativi.

La vasta sala del Consiglio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni era gremita di autorità e di studiosi.

Fra gli intervenuti erano il Segretario del partito on. Turati, i Sotto Segretari di Stato on. Di Marzo, Alfieri, Trigona, Casalini, Serpieri, i presidenti della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato, il rappresentante del Governatore di Roma, numerosi senatori, deputati e personalità.

Dopo brevi parole del comm. Giordani a nome dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e del presidente del Consiglio di Stato S. E. Santi Romano, il segretario del P. N. F. on. Turati ha recato il saluto e l'adesione del Partito.

Si è levato poi a parlare S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Bottai il quale ha letto anzitutto il seguente telegramma indirizzatogli da S.E. Mussolini. « Mando mio cordiale saluto partecipanti primo Congresso nazionale sindacale corporativo che a soli 4 anni dalla promulgazione della prima grande legge sindacale costituisce un indice eloquente e significativo della profondità della rivoluzione fascista ».

L'oratore comunica che tra le numerose adesioni pervenute sono quelle delle LL. EE. Rocco, impegnato ancora per i lavori di Ginevra, Federzoni, Pennavaria ed altri. S. E. Bottai porta indi il suo saluto a S.E. il Ministro Guardasigilli on. Rocco al quale si deve quella legge 3 aprile 1926 dalla quale hanno avuto il primo impulso gli studi corporativi.

Saluta anche S. E. Turati la cui presenza ancora una volta conferma il collegamento spirituale e concreto tra il Ministero delle Corporazioni ed il partito, rivolge inoltre il suo elogio agli organizzatori del convegno.

L'ordinamento corporativo

L'oratore comunica poi che non avendogli le cure del governo consentito di svolgere una relazione completa sul tema assegnatogli «L'Ordinamento Corporativo nella costituzione dello Stato » comunicherà solo alcune osservazioni di massima che possono servire anche di orientamento per gli stessi lavori del congresso.

Lo stato, inoltratissimo, ma non ancora compiuto, della costruzione legislativa nel campo istituzionale non permette ancora conclusioni di valore scientifico definitivo e impone al giurista un saggio contemperamento delle indagini *de iege cóndita* con quelle *de lege condenda*, e al tempo stesso gli impone di congiungere alla valutazione rigorosamente tecnica degli istituti una, sia pur saggia e cauta, indagine dei loro presupposti politici. Su quest'ultimo punto S. E. Bottai particolarmente si intrattiene considerandolo essenziale per lo studio di tutto il diritto corporativo. « Son leggi, egli osserva, quelle corporative, di portata troppo innovatrice, perchè si possa prescindere, nel loro studio, dai presupposti politici che le hanno generate. Vi sono istituti intieri la cui ragion di essere, dallo stesso punto di vista giuridico, non si comprenderebbero, senza risalire alla considerazione delle necessità e delle idealità politiche, che li hanno generati.

Tali presupposti politici non possono e non debbono essere trascurati dal giurista se questo non vuol trarsi fuori della realtà. Il giurista, come tale, non può essere misoneista; egli potrà dirsi conservatore, potrà cioè manifestare idee antiprogressiste solo quando valuti la legge nella sua portata sociale, o si ponga dei problemi di legiferazione, cioè quando faccia della politica legislativa; ma quando egli studia, interpreta, elabora, applica la legge emanata, la legge quale è non potrà mai, a meno di non tradire le proprie funzioni, non ispirarsi a quei presupposti anche politici ai quali si ispirò il legislatore che la legge ha formata.

Il legislatore, non è esso forse uomo politico per eccellenza, che forgia la norma iuris secondo l'ispirazione o la necessità politica che lo stimola o lo costringe? E perchè mai allora l'interprete delle sue leggi dovrebbe prescindere dalla indagine di questa ispirazione o di questa necessità? La ricerca della « intenzione del legislatore, insomma, che l'articolo 3 delle norme preliminari del Codice civile impone,. non è in definitiva una ricerca della ragione politica della norma?

L'oratore passa quindi a dare delle applicazioni di questo criterio e tratta in primo luogo della nozione di «*ordinamento corporativo* » ponendo in luce la grande differenza delle conclusioni a cui può pervenire limitando lo studio dei suoi istituti a indagini puramente formali e congiungendo invece a queste una saggia valutazione politica delle loro funzioni potenziali ed affettive.

Il principio corporativo

Parla poi del « *principio corporativo* » ed anche qui mostra come la sua esistenza e la sua potenza siano accettabili e valutabili solo ove si superi la visione prettamente tecnica delle leggi sindacali e se ne penetri il substrato politico.

Definisce il principio corporativo come il principio di organizzazione e personificazione delle categorie economiche perchè partecipino coscientemente alla vita della comunità politica. Il Sindacato così non apparirà più, per esempio, solamente un istituto preposto alla disciplina dei rapporti economici collettivi, ma anche un istituto attraverso il quale la categoria professionale entità fino a ieri viva e operante socialmente, ma giuridicamente ignota entra come entità concreta nell'ordine giuridico e come suo elemento istituzionale attivo.

Ma nel tempo stesso il « principio corporativo », si risolve in una forma di condotta sociale. Valorizzare ed organizzare le categorie economiche; gerarchizzare sì da porre al vertice l'interesse economico nazionale, significa porre al contempo con gli organi destinati a realizzarli una serie di principi di subordinazione politica e giuridica dell'interesse economico individuale, all'interesse di categoria, e dell'interesse di categoria a quello della produzione nazionale.

L'oratore delinea poi la posizione nell'ordine costituzionale dei principi istituiti dell'ordinamento corporativo: sindacato, magistratura del lavoro e organi corporativi. S. E. Bottai così conclude: la posizione dell'ordinamento corporativo nell'ordine costituzionale costituisce un problema duplice: a seconda cioè se si vuole determinare la posizione dell'ordinamento corporativo come complesso chiuso di organi di funzioni e di competenze, oppure come corpo di principi di organizzazione e di condotta sociale capaci di influenzare tutto l'ordinamento giuridico generale. Nell'un caso e nell'altro il giurista deve sapere congiungere alla valutazione rigorosamente tecnica di questi istituti una sia pur saggia valutazione politica delle loro funzioni e dei riflessi delle medesime.

Solo così i risultati della sua opera, potranno veramente superare il valore formale dell'ordinamento corporativo e penetrarne e rappresentarne il valore politico, per ogni legge, minima o imponente, semplice o complessa che sia. Io non credo che in tale maniera si tradiscano, i precetti o le tradizioni di nessuna scuola e che si instaurino nuove scuole giuridiche. Mai come in materia di metodo scientifico tutto è relativo ed il vero giurista è quello che sa ricorrere ad un sano, eclettismo nell'impegno degli strumenti e delle maniere di indagine. E in ogni modo se necessario ben vengano nuovi orientamenti nel metodo di studi del diritto pubblico ispirati ai concetti suddetti: più che utili, sarebbero salutari.

Il discorso del Ministro delle Corporazioni è stato vivacemente applaudito.

Il bilancio della Cassa Nazionale Infortuni presentato al Capo del Governo

ROMA, 2 sera

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Carlo Bonardi ed il dott. Giulio Calamani, rispettivamente presidente e drettore generale della Cassa Nazionale Infortuni i quali gli hanno presentato il bilancio consultivo dell'esercizio 1929 ed hanno riferito sull'attività svolta dall'istituto.

Il Capo del Governo ha attentamente esaminato e rilevato le imponenti risultanze della gestione compiacendosi del continuo sviluppo della salda floridezza finanziaria dell'istituto e della feconda opera sanitaria da esso svolta a vantaggio dei lavoratori infortunati e riconfermando al presidente ed al direttore generale col suo elogio la sua piena approvazione per le eccellenti realizzazioni delle direttive da lui impartite.

Ufficiali in congedo ricevuti dal Ministro della Guerra

ROMA, 2 sera

Stamane il ministro Gazzera ha ricevuto i capigruppo e l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia, che erano stati convocati a Roma dal presidente dell'Unione stessa, S. E. Augusto Turati, per impartire loro le direttive per il lavoro di organizzazione da compiere nelle rispettive sedi.

I convenuti erano schierati nell'ampio salone centrale del Ministero della Guerra.

Il Ministro della Guerra, accompagnato dal sottosegretario Manaresi e dal capo di Stato Maggiore dell'esercito gen. Bonzani, fece il suo ingresso alle ore 11 precise, salutato dall'« Attenti » dato dal generale Tarditi, il quale poi espresse a S. E. il Ministro con brevi parole l'omaggio degli ufficiali in congedo, al quale S. E. Gazzera rispondeva con un applaudito discorso.

Terminata la cerimonia S. E. il Ministro volle che gli fossero presentati dal gen. Tarditi nel suo studio ad uno ad uno, gli ufficiali intervenuti, con ognuno di essi intrattenendosi affabilmente.

Il concorso Dux

ROMA, 2 sera

Le gare del secondo Concorso Dux sono state riprese stamane alle ore 7 e sono continuate senza interruzione per tutta la giornata. Il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale on. Ricci ha presenziato anche oggi alle gare che sono terminate stasera.

Domani si svolgeranno le prove del grande saggio finale che avrà luogo domenica prossima nel pomeriggio allo stadio del P.N.F.

La Regina all'Istituto di Padre Agostino

PISA, 2 sera

Prima della partenza per Roma l'Augusta Sovrana ha voluto visitare l'Istituto di Padre Agostino a Marina di Pisa. Giunta inaspettatamente, fu subito circondata dalle più calorose dimostrazioni da parte delle orfanelle che Sua Maestà ha sempre prediletto. La Regina ammirò i lavori che queste giovanette, sotto la intelligente guida delle Suore eseguiscono e di tutto si interessò. A ciascuna bambina chiese notizie delle condizioni, dello studio, del lavoro, ecc. Avendo le ricoverate manifestato il desiderio di vedere la Principessa Josè, Sua Maestà disse che quando prossimamente ritornerà a S. Rossore appagherà questa loro aspirazione. Salutata da entusiastiche dimostrazioni lasciò l'Istituto.

GLI ARABI DI EBRON condannati a una grave ammenda

GERUSALEMME, 2 sera

Si annunzia che la popolazione araba di Ebron è stata condannata ad una ammenda di diecimila sterline come punizione per avere partecipato ai disordini dell'agosto scorso anno, durante i quali venne saccheggiato il quartiere israelita, e numerosi ebrei furono massacrati. Anche gli abitanti dei villaggi vicini ad Ebron sono stati condannati complessivamente a pagare una ammenda di seimila sterline. Queste ammende dovranno essere pagate entro dieci anni. (Radio Stefani).

La seduta alla Camera

Non si potrà adattare alla mezzadria e al piccolo affitto l'applicazione di tale garanzia. Il decreto legislativo, in vero, che ha tradotto in norme giuridiche tali principii della carta del lavoro, ha altresì disposto l'efficacia dei contratti collettivi, che non regolano talune delle condizioni sopra accennate, quando il regolamento di esse non sia richiesto dalla particolare natura del rapporto stesso e le istruzioni emanate dal Ministro circa il deposito e la pubblicazione dei contratti collettivi commentando la disposizione accennata, precisano che sono esempi tipici di contratti che prescindendo da molte delle condizioni di lavoro in esame, e contratti per il lavoro a domicilio e i contratti di mezzadria e colonia. Pertanto fin dal luglio 1928 il Ministro aveva risposto alle preoccupazioni ora espresse dagli on. Cacciari e Fornaciari. Bisognerà piuttosto vedere se non convenga fare la carta di mezzadria italiana.

L'effetto retroattivo delle nuove norme dovrebbe perciò essere escluso.

Mentre accetta la proposta soppressione del penultimo capoverso del progetto di legge, l'on. Ministro ritiene utile introdurre una disposizione che limiti l'effetto di tale soppressione riguardo ai contratti con durata maggiore di un minimo fissato e con obbligo di miglioria. La disposizione può essere formulata così: « I contratti collettivi non produrranno però gli effetti previsti dall'art. 54 del R. D. 1.o luglio 1926 N. 1130, sui contratti individuali di colonia parziaria e di affittanza in corso con espresso obbligo di migliorie.

Con questo temperamento nessuna preoccupazione ha più ragione di essere. Dopo tale schiarimento il progetto di legge in discussiose non può non apparire nel suo vero significato di realizzazione dei voti delle più vaste categorie di agricoltori, i quali chiedono urgentemente di entrare nello stato in quello stato corporativo, il cui merito precipuo è quello di giungere ad una più salda armonia delle antitesi sociali, ad una volontà veramente affiatata e rispondente alla situazione storica attraverso quella discordia concorde, svolgentesi in seno ad una più stretta e concreta organizzazione giuridica della società nazionale. (*Vivissimi generali applausi, moltissime congratulazioni*).

Il Presidente chiede all'on. Relatore se la commissione accetta l'emendamento alla prima parte dell'art. Unico e l'emendamento sostitutivo del Terzo capoverso testè proposti dall'on. Ministro. Marghinotti, relatore, dichiara di accettarli. Il presidente pone a partito l'articolo unico nel testo concordato tra l'on. Ministro e commissione che è approvato.

La XVII Biennale di Venezia

Il divieto al clero di visitare la mostra e un invito di astensione ai fedeli

VENEZIA, 2 sera

Domenica, com'è noto, avverrà, con l'intervento del Duca di Bergamo in rappresentanza del Re, la inaugurazione della XVII Esposizione Internazionale d'Arte, la Biennale di Venezia.

Purtroppo, anche quest'anno, dobbiamo lamentare la solita infrazione alle norme della necessaria severità nella accettazione delle opere.

S. Em.za il nostro Card. Patriarca diramerà in giornata una lettera al Rev.do Clero della Diocesi proibendo anche quest'anno l'accesso al Clero Secolare e Regolare e invitando i Rev.mi Sacerdoti a voler consigliare anche i fedeli a non visitare l'Esposizione.

Il provvedimento ha dovuto ripetersi ancora, nonostante che dagli organizzatori della Esposizione in un tempo passato si avesse assicurato una maggior severità nella selezione delle Opere.

Non si vuol ancora comprendere che l'arte, come qualsiasi altra manifestazione, deve rispondere a fini nobilissimi di educazione e non offendere, neppure lontanamente, la morale. Certe pitture e sculture infatti, in una rappresentazione sfacciata, non possono non trovare la disapprovazione in chi ha il dovere di tutelare e di difendere la pubblica moralità.

E' una nota stonata questa; lo sappiamo! E sappiamo anche con quanto piacere da molti domenica si avrebbe voluto presente nel Reale Corteo, lo splendore della Porpora Romana. Ma l'Arte... ha le sue esigenze!

L'Azione Cattolica nelle direttive di Pio XI

Le lezioni del conte Dalla Torre

MILANO, 2 sera

« L'azione Cattolica nelle direttive di Pio XI » è stato il tema della quarta lezione del corso di Azione Cattolica che il Conte Dalla Torre va tenendo con tanto successo e alla presenza di un pubblico sempre più numeroso all'Università Cattolica.

Quali siano le direttive che il Regnante Pontefice ha impresso alla Azione Cattolica, l'oratore desume e studia accuratamente nelle due importantissime lettere che il S. Padre ha diretto al card. Bertram, arcivescovo di Breslavia, e al card. Segura.

L'oratore rileva intanto che il S. Padre accolse i risultati delle esperienze passate dell'Azione Cattolica; esperienze delle quali nella lezione di ieri si è data larga notizia. Il Papa ha ritenuto di dover ritornare al concetto dell'unità direttiva, pure restando ferma la specializzazione del lavoro nei singoli rami.

Missione direttiva

Il Conte Dalla Torre ricorda come, allorchè parve matura l'ora per l'azione politica, sóciale, economica e culturale, questa azione venne trasformata in apposito organo, mentre l'Azione Cattolica mantenne in questi campi la sua alta missione direttiva, tutela dei principii che deve dovunque difendere, pure dissentendo dalle attività di occuparsi di diritti e di interessi particolari quali sono quelli propri dell'attività sindacale e politica.

Passando all'esame dei documenti pontifici al card. Bertram e al card. Segura, l'oratore pone in luce i caratteri estrinseci ed intrinseci dell'Azione Cattolica, quale appare dalle citate lettere. Carattere intrinseco di Azione Cattolica appare chiaramente quello che il S. Padre ha voluto fissare in quella lettera della sua unità, così da dare la sensazione che l'Azione Cattolica possa unitariamente e simultaneamente agire, quando fosse necessario, fra tutti i popoli del mondo, ove essa si coltiva e prospera, perchè l'Azione Cattolica, che Pio XI vuole, deve essere bene intesa egualmente per tutti gli Stati.

A questo punto l'oratore si diffonde a chiarire ancora il carattere di apoliticità dell'Azione Cattolica; pure affermando che essa rinuncia a una vera e propria azione politica, non rinuncia però all'influenza che, per avventura, possa avere nel campo politico, quando si tratti di questioni più propriamente riguardanti la vita spirituale e morale dei popoli.

Tra le caratteristiche estrinseche l'oratore ricorda che l'Azione Cattolica è *imprescindibile*, che cioè di essa non si può fare a meno, in quanto che o è attualmente necessaria per la difesa del patrimonio religioso; o è attività diretta a perfezionare sempre più il sentimento religioso in un popolo; o, quanto meno, può servire a preservare questo popolo dall'influenza antireligiosa, dagli attacchi nemici che non si ristanno mai. L'Azione Cattolica è altresì *inconfondibile*, perchè non si può confondere, nè con le altre società religiose, nè con quelle politiche, dalle quali è perfettamente distinta.

Le obiezioni che a questo proposito possono venire tanto dai tradizionalisti cattolici, i quali hanno quasi paura che qualche cosa di nuovo, come l'avvento dell'Azione Cattolica turbi la tranquillità mistica delle anime (e perci la ritengono superflua), quanto le obiezioni degli uomini di parte, che temono la pericolosa invadenza dell'Azione Cattolica, trovano nell'oratore chiara contestazione.

Il Terzo Ordine della Chiesa

L'Azione Cattolica è *inconfondibile*, perchè è la Chiesa che con questa attività deve insegnare a pensare ed a vivere il senso sociale della Religione Cristiana, perchè l'Azione Cattolica guarda agli interessi generali, al bene comune. Ancora: l'Azione Cattolica è civilmente benefica in quanto, fondata sugli stessi principii e per la difesa degli stessi principii della Religione Cristiana, non può che essere alleata e sostenitrice di ogni autorità costituita che aneli alla tutela dell'ordine sociale e alla pace civile.

Infine, l'oratore osserva che l'Azione Cattolica è *insostituibile* per i principii che propugna, per la disciplina cui obbedisce.

« L'Azione Cattolica — conclude il Conte Dalla Torre — non è soltanto un programma sociale: non è un'attuazione sociale, è un *sensus Christi*, per dirla con una espressione sintetica, il Terzo Ordine della Chiesa stessa ».

Domani sera il Conte Dalla Torre chiuderà il suo corso parlando sul tema: « *L'Azione Cattolica nel Concordato* ».

I LAVORI GINEVRINI nel mese di maggio

GINEVRA, 2 sera

L'attività della Società delle Nazioni sarà caratterizzata in questo mese di maggio da una quindicina di riunioni.

Il Consiglio si adunerà il gorno 12. Nello stesso gorno inizierà i lavori la Conferenza internazionale per l'unificazione del diritto in materia di lettere di cambio, di biglietti all'ordine e di « chèques ». Il programma delle altre riunioni contempla la maggior parte dei campi di attività della Società delle Nazioni.

Relativamente alle questioni finanziarie particolare importanza avranno i lavori del Comitato finanziario il quale prenderà in esame le relazioni che saranno ed asso sottoposte circa la sistemazione dei profughi, la ricostruzione finanziaria in Grecia, in Bulgaria, in Estonia e nella città libera di Danzica.

La Commissione Consultiva terrà la sua seconda sessione il 19 maggio a Ginevra.

NELL'INDIA

Defezioni di gandhisti

Il sale dei ribelli fa male

BOMBAY, 2 matt.

Un comunicato emanato dal Governo di Bombay dice che alcuni partigiani della resistenza passiva cominciano a dare segni di resipiscenza e a defezionare. Il comunicato aggiunge che tre indiani condannati a tre mesi di prigione per avere partecipato alla resistenza passiva hanno manifestato il loro rammarico per l'atteggiamento assunto e hanno chiesto di essere condannati secondo il codice penale. In seguito a ciò essi sono stati posti in libertà.

Un ulteriore comunicato, sempre del Governo, dice che analizzato un quantitativo di sale naturale prodotto dai volontari si è constatato che esso contiene solfato di calcio, cloruro di magnesio e potassio, per cui l'uso del sale prodotto illecitamente è nocivo all'organismo umano.

Come è noto, da mesi si va rinviando il processo contro parecchi indiani di Lahore accusati di cospirazione contro il governo. I rinvii sono stati sopratutto determinati da considerazioni politiche poichè le sedute hanno sempre dato luogo a dimostrazioni rivoluzionarie.

Ora il vicerè lord Irving ha promulgato un'ordinanza con la quale il giudice capo viene autorizzato a costituire il tribunale speciale incaricato di pronunciarsi intorno alle responsabilità degli accusati di cospirazione. (*Radio-Stef.*).

Dimostrazione di indù a New York

NEW-YORK, 2 matt.

Un piccolo gruppo di indiani recante scritte comuniste e cartelli con la dicitura «Fate finire gli assassinii in India» ha fatto una breve dimostrazione davanti al Consolato generale di Gran Bretagna. Per il pronto intervento della polizia, che ha strappato tutti i cartelli che essi recavano, gli indiani si sono dispersi. Due sono stati tratti in arresto. (*Radio Stef.*).

Gli incidenti del primo maggio

Sassaiola a Roubaix

PARIGI, 2 sera

Il primo maggio è trascorso nel complesso calmo in tutta la Francia. Lievi incidenti vengono tuttavia segnalati da varie località. A Vitry un agente, vedendo i passeggeri d'una automobile distribuire manifestini sovversivi, ha intimato loro di fermare la vettura. Non avendo ottenuto, con la sua intimazione, alcun risultato l'agente balzò sul predellino dell'automobile che era guidata dall'assessore comunale comunista del paese. L'assessore e i suoi compagni cominciarono a colpire violentemente l'agente sino a che questo non cadde privo di forze dalla vettura. I comunisti riuscirono allora ad ecclissarsi e sono tuttora ricercati dalla polizia. L'agente che fu trascinato per una decina di metri dell'automobile in corsa, si trova ora all'ospedale in gravi condizioni. Il Presidente del Consiglio ha assegnato alla vittima la medaglia al valore.

Sul *boulevard* MacDonald a Parigi, nel punto dove furono uccisi gli operai italiani Verrecchia e Forcari, è stata issata dai comunisti una bandiera rossa recante una scritta ingiuriosa per il Fascismo. La bandiera è stata tolta da un funzionario di polizia che ha aperto un'inchiesta.

A Roubaix incidenti di una certa gravità si sono verificati durante un corteo comunista, composto di un migliaio di persone. All'intimazione di sciogliersi, data da un funzionario, i manifestanti risposero con una fitta sassaiola contro i gendarmi che caricarono la folla. Nella zuffa sono rimasti feriti assai gravemente due gendarmi, mentre molti comunisti riportarono ferite e contusioni.

In totale a Parigi, nella giornata di ieri, sono stati tratti in arresto 800 individui, ma solo una trentina ne sono stati trattenuti. Settanta stranieri che hanno preso parte alla manifestazione saranno espulsi.

Tre morti a Lipsia

BERLINO, 2 sera

Fino alle 12 di ieri sera non erano pervenuti dai diversi centri germanici notizie di disordini gravi provocati in occasione del primo maggio. Solo a Lipsia la cronaca si è dipinta a tinte drammatiche. La polizia ha dovuto caricare più volte i dimostranti, adoperando anche le autoblindate. Durante i tafferugli nella piazza principale sono stati operati 22 arresti. In altri conflitti tra agenti e comunisti, 3 persone sono rimaste uccise.

A Francoforte i comunisti hanno tentato delle dimostrazioni mettendo in prima linea i fanciulli, ritenendo così di evitare le cariche della polizia, ma hanno dovuto desistervi quando si sono accorti che gli agenti erano inflessibili nel proposito di fare rispettare l'ordine. Vari tentativi di assembramenti sono stati frustrati e sono stati operati alcuni arresti. (*Radio Stef.*).

Calma in Palestina

GERUSALEMME, 2 sera

La giornata del primo maggio è trascorsa relativamente calma in tutto il paese. Alcuni tentativi di dimostrazioni fatti dai sovversivi sono stati dispersi dalla polizia. (*Radio Stef.*)

La Russia si rafforza nel Mar Nero

LONDRA, 2 sera

La notizia da Mosca che i dirigenti dell'U.R.S.S. hanno deciso di inviare due *dreadnoughts*, nel Mare Nero, nonchè un certo numero di incrociatori, spostandoli dal Mar Bianco, come è già stato fatto recentemente con due prime grandi unità, suscita i commenti della stampa inglese, essa vede in ciò una minaccia per le altre nazioni bagnate dal Mar Nero e sopratutto per la Romania. (*Radio Stef.*).

Il disarmo naval

ROMA, 2 sera

Se ne è parlato a Londra durante le lunghe e numerose settimane di discussione; ma il disarmo navale forma sempre il centro dell'attenzione dei paesi più interessati. Il programma navale stabilito dall'Italia ha prodotto delle vaste ripercussioni.

Londra ha visto partire i suoi delegati; la conferenza ha chiuso i suoi battenti: ma con quali risultati? Non è certo dell'Italia la responsabilità se l'accordo non c'è stato ed oggi ci troviamo di fronte agli stessi problemi che costituiscono la premessa di quel disarmo a cui le Potenze aspiravano ed aspirano, e fra tutte in prima linea l'Italia.

La stampa di tutti i paesi si occupa delle nuove costruzioni navali italiane. Chi in un senso e chi in un altro.

Ecco quanto scrive oggi l'*Osservatore Romano* come commento sull'argomento:

« I recenti vari e ancor più le fulminee deliberazioni del Governo italiano intorno a nuove costruzioni navali hanno non poco commosso, com'era prevedibile, l'oponione pubblica mondiale, se dobbiamo giudicare dai primi sintomi che ci giungono dai vari continenti. Si è dichiarato che tali misure sono di natura pressochè difensiva, che intendono aggiornare i quadri rimasti arretrati per la fiducia riposta, assai delusa, nelle trattative internazionali e che perciò non è il caso di temere una nuova gara di armamenti. Tutti riconoscono che il Governo italiano è nel suo diritto di provvedere come meglio crede alla sicurezza del suo paese. E' uscito come la Francia con le mani libere dal palazzo di San Giorgio, e le adopera. Certamente non le adopera attorno alle navi da guerra, di una guerra che nessuno può desiderare, con quel piacere che avrebbe impiegato tanti milioni in opere di pace. Verissimo. Ma tutto ciò non ci impedisce di deplorare una volta ancora che a Londra, con tanta buona volontà da tutte le parti, non si è trovata la formula risolvente il formidabile problema.

« Potranno le dichiarazioni pacifiste e le spiegazioni ottimiste impedire la ripresa della gara negli armamenti? Le forti ali delle nostre speranze sono purtroppo fonte di legittimi timori. Voci poco rassicuranti si sono levate nella Nazione vicina, dove già la parità è considerata una disfatta sicura e dove i nuovi armamenti italiani sono giudicati una superiorità, almeno in certe importanti categorie di navi. Insomma c'è da temere che vada perduto lo scarso e faticoso raccolto di Londra.

« Anche le Potenze oceaniche, malgrado il loro patto a tre, stanno alla vedetta. Si è scritto che le decisioni del Governo italiano riguardano solamente la Francia. Questo lo dice pure il corrispondente della londinese *Morning Post* che sta a New York. Ma utile è la corrispondenza che raccoglie in fretta la voce e la trasmette, mentre il critico navale dello stesso *Morning Post*, che ha più voce in capitolo, osserva che parecchie delle nuove unità che l'Italia sta costruendo sono tecnicamente più perfette di quelle britanniche della medesima mole, e mette in evidenza come sia stato opportuno inserire nel patto fra le tre Potenze la clausola di salvaguardia. E' questo un inglese che tutti capiscono. Quando si chiudeva fra cordiali strette di mano la conferenza di Londra, si aveva l'aria di c… che la clausola di salvaguar… stata messa là nel trattato per un estremo scrupolo di… tico. A distanza di pochi gio… critico navale londinese ne… in evidenza l'opportunità.

« Ma non vogliamo — con… l'*Osservatore* — divenire pes… proprio oggi. A Londra non chiuse tutte le porte delle… intese. Guardiamo ora a Gi… alla conferenza del disarmo… rale. Vorremmo guardare an… popoli, udir la voce attra… loro organi più autorevoli… intonata a propositi di pace… in genere non ci è dato scor… tro che un sentimento confus… vicino alla velleità che ad u… lontà precisa. Per questo è… più grande la responsabili… capi. La coscienza vitale di… responsabilità che certamen… manca può essere un altro… mento alle nostre umili… anze ».

Le costruzioni itali… viste da Parigi

PARIGI, 2…

Tutti i giornali francesi… cano un comunicato *Havas*… le vengono annunciate le nu… struzioni navali decise in Ita… l'esercizio 1930-1931.

Il *Temps*, in una corrispon… da Roma scrive che in Italia… nifesta sempre più netta la… tà di realizzare praticamente… rità colla Francia. Si ricor… resto che prima delle conf… dei negoziati a Londra i… romani dichiararono che se… conferenza non riconosceva il… cipio della parità navale co… Francia, l'Italia avrebbe re… to essa stessa la parità cost… la sua flotta. Alcuni giorni d… avviso di due mila tonnell… *Nicolò da Recco* raggiungeva… gila all'ora nelle prove di ve… e la stampa salutava tale… come una vittoria decisiva… tecnica italiana nel dominio… costruzioni.

Il *Figaro* scrive:

«Tre giorni appena dopo la… nata navale» durante la qu… rono lanciate le cinque nav… guerra italiane, il Consiglio d… nistri riunito a Roma ha fis… programma delle costruzioni… niziare durante l'anno finan… che sta per cominciare. Quest… gramma comprende nientemen… 29 unità: un incrociatore da… tonnellate, due incrociatori d… e 22 sommergibili, di cui 4… mare, 6 posamine e 12 per la… costiera. E' particolarmente… le il fatto che la Marina… imposta un gran numero di… mergibili, numero che non… stato raggiunto in un anno… suna Marina. D'altra parte… constatare che il totale delle… che saranno impostate dall'It… eleva a 43.200 tonnellate, il… avvicina, con 500 tonnellate… ferenza, al programma f… del 1930-31. Il Governo fasc… centua ancora lo sforzo inizi… due anni a questa parte per… vare a quella eguaglianza as… con la Marina francese che… posto come base alla sua p… navale. L'aumento del nume… le navi impostate in Italia… Stati Uniti pare finora il più… ro risultato della Conferenza… disarmo navale ».

Il sig. Briand ha ricevu… mattina il sig. De Beaunarch… basciatore di Francia presso… rinale.

IL PROCESSO MACEK

BELGRADO, 2 sera

L'imputato Franekic afferma di avere udito dalla polizia offese contro Macek e Pernar ed altri uomini politici croati otto giorni prima dell'arresto di Macek, nell'Ufficio di polizia gli venne anche detto che non esisteva più la Croazia ma la Jugoslavia. Su domanda del Presidente fornisce dettagli su suoi precedenti politici che risulterebbero sempre improntati alla difesa dei diritti dei croati. E' seguito l'interrogatorio di Ljubomir Cremsmir imputato di appartenere alla società terroristica e di aver tentato la uccisione dei generali Belimarcovic e Tomic e del capo della polizia di Zagabria, Bedecovic. L'accusato dichiara che, secondo la legge e secondo la sua coscienza, egli si stente innocente. Nega di aver appartenuto alla società terroristica e nega di aver conosciuto i generali Belimarcovic e Tomic, nega infine energicamente di aver concretato con Paver, Ban e Matecovic un attentato contro dette autorità.

Segue, senza speciali incidenti, la lettura delle deposizioni rese dall'imputato alla polizia e al giudice istruttore. A tale riguardo l'imputato afferma di avere anche lui dovuto sotto le minaccie, ammettere fatti e circostanze non veri che oggi pienamente smentisce.

I termini dell'alleanza fra laburisti e liberali

LONDRA, 2 matt.

Secondo quanto pubblica il *Daily Mail*, il Partito laburista e quello liberale avrebbero concluso un preciso accordo su questa base: i liberali appoggieranno per due anni il Gabinetto laburista; questo in compenso si impegna di appoggiare la riforma elettorale che dovrà contemplare la seconda votazione chiesta dai liberali.

La Camera dei Lord ha approvato senza scrutinio il progetto di legge sul carbone già approvato alla Camera dei Comuni. I conservatori hanno espresso il proposito di presentare un emendamento in sede di discussione degli articoli «per cercare di mitigare il male che il progetto di legge causerà ».

Il Mnistro dell'Interno ha spiegato alla Camera dei Comuni che ha rifiutato il visto ai passaporti dei componenti la squadra sovietica di football che voleva fare una tournèe, perchè non è sicuro che si… una *tournèe* puramente sport…

Un emendamento sulla poli… scale presentato dai conserv… stato respinto con 255 voti co… avendo i liberali votato con… il gabinetto. (*Radio Stefani*).

I DAZI DOGANAL… alla Camera di Washi…

WASHINGTON, …

Dopo una discussione molto… che è durata quattro ore la… ha approvato con 240 voti co… l'insieme del rapporto della… renza sulle tariffe doganali… a' progetto di legge, la Cam… poi approvato nuove tariffe… centinaio di prodotti. La Cam… vrà pronunciarsi ancora su… riffe prima della trasmission… progetto al Senato. (*Radio St…*

Ex ministro persiano… dannato per corruzi…

TEHERAN, …

La Corte di Cassazione ha… nato l'ex ministro delle finan… Mirza, a quattro mesi di pri… alla perdita dei diritti civili… danna del principe Firooz N… dowlek è stata accolta con… zione. Si nota che nella storia… se questo è il primo caso di un… stro che venga processato per… reato. Il Principe, che secondo… sa aveva accettato un compens… sterline, oltre che alla pena… quattro mesi, è stato condann… una ammenda di 1100 sterline… stato privato altresì dei diritti… (*Radio Stef.*).

Annamiti ribelli gra… della vita

PARIGI, …

Si assicura che il President… Repubblica si è pronunciato… corso di grazia che gli era… volto dagli annamiti conda… morte per la loro partecipa… complotto ed aggressione crim… Gan' Bax il 12 febbraio scor… quattro di essi la giustizia se… suo corso, per gli altri la… capitale è commutata nei la… zati a vita. Questa decisione… su parere del Ministro delle… e della commissione delle gr… conforme, salvo per uno dei… nati, alle proposte fatte dal Go… re dell'Indocina. (*Radio Stefani*).